



Marinai d'Italia

“Una volta marinaio... marinaio per sempre”

MENSILE
DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
MARINAI D'ITALIA

Anno LXVII

n.11/12 • 2023
Novembre/Dicembre

Poste Italiane S.p.A.
Spedizione
in Abbonamento Postale D.L.
353/2003
(conv. in L.27/02/2004 n°46)
art. 1 comma 1 - DCB Roma

ISSN 2785 - 6402

 YouTube
Presidenza Nazionale
Marinai d'Italia

 Instagram
@marinaiitaliapn



24 novembre 2023
Varo della fregata multiruolo
Spartaco Schergat



“Dalle onde alle Ande”, due mondi così lontani ma vicini nella storia di Francesco

“Dalle onde alle Ande” è il titolo del libro che Francesco Morgandi, Presidente del gruppo ANMI di Ponte San Pietro, in provincia di Bergamo, ha scritto durante la pandemia e pubblicato nel 2023 in occasione dei suoi 80 anni.

Un racconto di vita, ‘semplicemente vissuta’ come egli stesso tiene a dire, di cui mi ha fatto dono e che ho letto prima della nostra piacevole chiacchierata telefonica.

Francesco è il secondo di dieci figli e trascorre la sua infanzia a Ripa Alta di Gromo (frazione del comune di Gromo, in provincia di Bergamo) con la nonna materna, Maddalena Franetti, a cui è molto legato: *“Non so perché scelse proprio me, forse perché mi chiamavo Francesco come mio nonno. Fu per me una fortuna: con lei mi trovavo molto bene”*.

Una quotidianità fatta di sacrifici: d’estate andava per i boschi a fare l’erba magra, quella non concimata; in autunno e in primavera a raccogliere ‘la foglia caduta’ nel bosco per preparare il giaciglio alla mucca e alle capre.

E poi ancora il lavoro nei prati.

“Finita la quinta elementare per continuare gli studi sarei dovuto arrivare a Clusone, che distava ventidue chilometri da Gavazzo. Troppo lontano: iniziai quindi a lavorare, prima come boscaiolo, poi come manovale”.

È in questo periodo che Francesco frequenta un corso di elettrotecnica a Valbondione: *“Il corso era tenuto dal parroco di Lizzola, don Luigi Canali, ed era aperto a tutti gli alunni maschi con la licenza di quinta elementare. Risultai il migliore nelle prove scritte e orali e questo corso mi cambiò la vita”*.

Poco dopo, infatti, viene assunto alla “Magrini” nel reparto dei quadri elettrici e verso la fine del 1959 inizia a frequentare la scuola serale.

Come per tutti i giovani di allora, anche per Francesco arriva la chiamata per assolvere il servizio di leva.

“Avevo venti anni ed era il 14 maggio del 1963. Con altri ragazzi partimmo in treno per Venezia. Qui ci registrarono e ci fecero andare a La Spezia, dove il 16 giugno giurammo fedeltà alla Patria. Il 24 giugno fummo destinati a Taranto per frequentare le Scuole C.E.M.M. Eravamo in novantasei, divisi in tre classi da trentadue, ma ci dissero che non tutti saremmo arrivati alla fine del corso. Le materie principali erano elettrotecnica, balistica del tiro con cannoni e apparecchiature di punteria. Ai primi quattro del corso spettava l’incrociatore Andrea Doria, dal quinto al dodicesimo il cacciatorpediniere Impavido”.

A Francesco la scuola piace e arriva nono. *“Andai quindi a Genova, dove mi aspettava l’Impavido e il 28 maggio 1964 partimmo da La Spezia per il Nord America. Madeira, New York, Norfolk, Florida, Porto Rico, Isole Bermuda, Azzorre: ho vissuto tutto come fosse un’avventura. Mai mi sarei aspettato di fare questa esperienza, d’altronde venivo da un piccolo paese di montagna e Milano era stata la città più lontana che avessi raggiunto”*.

Il 28 aprile del 1965 Francesco si congeda, nel 1966 sposa Maria con la quale avrà tre figli: Narcisa, Marco e Diego. La sua vita lavorativa continua al fianco della moglie e dei fratelli, tutti titolari della “IME-TEC” (S.p.A.).

Nel 1999, dopo oltre quaranta anni di lavoro, lascia la società e inizia a praticare sci alpinismo.

“Ho cominciato ad andare in montagna da piccolo, poi quando avevo tempo anche con mia moglie e i miei figli. Nel 2003 mi iscrissi al corso di sci alpinismo al CAI di Bergamo e da allora non mi sono più fermato. Questa passione mi ha aiutato a gestire il cambiamento e mi ha regalato delle belle emozioni”.

Chimborazo in Ecuador e Aconcagua in Argentina sono alcune delle cime conquistate: *“In Argentina, raggiunta la vetta, tolsi dallo zaino la bandiera della Marina Militare per scattare una foto e ancora oggi penso di essere l’unico marinaio ad aver portato la nostra bandiera a 6.964 metri”*.

La montagna, i viaggi con Maria, la famiglia, il volontariato ma non solo. *“Nel 1965 mi sono iscritto all’ANMI. All’inizio non frequentavo molto l’Associazione, poi però ho cominciato a interessarmi fino a diventare Presidente del Gruppo di Ponte San Pietro. Negli anni abbiamo ideato diversi progetti: dal ‘Monumento ai Caduti del mare’ al gemellaggio con il Gruppo di Milano, fino alla partecipazione ai vari Raduni”*.

Una vita intensa quella di Francesco, altro che semplicemente vissuta, che consiglia a tutti di essere onesti, positivi, curiosi e di guardare sempre in alto, come ha fatto lui verso le sue cime!



Marinai d'Italia/Diario di Bordo
Anno LXVII
n. 11/12 • Novembre/Dicembre 2023

Direttore responsabile
Angelo Castiglione

Vicedirettore
Innocente Rutigliano

Redazione
Gaetano Gallinaro, Francesco Luparelli,
Massimo Messina, Daniela Stanco,
Stefano Taddei, Bernardo Tortora

Direzione, Redazione e Amministrazione
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma
Tel. 06.36.80.23.81/2

Sito web www.marinaitalia.com
E-mail giornale@marinaitalia.com

Iscrizione n. 6038
Reg. Trib. Roma 28 novembre 1957

Progetto grafico e impaginazione
Roberta Melarance

Stampa Mediagraf
Viale della Navigazione Interna, 89
35027 Noventa Padovana

Numero copie 31.900

Chiuso in redazione 17 gennaio 2024

Codice fiscale 80216990582

C.C. Bancario
UNICREDIT BANCA DI ROMA S.p.A.
Agenzia di Roma 213
Ministero Difesa Marina
IBAN: IT 28 J 02008 05114 000400075643
Codice BIC SWIFT: UNCRITM 1B94

C.C. Postale
n. 26351007
ABI 07601 - CAB 03200 - CIN O
IBAN: IT 740076010320000026351007
Codice B.I.C. BPPIITRRXXX

Ambedue i conti intestati a
Associazione Nazionale Marinai d'Italia
Presidenza Nazionale
c/o Caserma M.M. Grazioli Lante
Piazza Randaccio, 2 - 00195 Roma

ISSN 2785 - 6402

**L'informativa sul trattamento
e protezione dei dati personali
è riportata sul sito dell'Associazione
www.marinaitalia.com
sezione “informativa privacy”**

Sommario

2 Lettera aperta del Presidente Nazionale

4 Varo della fregata multiruolo *Spartaco Schergat*

7 Andrea Bafile
un marinaio che cadde combattendo da fante

9 Marinaio uguale gentiluomo

12 Todaro il tempo del ricordo

14 Un inusuale regalo di Natale

15 2 dicembre 1942 Invito al ricordo

18 La goletta *Mestre*
La storia poco conosciuta di una nave della Regia Marina
protagonista a fine '800 di un'azione
che ha messo in salvo le vittime di un traffico illecito

SPECIALE - XXI Raduno ANMI - PISA

22 Defilamento Gruppi della Delegazione Liguria

24 Accadde Oggi

27 Diario di Bordo



pag. 4



AVVISO AI NAVIGANTI

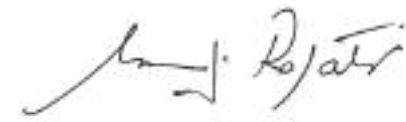
(relativo al XXI Raduno Nazionale, Pisa 17-24 settembre 2023)

Sul numero speciale del Giornale, quello di ottobre 2023, interamente dedicato al XXI Raduno Nazionale, abbiamo necessariamente dovuto effettuare una cernita dei migliori scatti fotografici. Degli innumerevoli scatti acquisiti, con passaggi sempre più “rigorosi”, siamo quindi arrivati a qualche centinaio; questi, di fatto, hanno descritto gli eventi, che hanno scandito l’intera manifestazione.

A questo punto si è ritenuto opportuno rendere **tutte queste foto fruibili a beneficio dei Soci**, quindi si è deciso di pubblicarle sul sito dell’Associazione (apposito rimando è presente sulla home-page); ovviamente le foto, catalogate e numerate, vengono pubblicate a bassa risoluzione per motivazioni solo di carattere tecnico. Non avendo, in redazione, la capacità di soddisfare eventuali richieste del singolo, pena saturare l’attività lavorativa, si è comunque disponibili a inviare, per ogni Gruppo che dovesse farne richiesta scritta, non oltre 6 (sei) scatti, ad alta risoluzione, che dovranno riportare esclusivamente i dati identificativi indicati sul corrispondente fotogramma con 4 cifre (esempio: 7334) postato sul sito. La richiesta deve essere inoltrata (entro il 30 aprile 2024) dalla e-mail istituzionale del Gruppo, a firma del Presidente/Vicepresidente a dir.resp.giornale@marinaitalia.com.

ATTENZIONE!

NON VERRANNO PROCESSATE E-MAIL DIFFORMI DA QUANTO SOPRA INDICATO

Analogamente ai passati numeri di questo periodo, il video-messaggio del Presidente della Repubblica di fine anno assume un particolare significato e rappresenta per me uno spunto di riflessione. Non ho dubbi che moltissimi di Voi alle 20.30 dell'ultimo dell'anno hanno ascoltato davanti alla televisione il predetto messaggio, del quale ho apprezzato vari passaggi, più avanti oggetto di approfondimento.

Caro Socio, Ti scrivo...

A premessa desidero condividere la mia sorpresa nel constatare una novità nella cornice e nelle modalità, in quanto il Presidente ha parlato in piedi, con la nota e obiettiva pacatezza e la equilibrata serenità che da sempre fanno parte del suo stile, avendo alle spalle un albero di Natale e su un lato i simboli istituzionali (la bandiera italiana e quella europea e lo stendardo presidenziale); una giusta combinazione di immagini, che richiama i valori "terreni" del presente nel contesto più importante quale quello rappresentato dallo Stato. Avendo sempre a riferimento come "stella polare" la nostra Costituzione, il Presidente ha spaziato su vari argomenti, partendo dai moltissimi eventi a carattere internazionale e nazionale, che hanno caratterizzato il 2023 e che hanno scaturito da una parte preoccupanti motivi di allarme e dall'altra **stimolanti nuove opportunità**.

Le prime frasi hanno trattato il tema della violenza in generale, che è presente nella società, nelle strade e nelle scene di vita quotidiana, ricordando con forte preoccupazione quella fra Stati, con particolare riferimento alle devastazioni in Ucraina, invasa dalla Russia con mire di annessione, alla ignobile e disumana ferocia terroristica del 7 ottobre scorso di Hamas, che si è scatenata contro centinaia di inermi bambini, donne, uomini, anziani del popolo israeliano con la successiva reazione del relativo Governo, che, oltre a provocare migliaia di vittime civili, costringe molte famiglie della

striscia di Gaza, nella più completa disperazione, ad abbandonare le proprie case, venendo respinti da tutti. Il Presidente, nel sottolineare che tali conflitti pesano sul nostro presente, sottolinea con timore che graveranno sul futuro delle nuove generazioni, per le quali risulta indispensabile fare spazio alla cultura e alla mentalità della pace (nel senso di vivere bene insieme, riconoscendo le singole ragioni nella consapevolezza che la libertà degli altri completa la nostra) respingendo così la logica di una competizione permanente tra gli Stati, che mette a rischio le sorti dei popoli e mina alle basi una società, che dovrebbe essere fondata e costruita sul rispetto delle persone, e ricercando e **sviluppando il confronto e il dialogo**.

Molto spazio, il Presidente Mattarella ha riservato ai giovani, partendo proprio dai vari episodi di violenza, soprattutto contro le donne, che nel nostro Paese hanno funestato il 2023. L'indifferenza, l'abbandono e la mancanza di lavoro sono alcune delle cause di questa drammatica realtà, in cui le nuove generazioni rischiano di essere disorientate, sentendosi estranee in un mondo che non possono/vogliono comprendere e di cui spesso non condividono decisioni e comportamenti dei vari Governi. **In una società così dinamica, come quella di oggi, vi è ancor più bisogno dei giovani, delle loro speranze e delle loro capacità di cogliere il nuovo, senza però dimenticare gli anziani, che hanno contribuito con il loro lavoro e impegno alla crescita dell'Italia.**

Significativo è il riferimento alla nostra Costituzione, che nel parlare di diritti, **usa il verbo "riconoscere"** e descrive una democrazia, che per essere tale deve nutrirsi, prima di tutto, della **capacità di ascoltare, qualità per la quale occorre anche coraggio, perché può aprire degli squarci su realtà a volte pure difficili da accettare, ma che debbono essere affrontate e risolte insieme, e consentire di comprendere la dimensione dei mutamenti in atto, che possono recare effetti positivi sulle nostre vite (ci troviamo in un passaggio epocale). Non dobbiamo, stigmatizza Mattarella, farci vincere dalla rassegnazione o dall'indifferenza, chiuderci in noi stessi per timore che le "impetuose" novità che abbiamo davanti portino soltanto pericoli, ma dobbiamo partecipare alla vita e alle scelte della comunità, che prima di essere un dovere è un diritto di libertà** (viene fatto anche un cenno all'evasione fiscale, che mi auguro che il Presidente ricordi quando riceverà al Quirinale la squadra italiana di tennis, recente vincitrice della Coppa Davis, nel cui organico risultano atleti residenti all'estero, dove pagano le tasse).

Il Presidente chiude sottolineando che **la forza della Repubblica è la sua unità e la sua identità, che si riconoscono nei seguenti valori fondanti della nostra civiltà: solidarietà, libertà, uguaglianza, giustizia e pace.**

Questa è la sintesi del messaggio del Presidente della Repubblica, che riporta delle parole/frasi in grassetto, perché ritengo che appartengano, più di altre, alla nostra Associazione.

Alcune di esse (importanza dei giovani, rispetto e considerazione

degli anziani e unità e compattezza) sono state già oggetto spesso di mie riflessioni. Desidero, invece, approfondire i temi relativi alle "stimolanti nuove opportunità" e alla rilevanza del "confronto e del dialogo". Le parole del Presidente devono essere per noi sempre un ulteriore sprone e incoraggiamento.

Il progresso e il futuro non debbono essere temuti, anzi il primo deve essere conosciuto e utilizzato proprio per individuare e cogliere nuove opportunità, che possono farci crescere in linea con i tempi e, qualora ci riuscissimo, anticipandoli, perché essere lungimiranti vorrebbe dire programmare le attività, prevedendo gli sviluppi degli avvenimenti, in modo da creare le condizioni favorevoli per raggiungere naturalmente degli obiettivi.

Correre, invece, dietro alle emergenze, impone di assumere delle decisioni senza una esauriente e completa valutazione di situazione con la involontaria possibilità di sottovalutare alcuni aspetti, che potrebbe poi determinare ripercussioni negative. Il tempo non si ferma e la tendenza di rimandare sempre a dopo le decisioni importanti deve essere superata. Valutare con attenzione e con scrupolo le varie situazioni e poi avere il "coraggio" di procedere senza tentennamenti.

Questa *vision* nasce inizialmente dal confronto costruttivo interno, che deve basarsi sul dialogo fra tutti noi, nel pieno rispetto del proprio ruolo, ma senza alzare delle limitazioni, perché ognuno deve sentirsi parte attiva.

In tale attività saper ascoltare è fondamentale; troppo spesso siamo portati a parlare o a "sentirci", in realtà dobbiamo impegnarci nell'ascolto attivo,

che, se fatto bene, ci consente di capire il punto di vista altrui e di comprendere veramente le motivazioni, i pensieri e le aspettative degli altri, sospendendo qualsiasi giudizio; è, quindi, necessario saper mantenere un atteggiamento aperto, imparziale e non giudicante.

Il 2024 sarà un anno per l'Associazione molto importante e delicato.

Da una parte sicuramente di transizione, perché le novità del nuovo regolamento, entrato in vigore lo scorso 1° gennaio, dovranno essere verificate sul campo, con il prezioso e fondamentale supporto dei Gruppi, chiamati ad applicarle, a segnalare dubbi interpretativi, a rappresentare aspetti non valorizzati e a suggerire eventuali integrazioni/modifiche.

Dall'altra di conferma del positivo andamento registrato, che deve essere di sprone per tutti noi, in modo da saper ricercare e cogliere le nuove opportunità, necessarie per continuare a migliorarci e a crescere.

Mi piace concludere condividendo con tutti la soddisfazione, il piacere e un pizzico di orgoglio che ho provato alla notizia che due giovani Socie, appartenenti alla "NextGen", sono recentemente risultate vincitrici del concorso per l'ammissione di Allievi Ufficiali in Ferma Prefissata nella Marina Militare.

Un sincero e affettuoso augurio di buon anno dal Vostro Presidente Nazionale.

Varo della fregata multiruolo *Spartaco Schergat*

A cura della Redazione e del D.R. della Liguria (Gruppi di Levante)

Venerdì 24 novembre 2023, nel cantiere integrato navale militare di Riva Trigoso (GE), di FINCANTIERI, si è svolta la cerimonia del varo (tecnico) della fregata *Spartaco Schergat* (F598); è la nona di una serie di dieci Unità navali del progetto “FREMM” (FRegate Europee Multi Missione), iniziato nel 2012 e commissionate a FINCANTIERI dalla Marina Militare nell’ambito dell’accordo di cooperazione internazionale italo-francese, con il coordinamento di OCCAR, l’organizzazione congiunta per la cooperazione europea in materia di armamenti. L’Unità navale, che appartiene alla classe “Bergamini”, ha una lunghezza di 144 metri, una larghezza di 19,7 e un dislocamento a pieno carico di circa 6.700 tonnellate. Può raggiungere una velocità superiore ai 27 nodi; può imbarcare fino a circa 200 persone; è intitolata all’incursore Spartaco Schergat, protagonista di coraggiose azioni durante la Seconda Guerra Mondiale nel Mediterraneo meridionale (vedasi boxino).

Madrina del varo, la dott.ssa Arianna Somma, nipote di Spartaco Schergat.

Presenti all’evento, tra gli altri, il Sottocapo di Stato Maggiore della Marina Militare, amm. sq. Giuseppe Berutti Bergotto (Massima Autorità, in rappresentanza del Sig. Capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di squadra Enrico Credendino), il presidente del Consiglio Regionale della Regione Liguria, dottor Gianmarco Medusei, il viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, onorevole Edoardo



Rixi, il Generale Joachim Sucker, direttore di OCCAR, e il direttore della Direzione degli Armamenti Navali – NAVARM, ammiraglio ispettore capo Giuseppe Abbamonte, accolti dal presidente di FINCANTIERI, Gen. Claudio Graziano. Presenti, altresì, l’ing. Deste, capo della Divisione Navi Militari, e il Direttore dello stabilimento del Muggiano/Sestri Levante, ing. Maggiolo.



Spartaco Schergat Medaglia d’Oro al Valor Militare (M.O.V.M.)

Nato a Capodistria, il 12 luglio 1920, fu volontario nella Regia Marina da marzo 1940, fu assegnato alla categoria “palombaro”; dopo aver frequentato la Scuola del C.R.E.M.M. (Corpo Reali Equipaggi Marittimi Militari) di San Bartolomeo (SP) e aver conseguito il brevetto, venne assegnato alla X Flottiglia MAS con la qualifica di “operatore mezzi speciali d’assalto”. Partecipò alle missioni per il forzamento del porto di Gibilterra del maggio e del settembre 1941, guadagnando per tali imprese la Croce di Guerra al Valore Militare e la Medaglia di Bronzo al Valore Militare.

Sempre nello stesso anno, fu uno degli artefici dell’impresa di Alessandria d’Egitto (alba del 19 dicembre) quando, dopo aver raggiunto il teatro delle operazioni a bordo del sommergibile *Scirè*, in qualità di 2° operatore del Siluro a Lenta Corsa condotto dal capitano del Genio Navale Antonio Marcegaglia, forzarono le protezioni portuali riuscendo quindi a portare la carica esplosiva del “maiale” sotto la chiglia della corazzata HMS *Queen Elizabeth*, che si adagiò successivamente sul fondale a causa della detonazione. A seguito di questo successo, fu insignito di M.O.V.M. Dopo l’azione furono individuati e arrestati dalla polizia egiziana. Consegnato agli Inglesi, fu condotto nel campo di prigionia inglese in Palestina. Nell’ottobre del 1944 rientrò in Italia; partecipò alla guerra di liberazione nel Gruppo “Mariassalto”. Posto in congedo nel novembre 1945, venne iscritto nel Ruolo d’Onore nel grado di 2° Capo palombaro.

È deceduto a Trieste il 24 marzo 1966.

Motivazione della Medaglia d’Oro al Valor Militare

Eroico combattente, fedele collaboratore del suo ufficiale dopo averne condivisi i rischi di un tenace, pericoloso addestramento lo seguiva nelle più ardite imprese e, animato dalla stessa ardente volontà di successo, partecipava con lui ad una spedizione di mezzi d’assalto subacquei che forzava una delle più potenti e difese basi navali avversarie, con una azione in cui concezione operativa ed esecuzione pratica armonizzavano splendidamente, col freddo coraggio e con la abnegazione degli uomini. Dopo aver avanzato per più miglia sotto acqua e superato difficoltà ed ostacoli di ogni genere, valido e fedele aiuto all’ufficiale, offesa a morte con ferma bravura la nave attaccata, seguiva in prigionia la sorte del suo capo, rifiutandosi costantemente di fornire al nemico qualsiasi indicazione: superbo esempio di ardimento nell’azione e di eccezionali qualità morali.



Per l'ANMI hanno partecipato all'evento il D.R. (Gruppi di Levante), ammiraglio ispettore capo Marco Manfredini (in rappresentanza del Presidente Nazionale) e i Soci dei Gruppi di La Spezia, Savona, Varazze, Suzzara, Gruppo Nazionale Leonini di San Marco (GNLSM) e Acqui Terme (con alcuni studenti dell'Istituto Tecnico Nautico).

Successivamente al varo, lo *Schergat* proseguirà le attività di allestimento presso lo stabilimento FINCANTIERI di Mugliano, a La Spezia, e sarà consegnato alla Marina Militare nel 2025.

Il programma FREMM, che rappresenta lo stato dell'arte della Difesa italiana ed europea, nasce dall'esigenza di rinnova-



Il presidente di FINCANTIERI, il gen. Claudio Graziano, mentre pronuncia il suo discorso e, sotto, Don Sergio Siddi, Vicario Generale dell'Ordinariato Militare per l'Italia, benedice la nuova Unità Navale



mento della "spina dorsale" della Squadra Navale della Marina Militare: nel 2012 è stata consegnata il *Carlo Bergamini*, nel 2013 il *Virginio Fasan*, nel 2014 il *Carlo Margottini*, nel 2015 il *Carabiniere*, nel 2016 l'*Alpino*, nel 2017 il *Luigi Rizzo*, nel 2018 il *Federico Martinengo* e nel 2019 l'*Antonio Marcegaglia*.

Un sentito ringraziamento al Socio Renato Ruffino, del Gruppo di Savona nonché Consigliere del GNLSM, per il prezioso e puntuale reportage fotografico



Andrea Bafile un marinaio che cadde combattendo da fante

Commemorazione del centenario della traslazione delle spoglie dell'Eroe

Renato Ruffino - Segretario GNLSM Nord-Ovest e Socio del Gruppo di Savona

Il 30 settembre 2023 a Bocca di Valle (in vicinanza di Guadriaghe - CH) si è ricordato l'uomo, la Medaglia d'Oro al Valor Militare alla memoria: il Tenente di Vascello Andrea

d'Abruzzo, in una suggestiva grotta scavata alle pendici della Maiella madre, a ricordo ed esaltazione dei figli d'Abruzzo morti combattendo per l'Italia.

Bafile (vedasi boxino), unico ufficiale a cui furono attribuite tre medaglie in tre differenti specializzazioni della Marina, ossia per mare, per *terram*, ma anche per *caelum*, proprio come recita il motto del Reggimento San Marco. Bafile venne inizialmente sepolto a Cà Gambà, vicino a Cortellazzo (VE), dove fin dal novembre 1917 era sorto un piccolo cimitero dedicato ai Marinai; un luogo che, con il trascorrere del tempo, lentamente si andava coprendo di croci, di iscrizioni, di ricordi dei Caduti. Nel 1923 l'Abruzzo richiese, ottenendole, le spoglie dell'eroico suo figlio; essi riposano ora a Bocca di Valle nel Sacrario



Gabriele d'Annunzio, che chiamò Bafile *suo fratello di Abruzzo*, lo esaltò come magnanimo eroe che prima di morire "si comunicò con tutta la terra adriatica fino all'estremo segno del Leone"; la Marina Militare ne ha consacrato il ricordo nell'Albo d'Oro dei suoi figli migliori e lo ha voluto ancora presente nella flotta, assegnandone il nome dapprima a una cannoniera di scorta e dopo a una nave da trasporto truppe anfibie.

Oggi, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa con delega alla Marina Militare, l'On. Matteo Perego di Cremona, insieme al Presidente Nazionale, al titolare del

Andrea Bafile

Una storia avvincente quella di Andrea Bafile, un uomo dal volto serio, duro e fermo, pieno di entusiasmi e passioni, ma soprattutto un Marinaio senza eguali, che si comportava in ogni occasione valorosamente. Di origini abruzzesi, dopo aver frequentato l'Accademia Navale di Livorno, nel settembre del 1913 venne destinato sull'esplore *Quarto*. Il 23 luglio 1913 su quella Unità navale scoppiò un violento incendio di nafta nei locali prodieri inferiori, con grave pericolo che il fuoco si potesse propagare anche al deposito munizioni, posto qualche ponte al di sotto. Egli accorse al primo allarme, dando i necessari ordini sul da farsi ai suoi uomini; ma, accorgendosi che risultava a loro difficile raggiungere le valvole per l'allagamento della "Santa Barbara", tentò egli stesso, con ammirabile e meditata abnegazione, l'ardita e rischiosissima impresa, riuscendo a manovrare i congegni e a salvare così la nave. Gli fu conferita la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Passato all'aviazione da bombardamento, recentemente istituita, ben presto Bafile im-

para a volare e il 4 ottobre 1917 è protagonista della memorabile spedizione aerea sul Cattaro, di cui fece parte anche Gabriele d'Annunzio quale osservatore di un apparecchio; impresa altamente pericolosa, trattandosi di attraversare l'Adriatico e di attaccare una munitissima base nemica. Per tale gesta meritò la Medaglia di Bronzo al Valore Militare.

In seguito alla tragica e drammatica ritirata di Caporetto del nostro Esercito, Andrea Bafile chiese e ottenne di far parte del Reggimento Marina San Marco, che si batteva nelle paludose trincee del Basso Piave. Essendo prossima un'azione offensiva contro il nemico, decise di eseguire personalmente un'accurata ricognizione al di là del Piave per ottenere l'esatta cognizione del terreno e delle postazioni avversarie. Scelse perciò quattro Marinai, fra i tanti che si proposero volontari, e nella notte oscura, su di una fragile imbarcazione, approdò con i suoi uomini sulla riva sinistra del fiume. Nel toccare il suolo della Patria calpestato dal tradizionale nemico, il "magnifico soldato" si chinò reverente a baciare una zolla di quella terra, comunicando ai suoi fidi Marinai la mistica e

sublime sensazione ed emozione di quell'atto. Fino all'alba grigia si attardò nella scrupolosa ricognizione senza destare alcun allarme nel nemico; ma, arrivato alla sponda per imbarcarsi e accortosi che uno dei suoi uomini mancava, volle ritornare indietro per cercarlo. Già le prime luci dell'alba rischiavano le acque e i canneti, quando le sentinelle austriache si accorsero della pattuglia italiana: divamparono i razzi e scrosciò il fuoco delle mitragliatrici e dei fucili, che obbligò gli arditi a prendere velocemente la via del ritorno, ma il battello non aveva ancora raggiunto la riva destra del fiume che un colpo ferì mortalmente Andrea Bafile, il quale, soltanto dopo aver pensato alla salvezza dei compagni e riferito l'esito della spedizione eseguita, si lasciò trasportare al posto di medicazione e poi al piccolo ospedale da campo, terminando, tragitto durante, la sua eroica giornata con la sublime e memorabile frase: *Ho ancora sulle labbra il sapore della mia terra*.

Era il 12 marzo 1918. Alla memoria del Tenente di Vascello Andrea Bafile venne conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare e il Battaglione da lui comandato prese, a ricordo imperituro, il suo nome.



Comando Interregionale Marittimo Sud della M.M., ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, del sindaco di Guardigra-
le, sig. Donatello Di Prinzio, del titolare della Direzione Ma-
rittima di Pescara, c.v. (CP) Fabrizio Giovannone, di un pic-
chetto d'onore della Brigata Marina San Marco, della Fan-
fara della Marina Militare di Taranto, di altre autorità civili e
militari, del parroco della Chiesa Madre della Collegiata di
S. Maria Maggiore di Guardigra-
le, don Erminio Di Paolo, di
Associazioni d'Arma, di una nutrita rappresentanza di diver-

si Gruppi ANMI (anche quello di Jesolo legato nel ricordo
dell'eroe) e del Gruppo Nazionale Leone di San Marco, si
sono svolte le solenni celebrazioni militari con l'alza ban-
diera e la deposizione di una corona d'alloro, impreziosite
dal sorvolo di un velivolo del Nucleo Aereo della Guardia
Costiera di Pescara.
Dedicato al centenario anche un francobollo ordinario da par-
te del "Ministero delle Imprese e del Made in Italy".

■ ■ ■



L'ammiraglio Pagnottella, autore di questo articolo, ma anche Giuseppe Todaro, che ha firmato quello a seguire, vorranno per-
donarmi se i rispettivi contributi vedono la luce con notevole ritardo rispetto alla data, in cui ci sono stati proposti in redazione.
L'intenzione del sottoscritto non è stata di certo quella di fare loro un torto; è che ho preferito attendere che si consumasse, quasi
del tutto, la cosiddetta "liturgia mediatica" che di norma accompagna l'uscita di una nuova pellicola sul grande schermo.
Il film "Comandante", uscito nelle sale cinematografiche di tutta Italia a partire dallo scorso 1° novembre (prodotto da "Indigo"
e distribuito da "01 Distribution"), preceduto da un notevole battage pubblicitario, non è che abbia avuto, a mio modesto avviso,
tutto questo successo.

Senza nulla togliere alla bravura, all'intensità interpretativa con cui Pierfrancesco Favino ha assunto le vesti di Salvatore Todaro,
il film non mi ha entusiasmato forse perché avevo, in cuor mio, un'aspettativa assai alta prima di sedermi in sala.

Molti più consensi, tra il grande pubblico, hanno avuto altri film di genere diverso proiettati più o meno in contemporanea, primo
fra tutti "C'è ancora domani", della bravissima Paola Cortellesi, affermata anche come regista.

Tornando a "Comandante", convinto che il film potesse "fare da traino" alla storia del comandante Todaro, ho deciso di pubblicare
i due articoli a film "consumato".

A onor del vero va detto che l'articolo del Presidente Nazionale Emerito, richiamando le gesta di Todaro, si concentra maggior-
mente sulla figura di Luigi Riccardi, comandante del sommergibile *Adua*, che decide di salvare otto Ufficiali inglesi da morte quasi
certa, facendoli imbarcare sul suo battello; l'altro descrive, invece, l'episodio del salvataggio dei Marinai belgi del *Kabalo* a opera
del comandante Todaro.

Due esempi, comunque, di straordinario comportamento cavalleresco, in tempo di guerra, che appartiene al DNA dei sommerge-
bilisti italiani e, più in generale, dei marinai.

Ora, se la mia scelta non è stata quella più saggia, mi conforta il fatto che sia troppo tardi perché qualcuno, tra voi, cari lettori,
possa sparare sul pianista...

Il direttore responsabile

Marinaio uguale gentiluomo

Paolo Pagnottella - Presidente Emerito dell'ANMI, Socio della CNS e del Gruppo di Roma

È dei nostri giorni la notizia, rimbalzata su tutti i me-
dia, dell'inizio delle riprese di un film, protagonista
Pierfrancesco Favino, che ripercorrerà le vicende
del comandante Salvatore Todaro in Atlantico. Soprattutto
l'episodio del *Kabalo* e dei suoi naufraghi è (o meglio do-
vrebbe) essere noto a tutti e riproporlo al grande pubblico
rappresenta oggi un gesto coraggioso, sperando che non
venga forzato a improponibili paragoni con gli attuali pro-
blemi legati ai migranti. Esso mette in risalto il comporta-

mento umano e generoso di uno straordinario comandan-
te di sommergibile italiano, pur nella spaventosa realtà
bellica che vorrebbe incitare all'odio e all'annientamento
del nemico.

Vorrei ricordare che Todaro era il prototipo del marinaio con-
sapevole dei suoi doveri, guerriero e tenace combattente
contro il nemico, leader indiscusso di un equipaggio che sa-
liva a bordo, per sua direttiva, con un pugnale alla cintola
per rimarcare la determinazione, il coraggio, la sfida al-
l'ignoto, virtù che lui incarnava e per questo era adorato dai
suoi uomini, pronti a seguirlo in ogni circostanza. Todaro era
un vero trasciatore, un ispiratore: soprannominato *magò*
Bakù perché prevedeva dove fosse il nemico, perché sem-
brava possedere il dono della preveggenza fino ad afferma-
re che lui, che dormiva pochissimo, sarebbe morto durante
il sonno, come in realtà avvenne.

Ma non di Todaro vorrei parlare, in attesa di vedere come sia
stato proposto nel film, quali tratti della sua complessa per-
sonalità siano stati evidenziati nella narrazione, pur essen-
do sicuro che questa sia sola fonte di riferimento e non sto-
ricamente attinente.

A me ora Todaro fornisce lo spunto per ricordare che il tratto
di umanità, di generosità è insito nella formazione di ogni
Ufficiale della nostra Marina, fin dai primi passi, quando ci
viene insegnato che la guerra la si fa per distruggere i mezzi



Fonte Wikipedia



Il Kabalo

del nemico e non contro gli uomini che, come noi, eseguono ordini, amano la loro Patria e combattono in sua difesa. Vorrei, allora, riportare alla luce un episodio emblematico che mi ha sempre affascinato e che rappresenta bene la mentalità del Comandante di sommergibile italiano.

Molte volte, nel corso di incontri con varie personalità, non appena saputo che sono stato Comandante di sommergibile, mi sono sentito chiedere quale fosse la storia più significativa che mi aveva colpito o formato e io ho sempre risposto che, oltre quella di Todaro (compresa la sua eroica epopea in seno alla X^a Mas, troppe volte dimenticata), certamente “quella del Comandante Riccardi”.

Lo sguardo dell'interlocutore mi ha sempre ricordato l'incipit del capitolo ottavo dei Promessi Sposi, quando don Abbondio, intento alla lettura, si chiede “Carneade, chi era costui?”. Ebbene, ecco chi era il nostro Carneade, alias Tenente di Vascello Luigi Riccardi. Era il Comandante del Regio Sommergibile *Adua* e la sua e nostra storia comincia al termine della battaglia per la conquista di Creta. Il 27 aprile 1941, con la bandiera con la svastica innalzata sull'Acropoli di Atene, si era conclusa la conquista della Grecia (operazione *Mari-ta*), portata a termine in tre settimane con perdite modeste. Nei giorni successivi, le isole del mar Egeo e del mar Ionio sarebbero cadute una dopo l'altra in mano alle forze dell'Asse con la sola eccezione di Creta. Hitler fece subito preparare un piano per l'occupazione dell'isola.

Le forze alleate presenti sull'isola ammontavano a circa 42.000 uomini, al comando del generale Freyberg, i Tedeschi mobilitarono per l'attacco all'isola l'intero XI Corpo aereo al comando del generale Kurt Student, composto da circa 22.000 uomini.

L'operazione *Merkur*, così denominato il piano per la conquista dell'isola di Creta) prese il via il 20 maggio, quando la prima ondata di 3.000 paracadutisti tedeschi iniziò a scendere sull'isola con l'obiettivo di occupare l'aeroporto di Maléme. Il 28 maggio al comando del generale Ettore Caffaro sbarcò a Sitia, all'estremità est di Creta, anche una Unità anfibia/terrestre italiana, composta da circa 2.500 uomini della divisione “Regina”, con due compagnie del Reggimento San Marco, che raggiunse il 31 maggio il porto di Ierapetra; il 1^o giugno la battaglia di Creta era conclusa con la resa di circa 12 mila uomini, che non erano riusciti a imbarcarsi¹. Da notare che la *Royal Navy*, durante l'evacuazione delle truppe, perse in totale 4 incrociatori e 4 cacciatorpediniere, con la morte di circa 2.000 marinai, perdite che risultarono le più gravi patite dal Regno Unito durante tutta la Seconda Guerra Mondiale.

Quel 1^o giugno sulla spiaggia nei pressi di un piccolo villaggio sulla costa meridionale dell'isola, Ayia Galini, giacciono stremate alcune migliaia di soldati che, viste allontanare le ultime unità britanniche, attendono solamente l'arrivo dei Tedeschi per consegnarsi prigionieri. Fra questi, un indomito capitano d'artiglieria australiano, J.B. Fitzhardinge, mentre si aggira alla ricerca di acqua e cibo scopre, incagliato sulla battigia, un mezzo da sbarco inglese abbandonato nella ritirata, ma ancora in grado di galleggiare e con il serbatoio pieno di combustibile. Con l'aiuto di alcuni volenterosi, riesce a scavare un canale che consente al mezzo di riguadagnare il mare. Fallisce, invece, il tentativo di procurarsi cibo presso un vicino villaggio, i cui abitanti respingono in malo modo l'approccio degli “sbandati”. Così, la sera del 2 giugno ben settantasei uomini, fra cui dieci Ufficiali, presero coraggiosamente il largo, pur non essendoci alcun marinaio nel gruppo e ben consci della difficoltà dell'impresa. Alle 01.30, a 15 miglia dalla costa, il Comandante Riccardi dalla plancia dell'*Adua* avvistò una massa scura, non capendo bene di cosa si trattasse non avendo mai avuto a che fare con un mezzo da sbarco inglese, tipologia di unità da poco arrivata in Mediterraneo. Giudicandolo una sospetta bettolina semovente (non era, invero, molto dissimile), Riccardi decise di investigare e, giunto a portata di voce, chiese in inglese chi mai fossero. La commedia degli equivoci volle che Fitzhardinge,



Fonte digilander.libero.it

credendo di avere a che fare con un battello britannico, si qualificò e chiese aiuto. Svelato così che il mezzo trasportava personale inglese, Riccardi fece sparare il classico colpo di cannone a prua del mezzo nemico per intimare l'arresto dei motori. Capita l'antifona, il mezzo non poté far altro che fermarsi. Riccardi ordinò al più anziano di salire a bordo e conobbe così l'ardimentoso Fitzhardinge e apprese da questi della esistenza a bordo di una ottantina di soldati, tutti ben armati. Fece allora armare la mitragliera puntandola contro quello strano natante, per prevenire la voglia, caso mai fosse passata per la testa di quei disperati, di un arrembaggio. Addosso al capitano australiano fu rinvenuto anche un messaggio che rivelava come sulla spiaggia di partenza si trovassero centinaia di uomini senza cibo e senza radio, in spasmodica attesa di essere recuperati e salvati prima di cadere inesorabilmente prigionieri dei Tedeschi (questo foglietto è tuttora conservato nell'Archivio Storico della Marina Militare). Proviamo a immaginare il problema di coscienza che pervase il comandante Riccardi, alle prese con una decisione da prendere prima del sorgere del sole, quando il battello avrebbe dovuto giocoforza immergersi: scartata l'ipotesi di mitragliare o silurare il natante, così come quella di imbarcare tutti quegli uomini sul battello, già assai angusto per i suoi 44 membri di equipaggio (l'*Adua* era un “tipo 600”, lungo 60 metri fuori tutto e largo 6,5), dovette scartare anche quella di mandare un equipaggio di preda sul mezzo inglese, essendo

quegli uomini ben più numerosi degli Italiani e per giunta ben armati. Alla fine Riccardi, noto a tutti i suoi compagni di Corso per essere uomo gentile e cortese oltre che un serio e preparato professionista, sempre intento a evitare qualsiasi sospetto di raccomandazione da parte del potentissimo zio², ordinò che gli Ufficiali fossero presi a bordo. Due di essi si rifiutarono, mischiandosi alla truppa, mentre otto eseguirono l'ordine, anche se purtroppo due annegarono nel tragitto a nuoto verso il sommergibile. Ai rimanenti Riccardi, accertatosi che avevano acqua sufficiente per il breve tragitto, ordinò di invertire la rotta e tornare verso Creta. Così il mezzo da sbarco (sigla “A2”), riavviati i motori, prese la rotta ordinata, sotto sorveglianza del battello italiano che ne seguiva la scia di nafta, giunse a poche miglia da Creta e solo a questo punto l'*Adua* si immerse, ritornando alla sua missione. Come andò a finire? Bene, la gente dell'“A2”, messasi agli ordini del Sergente Mc William, decise di tentare nuovamente di raggiungere la costa africana, pur consapevole di conoscere solamente che il sole sorge a Est e tramonta a Ovest e vi giunse il 5 giugno, dopo un'epica traversata sotto il sole cocente, con acqua e cibo terminati, approdando in condizioni disumane presso Marsa Matruh, dove fu soccorsa da un reparto di Australiani comandati, si pensi ai casi davvero incredibili della vita, dal Tenente Fitzhardinge, fratello del Capitano prigioniero a bordo dell'*Adua*.

Questa vicenda, da me qui riassunta in breve, narra di aspetti che fanno parte della guerra in mare e ne costituiscono forse la parte migliore: ardimento, caparbietà, disciplina, responsabilità delle decisioni, con l'aggiunta di un sale strepitoso, l'umanità e il buon senso. È una vicenda piccola, se la si considera nel novero della grande storia degli eventi bellici sul mare, decisamente fuori degli schemi preconfezionati ma che onora tutti quelli che vi presero parte, un altro Comandante di sommergibile italiano in primis.

L'autore ringrazia l'amico Enrico Cernuschi, alla cui penna deve se l'episodio qui citato è stato portato all'attenzione del grande pubblico nel suo libro “Gran Pavese”.

Il sommergibile *Adua*
Fonte www.betasom.it

Note

- Il generale Student propose immediatamente a Hitler un piano per l'invasione di Cipro, come ulteriore “salto della rana” (piano che sarà attentamente studiato e poi ripreso dal Generale Mc Arthur in Pacifico) per il successivo attacco al canale di Suez e per l'invasione dell'isola di Malta, ma il Führer rigettò l'idea, impressionato dalle elevate perdite subite soprattutto dalle unità paracadutiste.
- Lo zio era nientemeno che l'Ammiraglio Designato d'Armata Arturo Riccardi, Sottosegretario di Stato e Capo di Stato Maggiore della R. Marina dal dicembre '40. Sarà promosso Ammiraglio d'Armata il 28 ottobre '42, ma il nipote Luigi non poté festeggiarlo: affondato con tutto il suo equipaggio il 30 settembre '41 al largo delle coste algerine, dopo avere brillantemente attaccato due caccia inglesi, ma da questi affondato.



Todaro il tempo del ricordo

Giuseppe Todaro
Socio del Gruppo di Porto Empedocle

Gli anniversari hanno una straordinaria capacità: ci concedono tempo. Ci danno modo di riflettere, di cercare e di frugare tra le 'storie della Storia'. Ma certamente non la Storia accademica o scolastica, irrimediabilmente e grossolanamente ridotta a una serie di date o, peggio ancora, di schemi. No, assolutamente no, penso a una 'storia della Storia': verace e onesta, perché costruita dai ricordi. Bella parola "ricordo", indubbiamente... Ed ecco, allora, che il 14 dicembre ci dà una occasione unica di frugare e cercare e riflettere su un uomo straordinario; dall'esistenza davvero incredibile. Era il 14 dicembre 1942, appunto ottant'anni fa, quando una scheggia, a seguito di un attacco aereo inglese al piroscalo *Cefalo*, di cui era Comandante, uccise nel sonno Salvatore Todaro. Descrivere in poche righe una vita come quella di Todaro è praticamente impossibile. Eppure dobbiamo fare lo sforzo di

coglierne anche gli angoli angusti, non superficiali e perciò più edificanti di quella vita. Era siciliano, orgogliosamente figlio di una Terra, che ha conosciuto i millenni di quella civiltà umana, che una volta assimilata è un peso, un fardello da portare sulle spalle. Sempre. *Mago Bakù* lo avevano soprannominato i compagni di corso dell'Accademia Navale, perché affiancava gli studi previsti dall'Istituto con libri di filosofia orientale e di teosofia (dottrina filosofico-religiosa che tende a combinare la conoscenza mistica con l'indagine scientifica, facendo derivare la conoscenza della natura da quella dell'essenza divina, reperibile nei testi sacri o posseduta per un'illuminazione diretta della divinità – fonte: dizionario Treccani online). Aveva una rara conoscenza di antichi saperi orientali, ma anche una vera e propria passione per la psicoanalisi di Jung, allora pochissimo conosciuto. Si capisce subito che Todaro doveva apparire una persona originale e molto *sui generis*: non catalogabile cioè nello schema di un tipico Ufficiale di Marina della fine degli anni '20. Ma che spiega però molto quello di cui più avanti egli sarà protagonista. Nel 1928 Salvatore è Guardiamarina e presto conseguirà il brevetto di "Osservatore dall'Apparecchio" e, quindi, aggregato ai ranghi della neonata Aeronautica Militare, a bordo degli aerosiluranti.



Il sommergibile *Cappellini*
Fonte Storia Militare

A seguito di un incidente subisce una lesione alla spina dorsale, che gli provoca dolori continui. Eppure nessuno, praticamente, se ne avvide mai. Era lì in plancia, in piedi come i ventenni. Todaro non conosce resa e riesce a conseguire la specializzazione di sommergibilista fino a che, alla vigilia della guerra, gli viene assegnato il comando del *Cappellini*, uno dei pochi sommergibili atlantici della Regia Marina. All'acuirsi del conflitto e della battaglia dell'Atlantico, anche il suo battello viene destinato a "Betasom", la base dei sommergibili ubicata a Bordeaux. Inizia così un'avventura, che sembra quasi tratta da un romanzo di Conrad. Nella notte del 15 ottobre, in missione nel vasto oceano, le vedette segnalano la sagoma di un piroscalo, che si dirige verso Freetown in Africa occidentale.

È il *Kabalo*, che (si saprà dopo) aveva perso la posizione in un convoglio di navi trasportanti materiale per aerei e motori. Il *Cappellini* è lanciato all'inseguimento e lo attacca a cannonate. La poppa è colpita e poi ancora altri colpi indovinati producono incendi a bordo. L'equipaggio deve abbandonare la nave in condizioni tali che avrebbero certamente procurato la morte a molti. Todaro non ha dubbi; decide di prendere a rimorchio, su due lance calate in mare prima che il piroscalo affondasse, quei naufraghi e li salva da morte certa. Significa, cioè, che il *Cappellini* naviga in superficie per diversi giorni, rischiando di essere individuato e attaccato da aerei nemici.

Quell'azzardo finisce con lo sbarco dei naufraghi all'isola del Sale, in territorio neutrale.

Rientrato a Betasom, Todaro si vedrà davanti un sorpreso ammiraglio Dönitz, il comandante tedesco della flotta sottomarina durante la Seconda Guerra Mondiale, che lo appellerà come un Don Chisciotte del mare.

"Nessun ufficiale tedesco avrebbe rischiato la sua unità e la vita di tutti, come avete fatto Voi", lo accusò. *"Io ho sulle spalle duemila anni di civiltà"*, gli fece eco Todaro.

E Dönitz, si dice, sussultò...

La cosa fece scalpore e i giornali del mondo intero la riportarono: esisteva ancora nella guerra moderna e tecnologica degli aerei sempre più veloci e dei bombardieri capaci di radere al suolo una città intera e delle migliaia di vittime, lo spazio per l'umano e solo l'umano?

Non erano trascorsi due mesi, che Todaro attacca un mercantile inglese, lo *Shakespeare*, nel braccio di mare fra le Canarie e la costa africana, sempre in superficie e a cannonate. E di nuovo Todaro non ci pensa due volte a salvare anche quei naufraghi in un mare infestato dagli squali.

Qualcosa si è rotto – confessa al suo collega, amico e compagno di corso Carlo Fecia di Cossato – dopo l'attacco, nella vigilia di Natale del 1941, al mercantile armato inglese *Emaueus* a seguito del quale il *Cappellini* ritorna alla base per il



I naufraghi del *Kabalo* salvati
Fonte USMM



L'amm. Dönitz, a sinistra,
con l'amm. Parona
Fonte Wikipedia

rotto della cuffia e danneggiato. Ma anche i suoi marinai, dice lui, hanno pagato il prezzo maggiore.

Sarà quindi destinato al comando dei MAS del Mar Nero, nell'ambito delle operazioni in Crimea nel più ampio contesto del tremendo fronte orientale. Furono anche quelle delle pagine straordinarie della Regia Marina, che redimono le tante pessime di una guerra pessima. Fu l'unica volta in cui i comandi tedeschi chiesero direttamente l'impegno italiano. E fu soprattutto una inaspettata, quasi miracolosa, impresa logistica il trasferimento dei motoscafi attraverso le Alpi fino al Danubio.

Infine, è posto al comando del *Cefalo*; una nave appoggio per gli incursori mascherata da peschereccio. Davanti al porto tunisino di La Galite quella scheggia penetrò la fiancata e lo colpì uccidendolo nel sonno. Sembra il caso, una fatalità incredibile quella morte per chi non aveva certo avuto timore alcuno ad affrontarla e invece era quasi il verificarsi di una profezia. Todaro l'aveva predetto da tempo: non lo avrebbero preso mai da sveglia! Il dopo rende più facile e più credibile quell'insieme di sensazioni, che attraversano il tempo e lo spazio per divenire quasi un altro modo di vedere il mondo attorno.

Ecco allora che la vita di Salvatore Todaro sembra una di quelle storie di vecchi marinai, che più di Conrad sembra scritta da Melville: storie senza date e senza tempo dove il soprannaturale affascina e coinvolge.

Questo è il vantaggio degli anniversari: ci fermano il tempo reale e il mondo attorno fornendo riferimenti diversi. E noi, in questo tempo differente, lo vediamo ancora il comandante Todaro, ritto sulla plancia in piedi come i ventenni. Che ci racconta di miti antichissimi, da cui trarne un senso di vita; ovvero di una lettera, firmata "una signora portoghese", che parla dell'esistenza di un eroismo dell'anima...

E ci vogliono occhi profondi per comprendere e spalle larghe a sopportare il fardello di quei millenni di civiltà, che sono l'essenza dell'anima. Sempre.



Un inusuale regalo di Natale

Carlo Testa

Vicepresidente Gruppo di Castellanza e Valle Olona (VA)

Lo scorso Natale, il creativo della famiglia, Massimo, mi ha chiesto che regalo desiderassi ricevere perché aveva esaurito ogni idea e opzione.

Massimo Bergo è un artista, che per passione esegue quadri con la tecnica figurativa/tridimensionale, con particolare cura agli accostamenti cromatici.

Essendo un appassionato storico della Marina, mi è sorta spontanea la richiesta di un suo quadro raffigurante "la Notte di Alessandria del 18/19 dicembre 1941", impresa che rappresenta uno dei più gloriosi ed epici episodi degli Incursori della Decima Flottiglia MAS della Regia Marina.

Da adolescente, infatti, mi aveva molto impressionato e colpito questa gesta dopo aver visto al cinema parrocchiale i film "Affondate la Valiant" e "I Sette dell'Orsa Maggiore".

Successivamente, nel corso degli anni, ho letto molto volendo approfondire le mie conoscenze su questo episodio della nostra storia. La vicenda è molto nota, perché oggetto di studio dalla maggior parte delle Accademie Navali ed è ripresa da innumerevoli libri e pubblicazioni.



SLC 222 - Martellotta/Marino

che danneggiarono la petroliera *Sagona* (7.7750 t.) e l'*HMS Jervis* (1.690 t., affiancato a questa);

SLC 223 - Marceglia/Schergat

che affondarono la *HMS Queen Elizabeth* (32.000 t.).

Questa impresa destò l'ammirazione di tutte le Nazioni beligeranti, compresa la stessa Inghilterra.

I coraggiosi arditi-incursori, al rientro dalla prigionia, furono insigniti della Medaglia d'Oro al Valor Militare. L'azione di questi sei uomini costò agli Inglesi, in termini di naviglio pesante messo fuori uso, quanto una battaglia navale perduta e fu tenuta per lungo tempo nascosta a causa della cattura degli equipaggi italiani, che avevano effettuato la missione. Questa impresa riuscì a risollevare il morale dell'Italia, che dopo la sconfitta di Capo Matapan era stato messo a dura prova; per la prima volta dall'inizio del conflitto, la flotta italiana si trovava in netta superiorità rispetto a quella Britannica.

Mai regalo di Natale mi fu più gradito del quadro di Massimo che ora fa bella mostra, in tutta la sua magnificenza, nell'ingresso del mio appartamento, in modo tale che le persone che mi vengono a trovare possano rendere omaggio al coraggio e al sacrificio di tutti i Marinai coinvolti nel Secondo Conflitto Mondiale.



2 dicembre 1942 Invito al ricordo

Dario Petucco - Socio del Gruppo di Lerici

Alla fine del mese di ottobre del 2000 venni trasferito all'Ufficio Allestimenti Navali di La Spezia, meglio noto come Marinalles La Spezia, designato Capo Componente TLC/CN-ME della prima Unità classe Comandanti, ma ai cantieri il progetto era denominato N.U.M.C. (Nuove Unità Minori Combattenti). Decisi di documentarmi sulla biografia e soprattutto sulle gesta, che hanno determinato a questi quattro valorosi Capitani di Corvetta (Giuseppe Cigala Fulgosi, Costantino Borsini, Ener Bettica e Adriano Foscari) il conferimento della Medaglia d'Oro al Valore Militare, e ora l'intitolazione di una nave della Marina Militare.

Recuperati i dati che mi interessavano e leggendo le motivazioni delle medaglie d'oro, giunto a quelle relative ai comandanti Bettica e Foscari ebbi un sussulto, poiché riportavano la data del 2 dicembre 1942, giorno alla mia famiglia e, in particolare, a mia mamma, tristemente noto, poiché si trattava della stessa data in cui il giovane diciassettenne Giuseppe Pianezzola (nella foto) di Bassano del Grappa, fratello maggiore di mia madre, cadeva ferito nelle acque del Mediterraneo. Alcuni testimoni, sopravvissuti allo scontro navale nel Canale di Sicilia, e più precisamente sul Banco di Skerki, concordarono che quella notte lo videro cadere in mare ferito. Il suo corpo non fu mai ritrovato, dichiarato disperso venne insignito di Croce al Merito di guerra "alla memoria" il 29 gennaio 1949.

Giuseppe Pianezzola, dopo avere frequentato le Scuole C.R.E.M.M. a Pola con la categoria di cannoniere, fu imbarcato sul Regio Cacciatorpediniere *Nicoloso Da Recco*, comandato dal C.V. Aldo Cocchia, altra Medaglia d'Oro al Valore Militare conseguita a seguito del combattimento avvenuto il 2 dicembre 1942, facente parte assieme ai cacciatorpediniere *Camicia Nera* e *Folgore* (comandati rispettivamente dal C.C. Foscari e dal C.C. Bettica) e alle torpediniere *Procione* e *Clio*, della scorta al convoglio "H", partito da Palermo per Biserta alle 10.00 del 1 dicembre 1942 e composto dalle navi mercantili *Aventino*, *Puccini*, *KT 1* (tedesco) e *Aspromonte*.

Il convoglio "H" trasportava un carico complessivo di 1.766 militari, suddivisi a bordo dell'*Aventino* e della *Puccini*, di 578 tonnellate di materiale bellico, di 120 tonnellate di munizioni, tutte imbarcate sul mezzo tedesco *KT 1*, di 12 cannoni da 88 mm, di 32 automezzi e di 4 carri armati. Il capo della scorta e responsabile del convoglio era il C.V. Aldo Cocchia a bordo del *Da Recco*.



Quella notte era buia, con mare calmo, orizzonte fosco e luna coperta da banchi di spesse nubi. Dalle ore 20 circa sino alle 24 del 1° dicembre 1942 il convoglio fu sempre soggetto a sorvoli e illuminazioni di aerei nemici, senza comunque subire alcun attacco. Continuando nella mia ricerca, trovai l'esposizione dei fatti accaduti quella notte, scritta da Aldo Cocchia nel suo libro di ricordi di guerra "Convogli", e che ora mi prego di riportarne un riassunto.

«È una pagina triste e dolorosa, questa che qui s'inizia - senza dubbio la più triste e dolorosa della intera mia vita - e non per le ferite, mutilazioni, la rovina impressa alla mia carne, ma per lo strazio di vite umane che furono distrutte, per il sangue ver-

sato, per le giovinezze fiorenti troncate nel combattimento. Un combattimento che si svolse la notte sul 2 dicembre 1942 fra un paio d'unità sottili italiane ed una divisione di incrociatori e caccia britannici, accompagnati da velivoli notturni. Un combattimento che ebbe l'epilogo di tanti altri, sostenuti da italiani in condizioni disperate d'inferiorità.

...Ricevuti gli ordini, convoca i sul *Da Recco* lo stesso 30 novembre i comandanti delle unità da guerra e delle navi mercantili che formavano il convoglio "H" per la riunione che, quando possibile, tenevo sempre prima di prendere il mare con una formazione navale. ...Precisai che, qualora si fossero avvistate navi di super-

ficie sospette, *Da Recco*, *Camicia Nera* e *Procione* sarebbero andate all'attacco, senza attendere ordini o segnali, ed avrebbero combattuto ad oltranza... Il 1° dicembre... alle ore 10 cominciarono a mollare gli ormeggi le navi del convoglio "H" mentre suonavano le sirene di allarme...

Il convoglio "H" navigava con *Puccini* ed *Aventino* in linea di fronte e col *K.T.1* nella scia del *Puccini*... la piccola nave germanica non aveva mezzi di comunicazione; ed allora avevo dato ordini al suo comandante di mettersi dietro il *Puccini* e di seguirne scrupolosamente i movimenti.

Le siluranti erano disposte intorno al convoglio come di consueto: *Da Recco* e *Procione*, dotati di ecogoniometro in posizione prodiera per difesa antisommergibile, *Clio* e *Camicia Ne-*



Tre SLC (Siluri a Lenta Corsa), soprannominati affettuosamente "Maiali" da Teseo Tesei, nella notte del 18 dicembre 1941, con condizioni di mare ottimali, furono portati all'imboccatura del Porto di Alessandria d'Egitto (dove erano ormeggiate Navi da Battaglia britanniche) dal nostro sommergibile *Scirè*, al cui comando era il leggendario comandante Junio Valerio Borghese.

Gli equipaggi, che violarono le difese del porto di Alessandria, erano così composti:

SLC 221 - De la Penne/Bianchi

che affondarono la *HMS Valiant* (32.000 t.);



ra sui fianchi, rispettivamente a sinistra e dritta, Folgore di poppa...

... Il convoglio giunse all' altezza di Trapani. Esattamente come era stato disposto, l' Aspromonte uscì prontamente dal porto e si aggregò alla formazione... Alle 20 il Folgore informò che il suo apparecchio "Metox" aveva individuato alcuni radar a grande distanza; successivamente lo stesso cacciatorpediniere poté precisare che quei radar ci avevano localizzati e che i velivoli erano distanti da noi qualche decina di chilometri. Sarebbero stati sul nostro cielo fra otto-dieci minuti al massimo... I primi bengala si accesero intorno al convoglio verso le 20.30... gli apparecchi nemici si preoccupavano principalmente di non perdere il controllo delle navi per poter segnalare con continuità posizione, rotta, velocità del convoglio alle unità nemiche già uscite o in procinto di uscire dal porto di Bona...

... Mancavano pochi minuti a mezzanotte quando sul lato destro del convoglio s'accese un' ampia cortina di 15 bengala. Si formò nel cielo come una barriera luminosa d' un colore giallo rossastro di malaugurio... supposi... che così vasta distribuzione d' illuminanti fosse preludio ad un attacco violento di aerosiluranti e presi le consuete misure difensive: nebbia e manovra. ...Spenti i bengala stavo già per mettere il convoglio nuovamente in rotta quando mi portarono un altro messaggio di Supermarina, intercettato dalla nostra stazione radio... Era uno di quei messaggi radio che si chiamavano di scoperta e diceva... che "alle 21.40 un aereo tedesco aveva avvistato a nord di Bona una formazione navale nemica ad alta velocità con rotta est". Il marconigramma fu captato dalla nostra stazione esattamente alle 24; e mi fu consegnato già in chiaro, qualche secondo dopo.

...Comunque – e ciò sia ben chiaro – alle 24 non c'era più nessuna possibilità di salvare il convoglio "H". Nessun ordine, nessuna manovra, nessuna iniziativa poteva ormai sottrarre ad un nemico veloce, dotato di radar, assistito da velivoli ricognitori che lanciavano illuminanti, questo convoglio capace di sviluppare una velocità massima di nove nodi circa. ...A mezzanotte e un quarto giudicai di non poter procedere più oltre in direzione dei banchi di mine ed ordinai di riprendere la rotta primitiva... Da Roma più niente e niente da Biserta... Niente anche dagli altri o per gli altri convogli in mare. E niente più velivoli, niente bengala. Sembrava d' essere di colpo entrati in un' oasi di pace. Ma il Da Recco aveva tutta la gente al posto di combattimento con i cannoni carichi e le caldaie pronte a sviluppare la massima velocità.

... A mezzanotte e mezza, a circa diecimila metri di distanza da noi, s'accesero sul mare le prime vampate delle artiglierie nemiche. ...La divisione navale (la britannica Forza "Q") che ci attaccava era costituita dagli incrociatori leggeri Aurora, Sirio, Argonaut, scortati dai due cacciatorpediniere Quiberon e Quentin... Comunque se noi e gli inglesi fossimo stati ad armi pari, la sproporzione del numero e del tipo delle unità avrebbe potuto anch' essere compensata dal nostro slancio e dal nostro valore, ma ad armi pari non eravamo e questo significò molto, significò tutto...

...Reagimmo ugualmente. Per quanto non ce ne fosse bisogno ripetei alle siluranti l'ordine di andare all' attacco del nemico, estendendo l' ordine anche al Folgore... perché era la caccia nella migliore posizione per svolgere un'azione proficua col siluro ed anche perché dalle vampate... capii subito che i nemici erano molti... A Supermarina comunicai che eravamo in contatto con navi di superficie nemiche. Da Recco mise, alla massima forza, la prora sugli inglesi. Camicia Nera, Procione, Folgore non ebbero un attimo di esitazione. Misero anch' essi tutti la prora sul nemico e, alla massima velocità, diressero per silurare...

Il nemico sparava presto e bene. Tra di noi i suoi proietti piovevano fitti, raccolti, ben centrati, meglio che in un tiro diurno... Intorno al Da Recco era tutto un fiorire di colonne d' acqua, levate dagli scoppi delle granate avversarie su dal mare...

... Il nemico - ormai vicinissimo - concentrava il suo fuoco su qualcuno dei nostri, ma non sul Da Recco. - È il Folgore - e non poteva essere altrimenti. Aveva fatto all' incirca la mia stessa manovra... ed era arrivato sopra gli inglesi qualche minuto prima del Da Recco ed aveva ingaggiato il combattimento con strenuo valore. ... Vedemmo che rispondeva al fuoco avversario... vedemmo che cercava di stringere le distanze... Aveva già lanciato parte dei suoi siluri contro la formazione britannica, ora voleva portarsi più sotto al nemico per lanciare gli altri. Scoperto, fatto segno al fuoco delle artiglierie degli incrociatori, colpito una due volte, non aveva rotto il contatto, aveva proseguito nella azione... Giunse a distanza ravvicinissima mentre contro di lui si accanivano tutte le armi avversarie: lanciò gli ultimi siluri che aveva ancora a bordo... Vedemmo il Folgore in fiamme con incendi che avvampavano la poppa, con la prora dilaniata dagli scoppi, ma lo vedemmo combattere ancora... crivellato da proiettili di ogni genere. Affondò, ma il suo ultimo cannone smise di sparare solo quando il mare si chiuse sul ponte di coperta dell'unità...

...Da Recco giunse in vista della mischia mentre l' azione raggiungeva il suo parossismo. Non volli aprire il fuoco... per conseguire una posizione che mi consentisse di lanciare i siluri con la quasi certezza di colpire...

...I tubi di lancio erano brandeggiati. La distanza era ormai scesa a circa duemila metri, ma il nemico non s'era accorto del Da Recco, tutto preso com' era a finire il Folgore. E qui la sorte si volse improvvisa contro di noi... L'imponderabile fu...rappresentato da un po' di nafta raccolta in un fumaio... per imper-

fetta tenuta d' una valvola d' intercettazione. Questa nafta prese d' un tratto improvvisamente fuoco. Dal fumaio eruppe un' alta colonna di fiamme.

Eravamo a meno di duemila metri dal nemico ed immediatamente fummo centrati... Accostai subito per disorientare il tiro avversario e per mettermi nello stesso tempo sull' angolo di mira e quindi lanciare tutti i siluri... Dopo pochi secondi dalla prima salva, caduta in mare, una ne giunse a bordo. Colpisce con due granate il complesso binato numero uno, con altre due



il deposito munizioni di prora che prende fuoco deflagando spaventosamente.

... Sul ponte di comando... s' avventa una enorme lingua di fuoco che investe, ustiona, uccide tutti coloro che trova sul suo passaggio, che sconvolga le trasmissioni d' ordini, che recide i collegamenti elettrici acustici telefonici col resto della nave... Il nemico non si curò più oltre di noi. Ci lasciò bruciare, convinto che a finirci sarebbe bastato l' incendio, e s' allontanò velocemente.»

La battaglia navale è cominciata alle 00.37 e si è conclusa alle 01.35 del 2 dicembre 1942.

Il cacciatorpediniere *Camicia Nera*, comandato dal C.C. Foscari, ha lanciato complessivamente sei siluri. Il cacciatorpediniere *Folgore*, comandato dal C.C. Bettica, colpito da nove proietti dopo che era andato all'attacco lanciando sei siluri, ha continuato a sparare fino al suo affondamento.

La torpediniera *Procione*, comandata dal C.C. Renato Torchiana, centrata dal tiro inglese, viene colpita all'armamento di prora; con il timone in avaria si allontanò imbarcando molta acqua nei locali prodieri.

La torpediniera *Clio*, comandata dal T.V. Vito Asaro, rimase in prossimità del convoglio con il compito di occultarlo mediante cortine nebbiogene. Per quanto attiene il convoglio, il piroscafo tedesco *KT 1* affondò senza lasciare alcun superstite. L'*Aventino*, lacerato da numerosi proietti, che fecero strage tra i 1.100 uomini imbarcati, affondò in cinque minuti dopo aver ricevuto il colpo di grazia da un siluro. La motonave *Puccini*, avvolta dalle fiamme, alimentate dalle esplosioni del carico, fu abbandonata per ordine del Comandante, che scomparve in mare insie-

me a centinaia di naufraghi; fu poi affondata dal *Camicia Nera* poiché non poteva essere presa a rimorchio. Il traghetto *Aspromonte* fu colpito sul ponte di comando; tutti quelli che vi si trovavano furono uccisi o gravemente feriti e alle 01.29 colò a picco dopo una violentissima esplosione. Riporto ora un sunto della testimonianza di Giuseppe Fasano, sergente nocchiere imbarcato sull'*Aspromonte*, al quale venne concessa la medaglia d'argento.

«... Eravamo in testa a un convoglio di cinque mercantili scortati da navi militari ... verso le ore 23 aerei nemici ci avvistarono... Il Da Recco telegrafava a Roma che eravamo stati avvistati da aerei nemici. Ma questa rispondeva con il classico "proseguiti". ...

...Verso le ore una del 2 dicembre, una squadra di incrociatori inglesi, con l' ausilio dei bengala, aprì all' improvviso il fuoco contro la nostra scorta, affondando il Folgore e danneggiando fortemente il Da Recco ... Dopo di che cominciò la strage dei mercantili che furono affondati, e il Puccini bruciò tutta la notte con fiamme alte fino al cielo. L' Aspromonte si era distanziata dal convoglio, e sembrava essere scampata alla strage, ma non fu così: dopo circa venti minuti, numerosi bengala ci circondarono e subito dopo una prima salva di cannonate tirate dalla parte di dritta faceva arco su di noi finendo in mare poco distante sulla sinistra, alzando altissime colonne d' acqua. ... Una seconda salva colpiva il ponte di comando uccidendo quasi tutti quelli che vi si trovavano e quindi, centrando il tiro, fu un continuo cannoneggiamento...»

Gravissime furono le perdite umane; su 3.300 uomini imbarcati sui mercantili e sulle navi militari morirono in 2.200. Sul *Da Recco* perirono 5 Ufficiali, 15 Sottufficiali e 98 Sottocapi e Comuni; sul *Folgore* 4 Ufficiali, 13 Sottufficiali e 107 Sottocapi e Comuni; sul *Procione* 2 Sottufficiali e 1 Comune; sull'*Aspromonte*, dov'era imbarcato anche personale militare, 6 Sottufficiali e 35 Sottocapi e Comuni.

Dopo avere raccontato di quanto successe quella tragica notte, delle gesta memorabili di eroi meritevoli di medaglie d'oro e profonda deferenza, vorrei umilmente concludere con la mente rivolta in rispettoso silenzio verso tutti coloro che hanno donato alla Patria la loro vita, ricevendo in cambio onore e gloria soltanto in alcune ricorrenze, e a coloro che, come mio zio, sono stati dichiarati dispersi e decorati alla memoria, privi di una sepoltura degna del loro estremo sacrificio. Se avessi l'autorità necessaria, battezzerei la nostra Unità più bella e forte "AI CADUTI IN MARE", a imperituro ricordo di tutti quei Marinai, che navigando sul mare sono diventati loro stessi mare.

Fonti bibliografiche

La rotta della morte di Libero Accini, Mursia editore 1970;
Io c'ero di Franco Bandini, Longanesi & C. editore 1971;
Con la pelle appesa ad un chiodo di Vero Roberti, Mursia editore 1972;
La battaglia dei convogli in Mediterraneo di Giorgio Giorgerini, Mursia editore 1977;
Illustrazioni tratte dai sopracitati libri e dal web;
Fotografie di quadri originali della Famiglia Petuccio Pianezzola.

La goletta *Mestre*

La storia poco conosciuta di una nave della Regia Marina protagonista a fine '800 di un'azione che ha messo in salvo le vittime di un traffico illecito

Paolo Seno - Socio del Gruppo di Mestre

Dal punto di vista marinaresco *Mestre* è sempre stata messa in ombra dalla tradizione e dalla storia di Venezia. Eppure non molti sanno che nella seconda metà dell'800 la predetta città di terraferma ha dato il nome sia a una classe navale della Regia Marina sia a una delle due golette, che di tale classe hanno fatto parte. La goletta *Mestre* fu impostata nel 1873 nell'Arsenale di Venezia su progetto di Benedetto Brin, uno dei più noti ingegneri navali dell'epoca che due anni più tardi assumerà l'incarico di Ministro della Marina.

Le divise della Regia Marina all'epoca del varo della *Mestre*
Fonte <https://commons.wikimedia.org>



Il suo dislocamento a pieno carico era di 291 tonnellate, mentre le dimensioni erano 36,60 metri di lunghezza fuori tutto e 6,52 di larghezza. Lo scafo era di legno con la carena rivestita di rame e l'attrezzatura velica era costituita da due alberi, trinchetto e maestra a vele auriche. Risultano di particolare interesse le caratteristiche dell'apparato motore ausiliario, per il quale furono utilizzate le macchine prelevate dalla cannoniera austriaca *Wildfang*, che, progettata da Joseph Ruston, era stata impostata nel cantiere di Florisdorf, un sobborgo di Vienna che si affaccia sul Danubio. La *Wildfang* era stata poi completata a Trieste, nello Stabilimento Tecnico Triestino e, dopo il varo avvenuto nella città giuliana nel maggio del 1860, la

nave aveva preso servizio sul Lago di Garda.

Nel 1866, in seguito alla III Guerra d'Indipendenza, che comportò il passaggio di gran parte del Garda al Regno d'Italia, la *Wildfang* divenne preda bellica e fu incorporata nella Regia Marina con il nome di *Mestre*. Venuto meno il motivo del suo impiego questa nave fu radiata, ma il suo apparato motore venne inviato a Venezia per essere installato sull'omonima nave in costruzione, che con questa dotazione fu in grado di sviluppare una potenza di 210 cavalli vapore e di raggiungere una velocità massima di 8 nodi.

Per quanto riguarda l'armamento, la nuova goletta *Mestre* era dotata di due pezzi da 75 millimetri. Il suo equipaggio era composto da due Ufficiali e 34 tra Sottufficiali e Marinai.

La *Mestre* fu varata il 25 marzo 1874 e prese servizio il 15 dicembre dello stesso anno. La sua prima missione si svolse a Costantinopoli, dove venne impiegata come nave stazionaria fino al gennaio del 1875.

Rientrata in Italia, fece base a La Spezia, partecipando a numerose operazioni di soccorso di imbarcazioni in difficoltà a causa del mare grosso o incagliate.

Nel luglio del 1875 fu destinata nuovamente a Costantinopoli, dove si trovò coinvolta in un contesto decisamente difficile. Infatti in quel periodo l'Impero Ottomano stava vivendo una crisi finanziaria e militare, che rischiava di far saltare, oltre alla stabilità interna, anche gli equilibri internazionali.



Incisione del 1876 che ritrae alcune navi nelle acque di Costantinopoli. Da sinistra, seminascosta da un albero, la *Mestre*, una nave turca non identificata, la francese *Gladiateur* e l'inglese *Antelope* - Archivio Paolo Seno

La bancarotta economica, le rivolte nella Bosnia e nell'Erzegovina e le tensioni alimentate dalla Russia, che cercava nuove aree di espansione navale, avevano messo alle corde i Turchi e reso l'area, in cui era distaccata la *Mestre*, una polveriera. Fu per questo motivo che nel 1876 le autorità italiane, ritenendo di dover presidiare la zona con un'Unità più potente, decisero di ritirare la *Mestre* dal Bosforo, assegnandola alla Squadra Permanente che all'epoca operava nelle acque del Medio Oriente.

Dal gennaio 1877 al settembre 1878 fece nuovamente base a Costantinopoli. Anche in questa occasione la goletta italiana si trovò coinvolta in uno scenario di crisi: il 24 aprile 1877, infatti, la Russia dichiarò guerra all'Impero Ottomano, scatenando un conflitto che avrà termine nel marzo del 1878. In seguito la *Mestre* rientrò in Italia, destinata al Terzo Dipartimento Marittimo il cui comando dopo l'annessione del Veneto era stato trasferito da Ancona a Venezia.

Alla fine del 1880 la goletta fu destinata nuovamente a Costantinopoli, dove

rimase fino al 7 maggio 1884. Rientrata in Patria, fece base a Napoli fino al 4 agosto 1885, quando salpò con destinazione Massaua, sul Mar Rosso.

Il porto eritreo era stato occupato il 5 febbraio dello stesso anno da un Corpo di spedizione italiano. L'azione, che aveva avuto il benessere della Gran Bretagna che intendeva in questo modo ostacolare l'espansione francese nel continente nero, rappresentava il culmine della politica estera del Regno d'Italia che intendeva mettere piede nel Corno d'Africa, una delle ultime zone non ancora sotto il controllo delle potenze europee.

Durante la sua permanenza nel Mar Rosso, la *Mestre* rivestì un ruolo particolarmente delicato: oltre a contribuire alla difesa dell'area dalle truppe abissine, fu infatti impegnata nella vigilanza e nella repressione del traffico degli schiavi.

Non erano trascorsi molti anni da quando il commercio di esseri umani era stato abolito dalle Nazioni occidentali. Negli Stati Uniti, per esempio, questa triste attività era rimasta in vigore fino al 1865, anno della fine della Guerra di Secessione. In realtà il traffico di schiavi continuava imperterrito in varie aree del globo, tra le quali proprio il Mar Rosso, ove era gestita in linea di massima da Arabi, i quali provvedevano a radunare sulle coste gli Africani catturati nei villaggi dell'interno, per poi imbarcarli alla volta delle piazze dove sarebbero stati venduti. Fu proprio perché una parte di questo traffico si svolgeva via mare che il Governo italiano affidò alla Regia Marina il compito di stroncarlo.

Tale impegno venne preso talmente sul serio che nel 1894 il Ministero della Marina diede alle stampe il *Manuale sulla repressione della tratta degli schiavi. Istruzioni e notizie per gli Ufficiali della Regia Marina*, un'opera che esponeva nel dettaglio la prassi da adottare nelle fasi di controllo e le regole d'ingaggio nel caso venisse scoperta un'imbarcazione che trasportava schiavi. Per esempio, se questa non si atteneva all'intimazione di fermarsi, la procedura era la seguente: "prima un colpo in bianco, poi uno a polvere, poi la cattura a forza, sparando innanzitutto a palla contro le vele e l'alberatura e, se ancora non accennava ad arrestarsi, contro lo scafo".¹

I mezzi utilizzati dai negrieri erano piccole imbarcazioni a vela, i sambuchi, che trasportavano pochi schiavi alla volta.

Queste caratteristiche contribuivano a rendere le operazioni di contrasto particolarmente problematiche in quanto, grazie alle piccole dimensioni e al basso pescaggio, i sambuchi risultavano particolarmente agili e riuscivano

Note

¹ Paoletti Ciro, *Le direttive della Regia Marina per la repressione della tratta degli schiavi*, <https://happylibnet.com/doc/231617/le-direttive-della-regia-marina-per-la-repressione>.

spesso a sottrarsi ai controlli rifugiandosi sottocosta.

Tuttavia le navi italiane assestarono ai negrieri alcuni duri colpi.

Inizialmente per ingaggiare la lotta alle piccole imbarcazioni usate dai trafficanti furono impiegate Unità troppo grandi, come le cannoniere *Andrea Provana* e *Cariddi*, rispettivamente di 733 e 1.101 tonnellate di dislocamento² che però non portarono a termine azioni degne di nota. Ma in seguito, quando queste vennero sostituite dalla *Mestre*, la situazione cambiò. In particolare la goletta si rese protagonista di un'operazione che ebbe risonanza anche sulla stampa nazionale.

Ecco come lunedì 19 aprile 1886 l'episodio fu riportato dalla *Gazzetta Piemontese*, il giornale di Torino che in seguito darà origine al quotidiano *La Stampa*:

«Martedì scorso, alla sera tardi, la goletta *Mestre* partiva improvvisamente da Massaua prendendo il largo; contemporaneamente alla *Mestre* partiva pure il plotone di cavalleria dirigendosi verso M-berem ove sapevasi da informazioni particolari giunte al Comando superiore, doversi imbarcare un numero discreto di schiavi da trasportarsi ad Hodelda.

La cavalleria, manovrando prontamente, poté circondare il territorio che sospettavasi dover essere il punto d'imbarco, e distesi a catena per un vasto tratto di terreno, restringendosi, poté veder imbarcare il carico umano. La *Mestre*, dal largo sorvegliando, scoperto il sambuco, gli dé tosto la caccia, poté raggiungerlo, arrestarlo e rimorchiarlo a Massaua.

I marinai neri, ammanettati, vennero tosto sbarcati alla Capitaneria, ed i poveri schiavi sbarcati alla banchina del Comando e ricoverati in una baracca sita sulla piazzetta Umberto I.

Sono trentacinque ragazze dai dieci ai venti anni, quasi tutte belle e simpatiche, appartenenti a diverse tribù finite del circondario di Massaua. Ve ne sono del paese dei Gallas, dell'Amara, del Tigre e sudanesi; oltre alle ragazze



Un sambuco arabo carico di schiavi sul Mar Rosso si prepara a fuggire dopo aver scorto l'arrivo di un veliero - Fonte: <https://digitalcollections.nypl.org>

vi sono pure quindici ragazzi quasi tutti sudanesi.

Certo avevano subito dei maltrattamenti, poiché alcuni di essi dovettero essere tosto ricoverati all'ospedale. Durante il primo giorno che furono sbarcati non fecero che bere continuamente, ora poi, da quel che pare, si trovano benissimo, ridono e scherzano coi soldati, che, curiosi, vanno a guardare nella baracca.

Dicesi che le ragazze verranno ricoverate alla missione svedese di Hotumlo. Intanto vennero eseguiti numerosi arresti, tanto a Monkullo come ad Hotumlo, di persone sospette quali agenti od incaricati del reclutamento degli schiavi da spedirsi sulla costa d'Asia». L'articolo è seguito da un approfondimento che svela altri dettagli e alcuni retroscena dell'operazione:

«Il giorno terzo dello scorso mese il comandante superiore riceveva un messo di Ras-Alula, il quale gli faceva sapere che un negriero, con una cinquantina di schiavi, sarebbe giunto sulla costa per prendere il mare. La lettera cominciava con la solita formula (Perché ti sono amico, ecc., ti informo, ecc.) e soggiungeva come avesse egli fatto

razzia sulla carovana del negriero e si fosse impadronito di una parte della sua merce. Il generale Gené [Gené Carlo, che dal 1885 era il comandante supremo dei presidi d'Africa, ndr] la sera stessa fece partire uno squadrone di cavalleria a perlustrare la costa ed ordinò alla goletta *Mestre* di salpare ed incrociare fra le isole Dhalak e Massaua, fermando i sambuchi che avrebbero incontrati.

Il *Mestre*, comandato dal tenente di vascello Nicastro, si imbatté il mattino seguente in due sambuchi; uno aveva le sue carte in regola e lo lasciò proseguire, l'altro, appena scorse la nostra bandiera, tentò di sfuggire correndo in poppa e valendosi di tutta la sua velatura; vi sarebbe riuscito se il vento non avesse scarseggiato. Raggiunto, dopo due ore e mezza di inseguimento, fu preso e rimorchiato dal *Mestre* e scortato a Massaua. Il corpo del delitto era stato stipato nella stiva ed il boccaporto era stato ermeticamente chiuso. Il negriero e l'equipaggio del sambuco si arresero senza opporre resistenza e con fatalismo tutto musulmano. Gli schiavi erano in tutto 49, fra cui 34 donne, quasi tutte giovani, e 10 bambini.

Furono subito imbarcati sul *Mestre*, e sulle prime ebbero una gran paura, ma poi, essendo stato loro offerto del biscotto con altre mangerie, si accomodarono col solito fatalismo.

A Massaua dissero poi all'interprete che il padrone arabo aveva fatto loro credere che i bianchi mangiavano i negri e perciò avevano avuto quel po' di tremarella. Rassicurati in proposito, cominciarono subito a far fantasia. Andai io pure a visitare quei poveretti appena arrivarono. Sono di tre razze: la maggior parte galla, di tinta chiara-giallastra e di fattezze quasi europee. Qualcuna delle galla sembrava mesta, e specialmente una giovinetta assai bellina, che nel tragitto aveva avuto i favori speciali del negriero, il quale le aveva regalato dei bei braccialetti d'argento. L'interprete disse che era stata pagata

1200 talleri e che in Arabia sarebbe stata venduta 2500 o 3000 (...).³

La goletta *Mestre* lasciò il Mar Rosso il 3 luglio 1889. Al termine di una parentesi di alcuni anni trascorsi a Napoli, dove nel 1892 sostituì la goletta *Ischia* come nave scuola per Mozzi Apprendisti Operai, nel giugno del 1894 fece ritorno a Costantinopoli, ove rimase fino al febbraio del 1896.

In seguito a un periodo di sosta in Italia, nel dicembre del 1897 fece nuovamente rotta per Costantinopoli, dove operò fino a maggio del 1900. Dopo tanti anni di onorato servizio operativo, la goletta *Mestre* dovette cedere il passo a Unità di concezione più moderna e fu così destinata a Taranto, dove venne utilizzata come nave servizio fari fino alla radiazione, avvenuta il 18 gennaio 1912.



Personale della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera italiana impegnato in un'operazione di soccorso - Fonte: <https://www.guardiacostiera.gov.it>

Note

- Meleca Vincenzo, *Brevi note sull'abolizione della schiavitù in Etiopia* <https://www.ilcornodafrica.it/st-meleca%20schiavit%C3%B9.pdf>
- http://www.archiviola stampa.it/component/option,com_lastampa/task,search/action,viewer/Itemid,3/page,0002/articleid,1247_01_1886_0109_0002_18314780/
- Informazione del Direttore della Sala Stampa, P. Lombardi: Incontro del Papa con una delegazione della Guardia Costiera italiana impegnata nei soccorsi in mare di profughi e migranti (Santa Marta, martedì 17 febbraio 2015) <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2015/02/18/0131/00294.html>

C'è da essere orgogliosi della storia di questa piccola nave militare italiana che, oltre 130 anni fa, è stata protagonista di un'operazione umanitaria che ha evitato a uomini, donne e bambini un tragico destino.

Viene da pensare che un filo diretto unisce l'equipaggio della *Mestre* a quelli che prestano soccorso a chi è tuttora vittima di traffici illeciti e che, oggi come allora, agiscono in base all'unica legge riconosciuta in questi casi: quella del mare, che impone di salvare sempre e senza indugi le persone in difficoltà. E il pensiero non può che andare in particolare agli equipaggi della Capitaneria di Porto - Guardia Costiera, che operano ispirati al motto *Omnia vincit animus* (il coraggio vince su tutto).

Alcuni anni fa Papa Francesco ha voluto incontrare una loro rappresentanza, alla quale ha rivolto le seguenti parole, le quali – se si pensa che sono pronunciate dalla massima autorità religiosa/cristiana – rappresentano uno straordinario attestato di stima: «...io ho ammirazione per voi, davvero, lo dico, mi sento piccolo davanti al lavoro che voi fate rischiando la vita, e vi ringrazio di cuore per questo. Ma vi sostengo come posso: con le preghiere e le buone parole e l'affetto».⁴

■ ■ ■

Ringraziamento

La cronaca delle vicende della goletta *Mestre* riportata in questo articolo è stata desunta in gran parte dal libro *Navi a vela e navi miste italiane (1861–1887)* di Franco Bargoni, Valerio Gay, Franco Gay, pubblicato nel 2001 dall'Ufficio Storico della Marina Militare. Ho potuto consultare l'opera grazie alla squisita disponibilità del “Centro Studi Tradizioni Nautiche” della sezione di Napoli della “Lega Navale”.

Care Socie e cari Soci della Delegazione Liguria, è a voi che chiedo venia. Soprattutto a chi era a Pisa, per il nostro XXI Raduno Nazionale, a defilare sui Lungarni domenica 24 settembre 2023. Purtroppo, durante la fase di pre-stampa del numero speciale del Giornale, ho inavvertitamente saltato l'invio della "cartella foto" della vostra Delegazione; anche al controllo finale dell'intera sequenza fotografica non mi sono accorto dell'errore: troppa fretta, figlia del ritardo accumulato nella relativa lavorazione. Provo quindi a porre rimedio adesso, in questo numero, con la speranza di essere perdonato.

Il direttore responsabile



Accadde oggi

Rubrica a cura di

Innocente Rutigliano - Socio del Gruppo di Terlizzi e Vicedirettore del Giornale

1 novembre 1893

Adottata l'ora con riferimento al meridiano di Greenwich

È adottata l'ora del meridiano dell'Europa centrale che anticipa di un'ora sul tempo medio di Greenwich. A seguito di ciò le ore negli uffici e negli stabilimenti della Marina sono contati sul tempo medio del meridiano a 15°E di Greenwich da zero a ventiquattro ore, cominciando da mezzanotte e computando la data secondo l'uso civile. Per le navi in navigazione fra i porti nazionali è osservata la stessa regola, mentre per quelle nei porti esteri gli orologi dovranno essere regolati sull'ora del Paese.

1 novembre 1906

È concessa all'Accademia Navale di Livorno l'uso della bandiera nazionale conforme a quella adottata dagli Istituti dell'Esercito. Il giorno 6, a Livorno, nel corso della manifestazione per i festeggiamenti del venticinquennale della fondazione dell'Accademia Navale, alla presenza del ministro della Marina e di altre autorità, il Re Vittorio Emanuele consegna la bandiera nazionale al comandante dell'Istituto, capitano di vascello Paolo Thaon di Revel.

4 novembre 1969

Cerimonia, a Trieste, della consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Vittorio Veneto* da parte del Comune (cofano) e Gruppo di Vittorio Veneto, Bandiera a cura della contessa Maria Pecori-Giraldi.

5 novembre 1900

Prima Conferenza navale della Triplice Alleanza

Si apre a Berlino la prima Conferenza navale della Triplice Alleanza voluta dall'Italia per trattare della cooperazione con la Marina austro-ungarica. Alla conferenza, cui partecipano da parte italiana in qualità di delegati il contrammiraglio Francesco Grenet e l'addetto militare a Berlino generale Prudente, e che si chiuderà dopo un mese, il 5 dicembre, sarà raggiunto in un'atmosfera di particolare cordialità l'accordo auspicato, con piena soddisfazione dei delegati italiani. La flotta italiana e quella austriaca opereranno in Adriatico rispettivamente a ponente e a levante del meridiano di Santa Maria di Leuca, mentre il Mediterraneo sarà area d'azione comune.

5 novembre 1916

Arriva il treno armato

Il treno armato n° 1, interviene con cannoni da 120 contro tre cacciatorpediniere austriaci che hanno bombardato la stazione ferroviaria di S. Elpidio a mare. L'azione di fuoco del treno armato colpisce due delle navi e il nemico è costretto a interrompere l'azione aggressiva.

5 novembre 2002

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Aretusa* da parte dei Gruppi di Bacoli e di Ravenna. Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Galatea* da parte del Gruppo di Novi Ligure.

6 novembre 2003

Varo del Smg. tipo U212A *Salvatore Todaro*.

7 novembre 1998

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Esploratore* da parte del Gruppo di Isola di Capri.

8 novembre 1900

Istituita la Croce per anzianità di servizio

È istituita la Croce per anzianità di servizio coniata in oro, sormontata dalla corona reale, per gli Ufficiali che abbiano prestato servizio attivo per 40 anni o più; in oro senza corona per gli Ufficiali che abbiano prestato servizio per 25 anni o più e in argento per i Militari di truppa che abbiano servito nell'Esercito e nella Marina per 15 anni o più. La croce sarà portata appesa a un nastro di seta color verde tramezzato da una lista bianca in palo (in araldica, pezza onorevole che occupa verticalmente il terzo di mezzo dello scudo). Decorazione ancora oggi in uso, con varianti negli orpelli dovute al cambio del regime istituzionale intervenuto nel 1946.

9 novembre 1947

Il Decreto Leg.vo n.1305 istituisce, quale Bandiera della Marina, il Tricolore italiano con, al centro, uno scudo sannitico inquartato con gli stemmi delle quattro antiche Repubbliche Marinare italiane in ordine di anzianità e importanza: Venezia e Pisa nei quarti superiori e Genova e Amalfi in quelli inferiori. Lo scudo è circondato da un bordo con l'aspetto di un cavo di canapa. Nella bandiera navale della Marina Militare, il "leone alato" dello stemma di Venezia impugna una spada con una zampa appoggiando l'altra su un libro chiuso. Lo scudo è sormontato da una corona turrita e rostrata, successivamente sostituita da una "corona navale romana". Dette bandiere vengono ufficialmente adottate e alzate a riva alle 08.00 del successivo giorno 30.

11 novembre 1910

A Livorno, nel corso di una solenne cerimonia, sono consegnate le bandiere di combattimento ai cacciatorpediniere *Fuciliere*, *Alpino* e *Pontiere*, donate rispettivamente dagli Ufficiali, dei reggimenti di Fanteria di linea, del Corpo degli Alpini e dell'Arma del Genio, presenti il Re, il contrammiraglio Luigi di Savoia duca degli Abruzzi, il principe di Udine Ferdinando di Savoia-Genova e il ministro della Marina, viceammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica.

Ad Anzio, alla presenza del ministro della Guerra, tenente generale Paolo Spingardi, nel corso di una cerimonia è consegnata la bandiera di combattimento ai cacciatorpediniere *Carabiniere* e *Corazziere*, donate dagli Ufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

12 novembre 2003

Strage di Nassiriya

Il 12 novembre è la **Giornata in ricordo dei Caduti militari e civili nelle missioni internazionali di pace**, venne istituita nel 2009 per ricordare la strage di Nassiriya in Iraq, attentato in cui rimasero coinvolti 28 morti, tra cui 19 italiani.

Il più feroce degli attentati, che si verificarono tra il 2003 e il 2006 in Iraq, avvenne a Nassiriya ai danni delle Forze Armate italiane, che stavano partecipando a una missione di peacekeeping.

Nel marzo 2003 gli eserciti di Inghilterra e Stati Uniti invadono l'Iraq: l'obiettivo è destituire il Presidente Saddam Hussein. Il conflitto armato, denominato seconda guerra del Golfo, dura appena due mesi, fino al maggio dello stesso anno. Le truppe straniere nonostante la vittoria non riescono però a prendere il pieno controllo del territorio, troppo frammentato e popolato da gruppi di bande ostili sia al vecchio regime sia all'Occidente. Il 22 maggio 2003 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU vara la Risoluzione 1483, con cui gli Stati membri vengono invitati a partecipare attivamente alla rinascita dell'Iraq. L'Italia prende parte all'iniziativa attraverso l'operazione "Antica Babilonia", fornendo unità militari dislocate nel sud del Paese, con base principale a Nassiriya, nella regione irachena di Dhi Qar, finita sotto la protezione inglese. La missione inizia nel luglio 2003 e ha diversi obiettivi, tra cui il ripristino di infrastrutture pubbliche e la riattivazione dei servizi essenziali, rilevazioni radiologiche, biologiche e chimiche e la messa in sicurezza della popolazione civile.

Il 12 novembre 2003, alle 10.40 (08.40 ora italiana), un camion cisterna esplose davanti alla base italiana dei Carabinieri, la Multinational Specialized Unit, provocando una deflagrazione concatenata del deposito munizioni della base "Maestratale", e, di conseguenza, la morte di diverse persone, tra Carabinieri, militari e civili. In tutto, l'attentato uccise 28 persone, 19 italiani e 9 iracheni. Tra le vittime c'erano 12 Carabinieri, 5 militari dell'esercito, e 2 civili (il cooperante Marco Becci e Stefano Rola, regista che si trovava sul posto per realizzare un documentario sulla missione). L'eroico intervento del carabiniere Andrea Filippa, di guardia all'ingresso della base principale, che uccise i due attentatori prima che potessero raggiungere il centro della caserma non ha evitato il peggio, ma ha sventato una strage che avrebbe potuto avere conseguenze ancor più drammatiche.



16 novembre 1876

Entra in servizio la prima "nave da crociera"

Entra in servizio a Venezia il piroscafo-avviso *Cristoforo Colombo*, prima "nave da crociera", parte del programma navale "Riboty" del 1872, antesignana dei futuri incrociatori. L'Unità che aveva un dislocamento di 2300 t, era dotata di una potente motrice a vapore (3782 hp) di costruzione britannica alimentata da sei caldaie con la rilevante velocità di 17 nodi e armata con otto cannoni di medio calibro. Impostato sugli scali dell'Arsenale di Venezia nel febbraio del 1873 come avviso di 1ª classe e varato il 17 settembre del 1875, era stato costruito su piani britannici rielaborati dall'allora direttore di 1ª classe del Genio Navale Benedetto Brin. Pur se di caratteristiche limitate e ibride risulterà un sensibile miglioramento rispetto alle precedenti Unità.

18 novembre 1956

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Farfalla* da parte del Gruppo Anmi di Ortona.

18 novembre 1989

Consegna della Bandiera di Combattimento al Grupelicot Quattro da parte del Gruppo di Avellino.

18 novembre 2001

Partenza del Gruppo Navale Italiano (*Garibaldi*, *Etna*, *Zefiro* e *Aviere*) per la missione Enduring Freedom.

26 novembre 1911

Le Forze da Sbarco della Regia Marina ricevono la Bandiera di Guerra

Su proposta del ministro della Marina, contrammiraglio Pasquale Leonardi Cattolica, il re Vittorio Emanuele III concede alle Forze da sbarco della Regia Marina la bandiera di guerra, decorata di Medaglia d'Oro al Valore Militare "per l'ardire e l'eroismo dimostrato nelle varie azioni compiute nel mese di ottobre 1911 per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica".

27 novembre 1982

Consegna della Bandiera di Combattimento al Smg. *L. Da Vinci* da parte del Gruppo di Catania/Fam. Longanesi Cattani.

28 novembre 1998

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Etna* da parte dei Gruppi di Catania e di San Cataldo.

4 dicembre 1957

Esce il primo numero del Giornale "Marinai d'Italia".

4 dicembre 1969

Consegna della Bandiera di Combattimento e del Cofano a Nave *Vittorio Veneto* da parte rispettivamente della Contessa Maria Pecori Giraldo del Comune di Trieste.

11 dicembre 1942

Gli Incursori della Marina forzano la rada di Algeri

Per contrastare le manovre degli Alleati in Africa, la Marina italiana pianifica e mette a segno un'incursione nella rada di Algeri; l'operazione, identificata dal codice "NA 1", vede l'azione congiunta di operatori SLC ("Siluri a Lenta Corsa" detti "Maiali") e di uomini "Gamma" (nuotatori d'assalto), rilasciati nella rada dal sommergibile avvicinatore *Ambra*, partito da La Spezia il 4 dicembre. Alle 21.45 il battello italiano è al centro di un semicerchio intorno al quale sono ormeggiati sei piroscafi. Dalle 05.00 alle 07.00 la rada rintrona per esplosioni multiple: gli incursori della Marina affondano i mercantili *Ocean Vanquisher* e *Berto* e danneggiano gravemente i piroscafi *Empire*, *Centaur* e *Harmattan*, per un totale di oltre 22.000 tsl di naviglio.

14 dicembre 1985

Consegna della Bandiera di Combattimento a Nave *Lerici* da parte del Gruppo omonimo.

16 dicembre 1961

Consegna della fregata *Luigi Rizzo*, prima unità di scorta dotata di ponte di volo e aviorimessa per elicottero a entrare in servizio.

18 dicembre 1941

Impresa di Alessandria

Forzamento della Base Navale di Alessandria d'Egitto a opera dei mezzi d'assalto. Nell'operazione denominata "G.A.3", vengono affondate le corazzate inglesi *Valiant* e *Queen Elizabeth* e la petroliera *Sagona*.



“Il mezzo d’assalto è l’unico mezzo di guerra che chieda a sé stesso la prodigiosa caratteristica di realizzare risultati decisivi senza mettere in lutto nessuna famiglia. Ciò lo pone in posizione di inequivocabile legittimità di fronte al diritto marittimo di guerra, ma soprattutto colloca gli operatori in posizione morale ineguagliabile”. Queste le parole dell’ammiraglio Virgilio Spigai, futuro Capo di Stato Maggiore della Marina, nel proprio celebre *Cento uomini contro due flotte*, il primo libro dedicato alle gesta degli incursori della Marina.

Le imprese dei mezzi d’assalto, impegnati durante la seconda guerra mondiale in operazioni che stupirono il mondo, sfidando il nemico fin nelle proprie basi più munite, sono probabilmente tra le più note azioni di guerra di tutti i tempi.

Queste vicende sono spesso descritte, privilegiando l’operato dei singoli, facendo spesso dimenticare i fattori di competenza, dedizione ed eccellenza tecnologica di cui l’incursione italiana è il prodotto finale e che sono espressione di tutta la Marina e, in ultima istanza, patrimonio comune dell’intera comunità nazionale.

L’audace missione di Alessandria viene preceduta da un’attenta opera di studio delle difese avversarie, messa a punto, sin dall’estate del 1941, avvalendosi con intelligenza e fantasia, sia delle decrittazioni dei messaggi radio avversari sia delle catture di documenti e mappe inglesi ottenute nelle forme più diverse. Uno dei casi più eclatanti è senz’altro l’avventuroso recupero dal fondo del mare della documentazione segreta custodita a bordo del relitto del cacciatorpediniere britannico *Mohawk*, silurato e affondato dal caccia italiano *Tarigo*.

Il conto alla rovescia per l’attacco ha inizio con l’imbarco dei mezzi d’assalto tipo SLC, poi universalmente noti come “Maiali”, sul sommergibile *Sciré*, che parte da La Spezia alle 23.00 del 3 dicembre 1941, diretto alla base italiana di Lero, nel Dodecaneso, dove arriva la sera del 9; durante il tragitto, avvistato da un aereo britannico, sfugge all’identificazione salutando allegramente il velivolo avversario salvo trasmettere prontamente, con il proiettore, il corretto segnale di riconoscimento inglese del giorno, ovviamente ottenuto grazie all’opera del Servizio Informazioni Segrete della Marina, come scoprirono con raccapriccio gli investigatori britannici il mese successivo dopo aver esaminato tutti i rapporti dei ricognitori del novembre-dicembre 1941.

Alle 07.00 del 14, imbarcati gli operatori, il battello lascia gli ormeggi e inizia la navigazione occulta verso Alessandria, emergendo solo di notte per ricaricare le batterie e verificare la rotta. La sera del 17 dicembre 1941 arriva la conferma della presenza in porto di due navi da battaglia da parte del comando centrale della Marina – **DA SUPERMARINA: accertata presenza in porto due navi da battaglia. probabile portate: ATTACCATE** – e, caricate al massimo aria ed energia elettrica, lo *Sciré* inizia la sua incredibile corsa sottomarina attraverso gli sbarramenti minati, sempre al di sotto dei 60 m di profondità e su fondali rapidamente decrescenti, per emergere, infine, in posizione perfetta a 1,3 miglia nautiche per 356 dal fanale di Alessandria.

Assegnati i bersagli, i sei uomini del gruppo d’assalto, ripartiti in tre coppie, procedono verso la base nemica: il tenente di vascello Luigi Durand De la Penne con il Capo Palombaro Emilio Bianchi, il capitano del Genio Navale Antonio Marcegaglia con il Sottocapo Palombaro Spartaco Schergat, il capitano delle Armi Navali Vincenzo Martellotta con il Capo Palombaro Mario Marino si avviano a compiere un’impresa leggendaria nella storia della nostra Marina e in quella navale di tutti i tempi.

Affondando con testate esplosive le due navi da battaglia britanniche *HMS Queen Elizabeth* (33.550 tonnellate) e *HMS Valiant* da (27.500 t.) e danneggiando la petroliera *Sagona* (7.750 t.) e il cacciatorpediniere *Jervis* (1.690 t.), gli operatori mettono a segno un’impresa epica e una straordinaria vittoria nei confronti di quella che era, all’epoca, la maggiore Marina del mondo; esito che induce lo stesso primo ministro inglese Winston Churchill a scrivere: *“nel corso di alcune settimane l’intera flotta da battaglia nel Mediterraneo orientale è stata eliminata come forza combattente”*.

Per raggiungere questo risultato strategico, però, gli incursori hanno operato avendo alle spalle l’intera Marina, una forza i cui Ufficiali, Sottufficiali e Marinai, senza distinzione di grado, corpo o specialità, supportati da tecnici e operai civili, hanno lavorato per anni con appassionato impegno per preparare mezzi sempre più affidabili e per addestrarsi al loro impiego con la massima sicurezza. Molte azioni, inoltre, sono state realizzate soltanto grazie agli eccezionali risultati, rimasti celati per decenni, ottenuti dagli “uomini ombra” del Reparto Informazioni dello Stato Maggiore della Marina.

È, inoltre, evidente che gli straordinari sforzi dei mezzi d’assalto sarebbero serviti a ben poco se non fossero stati inquadrati in una strategia finalizzata a garantire l’esercizio del Potere Marittimo. I primi risultati dell’impresa di Alessandria appaiono evidenti sin dai giorni e mesi immediatamente successivi a quella notte. La Marina italiana riesce, infatti, a mettere a segno una lunga serie di efficaci azioni offensive, che portano alle operazioni della Squadra del febbraio, marzo, giugno e agosto 1942 contro i convogli britannici diretti a Malta.

E proprio nell’azione di maggior successo, passata alla storia come “Battaglia di Mezzo Giugno”, la formazione navale inglese che tenta, nel corso dell’operazione “Vigorous”, di arrivare in quell’isola assediata, parte da Alessandria e torna indietro perché non ha nulla da opporre alla tempestiva uscita in mare delle navi da battaglia italiane, salpate da Taranto.

Il 1st Battle Squadron della Mediterranean Fleet, tradizionale fiore all’occhiello della Royal Navy, non esiste più dal dicembre 1941.

18 dicembre 2003

Varo del Smg. tipo U212A *Sciré*.

22 dicembre 1962

Varo dell’incrociatore lanciamissili *Caio Duilio*

Varo dell’incrociatore lanciamissili *Caio Duilio*, primo incrociatore costruito in Italia dal termine dell’ultimo conflitto mondiale.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
MARINAI D’ITALIA

Diario di bordo

“Una volta marinaio... per sempre”



21 ottobre.
Consegna della Targa ANMI
all’Allievo primo qualificato
del 3° corso della Scuola Navale Militare
“Francesco Morosini” di Venezia
(vedi nota a pag. 37)

Foto Gianfranco Liberalesso
Socio di ANMI Mestre

Manifestazioni e Cerimonie pag. 28

Attività dei Gruppi pag. 42

Avvenimenti pag. 53





Giornata della memoria e dei Marinai scomparsi in mare 9 settembre 2023



Foto Socio Renato Ruffino

La Marina Militare ha celebrato la ricorrenza a Brindisi presso il Monumento Nazionale al Marinaio d'Italia (foto), mentre un gruppo aeronavale, formato dalle fregate *Bergamini* e *Margottini*, dal sommergibile *Gazzana Priaroggia* e dalla portaerei *Cavour*, con a bordo il Presidente della Repubblica, il Ministro della Difesa e il Capo di Stato Maggiore della Marina Militare, incrociava in vicinanza del punto dell'affondamento della corazzata *Roma*, a poche miglia dalla costa di Porto Torres, per la cerimonia di commemorazione. (vedi copertina di *Marinai d'Italia*, Agosto/Settembre)

ANZIO - NETTUNO

In piazza "9 settembre", a Nettuno, con il patrocinio del Comune, il Gruppo ha organizzato la cerimonia d'inaugurazione di una targa che ricorda l'80° anniversario dell'affondamento della corazzata *Roma*. Presente il Prefetto, Autorità militari, il Delegato Regionale, Piersandro Marzullo, una rappresentanza dei Gruppi di **Ancona, Aprilia, Cisterna, Latina e Terracina**. Al termine della cerimonia e delle allocuzioni di rito è seguito l'intervento del direttore del giornale "Marinai d'Italia", Angelo Castiglione, che ha raccontato brevemente le fasi della tragedia che all'epoca gli ha tramandato il padre, Francesco; uno dei pochi superstiti.



CAGLIARI

Cerimonia presso il monumento ai Caduti del Mare.



CASTELLAMMARE DI STABIA

Il Gruppo ha celebrato la Giornata della memoria in località Sant'Agata sui Due Golfi, a Massa Lubrense, dove l'Amministrazione comunale si è avvalsa della collaborazione dei Soci per organizzare la cerimonia. Dopo il defilamento, davanti al monumento ai Caduti è intervenuto anche il presidente del Gruppo

Aldo Verdoliva, mentre la preghiera del Marinaio è stata letta dalla giovane Socia Angela Cuomo. Hanno partecipato familiari dei Caduti del *Roma*, il Sindaco, il Comandante in seconda della Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Castellammare. La partecipazione e l'organizzazione a tale iniziativa è stata decisa per rinsaldare i rapporti con realtà viciniori a vocazione marinara e per incrementare il numero dei Soci.



CATANIA e ACIREALE

La cerimonia, al monumento ai Caduti del Mare di Catania, si è svolta con l'alzabandiera, la deposizione di una corona d'alloro e la lettura della preghiera del Marinaio.



CECINA

Nell'affondamento del *Roma* perse la vita anche il Capo meccanico di 3^a classe Giovanni Peccianti, residente a Bibbona (LI): in collaborazione con Marco Andrenacci (studioso di storia locale) e con la Giunta comunale di Bibbona, il Gruppo ha deciso di far celebrare una Santa Messa proprio in Bibbona presso la chiesa Nostra Signora di Fatima, nella frazione "La California". Oltre ai familiari di Peccianti, hanno partecipato il Sindaco, il Comandante dei Carabinieri e il Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo di Cecina.



CIVITAVECCHIA

La cerimonia si è svolta dinanzi al nostro monumento sul lungomare Ammiraglio Thaon di Revel, con la partecipazione di Autorità civili, religiose e militari. Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona, sono intervenuti Rosario D'Alessandro (presidente emerito del Gruppo), il capitano di vascello (CP) Michele Castaldo, comandante della Capitaneria di porto-G.C. di Civitavecchia, e il sindaco Ernesto Tedesco; poi, al suono delle sirene delle motovedette e di altri natanti, il lancio della corona a mare dopo la recita della preghiera del Marinaio.



CUORGNÈ e VENARIA REALE

I due Gruppi hanno partecipato alla S. Messa presso il Comune di San Carlo Canavese (TO).



FASANO

Una rappresentanza del Gruppo, con i Soci di ANMI **Brindisi, Oria, Latiano, San Pietro Vernotico, San Pancrazio Salentino, i Leoni di San Marco** e di altre Associazioni d'Arma, schierati alla base del Grande Monumento Nazionale al Marinaio d'Italia di Brindisi, ha reso gli onori ai Caduti del Mare e alle Autorità civili, militari e religiose, al Medagliere della Marina e alla Bandiera di Guerra della Brigata Marina San Marco, alla Bandiera della Marina Mercantile e ai Gonfaloni del Comune e della Provincia di Brindisi, unitamente a un picchetto in armi della Brigata Marina San Marco, un plotone di Marinai della Marina Militare, delle CC.PP.-Guardia Costiera e la Fanfara del Comando Marittimo Sud.

Non è mancata la presenza di una rappresentanza della Lega Navale Italiana, a cui si deve la costruzione del Grande Monumento e di alcuni Istituti scolastici superiori della città.



MASSA

Il Gruppo ha celebrato il 26 agosto la ricorrenza presso lo stabilimento balneare ANMI di Marina di Massa. Coordinata dal già presidente Giampiero Bertipagani, la cerimonia si è svolta con la S. Messa officiata da don Danilo Vita in riva al mare e con l'uscita del corteo di barche in mare aperto per la deposizione tra i flutti della corona d'alloro. Presente il gonfalone della Provincia di Massa-Carrara M.O.V.M. e il gonfalone del Comune di Massa M.O.V.C., il sindaco Francesco Persiani, il consigliere regionale Giacomo Bugliani, capo Massimo Bay per la Capitaneria di porto-G.C. di Marina di Carrara, rappresentanze del Comando Carabinieri di Massa e dei Vigili del Fuoco, il Consigliere Nazionale Giorgio Fantoni e il Delegato Regionale Fabrizio Cherici; hanno sventolato i labari dei Gruppi ANMI limitrofi e quelli delle Associazioni d'arma provinciali. Dopo la funzione religiosa è stata benedetta la corona d'alloro, poi consegnata alla barca capofila per l'uscita in mare e lanciata dai Soci Giuseppe Basteri e Alessandro Cogotti. Le note del Silenzio hanno accompagnato la lettura della preghiera del Marinaio, generando forte commozione nel pubblico che ha assistito all'intera cerimonia.

La giornata si è conclusa con un brindisi offerto alle Autorità civili e militari con l'arrivederci al prossimo anno.



PACHINO - PORTOPALO

Presso la piazzetta Giardinella di Marzamemi (SR), il Gruppo ha inaugurato la lapide in memoria del C° Rt. 2^a cl. Corrado Giardinella, scomparso in mare nell'affondamento, a Capo Bon, del cacciatorpediniere *Leone Pancaldo* il 30 aprile 1943.

Presenti, oltre a un nutrito pubblico, Autorità civili, militari e religiose, fra cui il Sindaco, il contrammiraglio Alberto Tarabotto, Comandante della 4^a Divisione Navale-Forze da pattugliamento, il capitano di vascello Di Nunzio, in rappresentanza di Mariscilia, e il Delegato Regionale Vincenzo Tedone; Soci dei Gruppi di **Siracusa, Messina e Scicli**, lo stendardo del Comune di Pachino e del Nastro Azzurro; madrina della cerimonia Sandra Giardinella, pronipote del disperso.





PATERNÒ

Autorità civili e militari della città di Paternò, con il sindaco Antonino Naso e l'ANMI, con a capo il presidente Gianfranco Petrarca, hanno commemorato i Caduti del Mare deponendo una corona di fiori presso il monumento loro dedicato. La cerimonia, coordinata dal Socio Salvatore Grillo, con la collaborazione del cerimoniere del Comune, Franco Tartareso, ha suscitato in tutti un grande senso di orgoglio nazionale.



PORDENONE e Sezione di Fontanafredda

La ricorrenza è stata l'occasione per ricordare gli ottant'anni della scomparsa di Virginio Fasan, eroe della Seconda Guerra Mondiale, cointitolario del nostro Gruppo e padre dell'ex-sindaca di Sacile, Gina Fasan. La cerimonia si è tenuta nella frazione di Ronche, davanti al cippo eretto lungo Via Marinai d'Italia. Nel suo intervento il presidente Giorgio Bianco ha ricordato l'origine della celebrazione con "migliaia di morti fra i marinai degli equipaggi, tra cui i sommergibilisti di Maniago e di Cordons e Virginio Fasan, capo di 3^a classe per merito di guerra". A chiudere la cerimonia, il ricordo di Virginio nelle parole del nipote Eugenio Rebastello, che ha riportato le testimonianze di chi lo aveva conosciuto. Uno degli episodi narrati è stato quello che ha ispirato il film "Comandante" (presentato al recente festival di Venezia): nel corso della battaglia navale di Pantelleria, giugno 1942, dove Fasan si meritò la Medaglia d'Argento al Valor Militare e fu poi insignito di Medaglia d'Oro quando ritornò sul *Vivaldi* per "dare più acqua" alla nave e accelerarne l'affondamento, immolando così assieme al suo Comandante il 9 settembre 1943.



PORTO EMPEDOCLE

Il Gruppo ha organizzato la celebrazione della Santa Messa, officiata dall'assistente spirituale don Giuseppe Gagliano; presente il Comandante della locale Capitaneria di porto-G.C., capitano di fregata (CP) Antonio Ventriglia. La cerimonia è terminata con la lettura della preghiera del Marinaio.

TORTOLÌ - ARBATAX

Il Gruppo ha deposto una composizione floreale al monumento ai Caduti del Mare di Arbatax, in memoria dei Marinai ogliastrini. Nella foto è presente il Socio consigliere Giovanni Marcialis e la Socia Marilena Lara, nipoti rispettivamente dei Marinai Giovanni Marcialis e Orlando Piroddi, mai più tornati a casa.



TRIESTE

Presenti sulla motovedetta per il lancio in mare di fiori, il Comandante della locale Capitaneria di porto-G.C., capitano di vascello (CP) Luciano Del Prete, il Prefetto di Trieste, un Assessore comunale, il Vice Presidente Nazionale Giorgio Seppi, il Cappellano militare e vari Soci del Gruppo.



VALLE DEL COGHINAS

Una rappresentanza del Gruppo (il presidente Mario Pilo, il consigliere Gianpiero Calbini e il Socio Massimo Bianco) ha partecipato alla cerimonia svolta presso il monumento di Porto Torres dedicato ai Caduti della corazzata *Roma* e dei CC.TT. *Da Noli* e *Vivaldi*. Nella foto, i Soci sono assieme al sindaco Massimo Mulas,

al contrammiraglio Enrico Pacioni, Comandante del Comando Marittimo Autonomo Ovest, al capitano di fregata Giuseppe Cannarile, Comandante della locale Capitaneria di porto-G.C. e al Consigliere Nazionale Antonello Urru.



VIAREGGIO

Presso il monumento sito a Torre del Lago Puccini, dedicato al capitano di vascello Adone Del Cima, Medaglia d'Argento al Valor Militare, è stata ricordata la tragedia della corazzata *Roma*, di cui egli era il Comandante. Presenti alla cerimonia la signora Giovanna Spadaccini, nipote del Comandante Del Cima, il neo Comandante della locale Capitaneria di porto-G.C., capitano di fregata (CP) Silvia Brini, il vicesindaco di Viareggio Valter Alberici; per l'ANMI il Consigliere Nazionale Giorgio Fantoni, il Delegato Regionale Fabrizio Cherici, la rappresentanza dei Gruppi di **Massa, Pescia-Pistoia e Seravezza**. Durante la cerimonia sono stati ricordati i nomi dei sei Marinai viareggini dispersi in mare. Non presenti alla cerimonia perché contestualmente invitati dalla Marina Militare a quella di Porto Torres, il Socio onorario Gustavo Bellazzini (classe 1921, ultimo sopravvissuto ancora in vita alla tragedia di nave *Roma*) e la signora Adonella Spadaccini, pronipote del Comandante Del Cima (accompagnata per l'occasione dal figlio Adone Michelangelo, nostro giovanissimo Socio).



ACQUI TERME Inaugurazione Targa

3 settembre. A Bistagno (AL), nell'area verde accanto al monumento ai Marinai, è stata inaugurata una targa con i nomi dei Marinai del R. Smg. *Bianchi* periti sul loro battello in Atlantico, nel luglio del 1941. Con i Soci di Acqui Terme erano presenti rappresentanze dei Gruppi di **Asti, Biella, Casale M.to, Novara, Novi Ligure, Tortona e Varallo Sesia**, gli Alpini di Acqui Terme, Bistagno e Ponti, il Presidente della locale Associazione Arma Aerea, l'UNUCI e il sindaco di Bistagno, Roberto Valleggia, accompagnato dal delegato regionale Guglielmo Santaniello. In testa la banda "Francesco Solia" di Cassine, si è formato il corteo che ha raggiunto il luogo della cerimonia: alzabandiera con l'esecuzione dell'Inno Nazionale, scoprimento della targa sulle note dell'Inno dei Sommergibilisti e la successiva benedizione da parte del Parroco; è quindi seguito il saluto del Sindaco e poi le allocuzioni del presidente del nostro Gruppo, Pier Marco Gallo, e del Delegato Regionale. Ripreso il corteo, sono stati resi gli onori al monumento dedicato agli Alpini e poi, sul sagrato della Chiesa parrocchiale, a quello che ricorda i Caduti di tutte le guerre; quindi la S. Messa con la lettura della preghiera del Marinaio.

AVELLINO 50° Anniversario di Fondazione

In occasione dell'anniversario della propria costituzione, il Gruppo ha voluto onorare gli eroi irpini, Medaglie d'Oro al Valor Militare: Salvatore Pelosi, Stanislao Esposito e Alessio Devito, ai quali è intitolata la nostra sede: il 19 marzo, deposizione di una corona d'alloro presso la casa natale dell'ammiraglio di squadra Salvatore Pelosi in località Montella; il 2

aprile, deposizione di un omaggio floreale presso la tomba del sottotenente di vascello Alessio De Vito a Summonte; il 16 aprile, deposizione di una corona d'alloro presso la lapide intitolata al capitano di vascello Stanislao Esposito, presso il Corso cittadino, e a seguire Precetto pasquale in Cattedrale; il 10 giugno, celebrazione della Giornata della Marina e conclusione delle celebrazioni del 50° anniversario presso il monumento "Nati sui monti Caduti sul Mare" con la Santa Messa officiata dal Cappellano militare (in servizio presso il 232° Rgt. Trasmissioni di Avellino), presente anche una rappresentanza di ANMI **Santa Maria di Castellabate**.



BRINDISI 60° Anniversario di Fondazione

8 ottobre. Per l'anniversario, il Gruppo ha organizzato una cerimonia in onore dei Caduti del Mare di Brindisi e Provincia presso il monumento ai Marinai d'Italia. Alla cerimonia, condotta in collaborazione con la Brigata Marina San Marco, hanno preso parte: il Prefetto, il Sindaco, l'on. Mauro Dattis, Autorità



militari (in rappresentanza dei rispettivi Comandanti della Capitaneria di Porto-G.C., dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e del Comando Brigata Marina San Marco) oltre a rappresentanze di vari Gruppi ANMI e ASSO-ARMA provenienti dalla Provincia; presenti anche i consiglieri nazionali e delegati regionali delle Delegazioni Puglia Centrale e Meridionale, Marco Luigi Cisternino e Giuseppe Alfarano, Federico Manganiello e Fernando Piccinno. Benedetta dall'arcivescovo, Mons. Giovanni Intini, la corona è stata portata e deposta dai due Soci più anziani, Salvatore Toma (di 87 anni) e Vito Ciaccia (di 83). Gli studenti dell'Istituto "Santa Chiara" (a indirizzo musicale) hanno suonato l'Inno Nazionale durante l'alzabandiera e, al termine della cerimonia, l'Inno europeo alla Gioia, che ha accompagnato gli invitati verso la chiesa dello Spirito Santo per la celebrazione eucaristica. Durante il minuto di raccoglimento, l'agente di P.S. Francesco Settembrini ha intonato il Silenzio con la tromba. La data dell'8 ottobre coincide anche con l'inaugurazione del monumento ai Caduti del Mare di Brindisi e Provincia, costruito dai Soci ANMI e donato alla città di Brindisi nel 1988.

CAORLE 60° Anniversario di Fondazione

14-15 ottobre. La manifestazione si è svolta su due giornate. Presso la sala del Centro civico, sabato 14, la conferenza sull'impresa compiuta nella notte tra il 18 e 19 dicembre 1941 dagli incursori della Xa MAS nel porto inglese di Alessandria d'Egitto. Relatore Antonio Pantaleo, consigliere del Gruppo, per 15 anni in servizio a COMSUBIN, dove nel 1973 ha conseguito il brevetto di Arditore Incursore; di seguito, presso piazza Matteotti, la Fanfara dei Bersaglieri di Ceggia (VE) ha intrattenuto le oltre 300 persone presenti. Domenica 15, dalla sede del Gruppo, Autorità militari e civili, 17 labari ANMI provenienti dal Veneto, dal Friuli Venezia Giulia, della CNS (con il vicepresidente Filippo Casamassima) e tutte le Associazioni d'arma, hanno sfilato fino a piazza Pio X dove è avvenuto l'alzabandiera con la banda cittadina "Marafa Marafon", che ha intonato l'Inno di Mameli. Dopo la Santa Messa, il corteo si è spostato presso il monumento al Marinaio nei Giardini Marini d'Italia di piazza Veneto. Le allocuzioni sono state effettuate prima dal presidente del Gruppo, Vittorio Emanuele Dalla Bella, dalla rappresentante del Comune, dal delegato regionale Fiorenzo Pavan e dal consigliere nazionale Roberto Spolaor. Il presidente Dalla Bella, oltre a leggere la lettera d'augurio al Gruppo inviata dal



Caorle

Presidente della Regione Veneto, premiava con il gagliardetto commemorativo Nicoletta Cherubini, figlia del compianto Brunetto, principale artefice, quando comandava la Delegazione di Spiaggia agli inizi degli anni Sessanta, della costituzione del Gruppo. La cerimonia si è conclusa con la lettura della preghiera del Marinaio da parte di una giovane marinaio in servizio presso l'Ufficio Circondariale Marittimo di Caorle.



La Delegazione Friuli Venezia Giulia ha partecipato alla celebrazione dell'anniversario con il delegato regionale Donato Morea e le rappresentanze di tre Gruppi (**Gemona del Friuli, Fiume Veneto** e la **Sezione di Codroipo**).



I rappresentanti di ANMI Jesolo

CARLINO Inaugurazione Cippo ai Marinai

7 ottobre. Il Gruppo ha organizzato la cerimonia di scoprimento di un cippo dedicato ai Marinai scomparsi in mare e in terra. Opera dello scultore Giovanni Sicuro, di Castions di Strada, collocato nel Parco Marini d'Italia, il monumento rappresenta la prua di una nave dove su un lato è stata installata un'ancora. Il presidente del Gruppo, Guerrino Caon, nel suo discorso di presentazione dell'opera ha ringraziato l'azienda "ICOP Pali", della famiglia Petrucco, per il dono dell'ancora, e l'Amministrazione comunale per la fattiva collaborazione. Dopo la benedizione impartita dal Parroco, hanno preso la parola il sindaco, Loris Bazzo, il 2° vicepresidente nazionale, Giorgio Seppi, e il Comandante del Circomare di Porto Nogaro; il delegato regionale della Puglia Settentrionale, Gesumino Laghezza, ha portato il saluto e la vicinanza dei Marinai pugliesi; a chiusura degli interventi, quello del Presidente del Consiglio Regionale del Friuli Venezia Giulia. Tutta la manifestazione, accompagnata dalla Nuova Banda di Carlino, è

stata diretta dal segretario del Gruppo, Renato Girardello. Oltre ai Gruppi ANMI della Delegazione Friuli Venezia Giulia, con il Medagliere della Marina Militare, presenti le Associazioni locali d'Arma e di volontariato, Autorità civili e militari, il delegato regionale Donato Morea e il consigliere nazionale del Veneto Orientale, Roberto Spolaor.



CARMAGNOLA e VENARIA REALE 50° Anniversario di Fondazione di ANMI SUSA (17 settembre)

I due Gruppi hanno partecipato alla celebrazione con una loro rappresentanza.



Carmagnola



Venaria Reale

CHIOGGIA Sette Mari Comandante

2-4 settembre. Anche quest'anno si è tenuta la rassegna, tre giorni di eventi dedicati alla Medaglia d'Oro al Valor Militare capitano di corvetta Salvatore Todaro, firmata Marina Militare e ANMI. In particolare, è tornato a Chioggia il sommergibile *Romeo Romei*. Il programma ha previsto l'inaugurazione della mostra del modellista navale Michele Padoan presso la nostra sede ANMI, la celebrazione della Santa Messa nella chiesa di San Martino, a Sottomarina, e la posa di una corona d'alloro in piazza Salvatore Todaro. Tra le numerose Autorità civili e militari, era presente il Comandante dell'Istituto di Studi Marittimi di Venezia, ammiraglio di divisione Andrea Petroni, il sindaco Mauro Armelao, il capitano di vascello Manuel Moreno Minuto, Comandante della flottiglia sommergibili, il capitano di corvetta Carmine Ancora, Comandante del *Romei*, e il Comandante della Capitaneria di Porto-G.C. di Chioggia, capitano di fregata (CP) Dario Riccobene. Si è svolta anche la prima regata di vela intitolata a Salvatore Todaro e, a palazzo Grassi, una tavola rotonda dedicata alla sua figura di grande Comandante di sommergibili.



Nella foto il Gruppo di Chioggia con l'ammiraglio Petroni al centro; ai lati le signore Mara e Luciana Marcon (figlie dell'attendente Vittorio Marcon, braccio destro del Comandante Todaro), alla destra della foto il comandante Minuto, il consigliere nazionale Roberto Spolaor, il Comandante Ancora, il presidente onorario Oscar Nalesso, don Michele Mariotto



Inaugurazione della mostra di modellismo statico presso la sede ANMI: da sin. il delegato regionale Fiorenzo Pavan, il consigliere Lucio Boscolo Cegion, il comandante Minuto, il comandante Ancora, Luciana Marcon e il comandante Riccobene

Il Gruppo di **San Martino-Buon Albergo** ha partecipato alla manifestazione con il presidente Grisi e l'Alfiere.



CIRÒ MARINA Sezione del Gruppo di Crotone La Memoria che non affonda

27 agosto. A distanza di ottant'anni resta sempre vivo il legame di Cirò Marina con la Regia Torpediniera *Lince*, silurata il 28 agosto 1943 dal sommergibile britannico *Ultror* dopo essersi incagliata a Punta Alice. A dimostrarlo la manifestazione tenutasi per iniziativa della Sezione guidata da Vincenzo Baldassarre, in sinergia con il Comune, la locale Capitaneria di Porto-G.C. e la Lega Navale. L'evento ha registrato l'adesione di rappresentanze ANMI sia del luogo sia provenienti da altre province. Erano presenti il delegato regionale per i Gruppi della Calabria settentrionale, Paolo Apicella, quello della Calabria meridionale, Antonio Comisso, rappresentanze del Gruppo di **Crotone**, guidato da Vito Michele De Caro, e dei Gruppi di **Trebisacce, Scalea, Cosenza e Siderno**. I partecipanti hanno raggiunto in corteo la chiesa di San Cataldo Vesco, dove si è svolta la funzione religiosa in memoria dei Caduti del *Lince*. Tra le Autorità convenute, il Prefetto di Crotone (dott.ssa Ferraro), il Sindaco di Cirò Marina, il Comandante della Capitaneria di Porto-G.C. di Crotone e le alte cariche provinciali di Carabinieri, Polizia di Stato e Guardia di Finanza; presenti alla cerimonia anche il Lions club, il Rotary club e l'Assoraider (Scout). Il sindaco Ferrari ha ringraziato tutti per la partecipazione e ricordato come la memoria del *Lince* sia stata perpetuata anche grazie ai reperti valorizzati nel museo del "Centro servizi Lince", nell'area portuale: un bell'esempio di sinergia tra Amministrazione comunale, ANMI e singoli cittadini. Da parte del DR Apicella, che ha portato i saluti anche del consigliere nazionale Pasquale Colucci, l'invito per tutti a tramandare la memoria e divulgare storia, cultura e tradizioni marinare coinvolgendo al massimo le nuove generazioni. Particolarmente



toccante il momento in cui il Delegato della Sezione ha letto i nomi dei dodici militari deceduti a bordo della torpediniera, tra i quali il comandante, capitano di corvetta Riccardo Papino, e dell'unica vittima civile, il giovane Francesco Salvatore Tridico, un ragazzo, imbarcato su una paranza di pescatori che transitava vicino all'Unità navale al momento dell'esplosione del siluro. Al termine della cerimonia una motovedetta della Capitaneria di porto-G.C. ha raggiunto il punto del siluramento e affidato al mare una corona di fiori. La manifestazione si è conclusa presso la sede ANMI con la consegna alle Autorità delle targhe in ricordo dell'evento.



CREMA 90° Anniversario di Fondazione

14-15 ottobre. In collaborazione con l'Amministrazione cittadina, con il Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana e con la famiglia Terni de Gregory, il Gruppo, intitolato al comandante Luigi Terni de Gregory, ha organizzato eventi che hanno suscitato grande interesse nei cittadini. Il 90° del Gruppo è stato festeggiato con una mostra dedicata alle Crocerossine (a 115 anni dalla fondazione del Corpo) per ricordare la figura della moglie del Comandante, sorella Winifred Taylor (a 110 anni di fondazione dell'Ispettorato di Crema); il concerto della Fanfara di Presidio del Comando Interregionale Marittimo Nord della Marina Militare; il defilamento per le vie cittadine; la Santa Messa in cattedrale e l'inaugurazione del restauro del monumento ai Caduti del mare.



Presente anche la rappresentanza del Gruppo di **Desenzano del Garda**.



GARBAGNATE MILANESE Sezione del Gruppo di Corsico-Abbiategrosso Inaugurazione della Sede (14 marzo)



GEMONA DEL FRIULI I 16 Eroi di Premuda

27 ottobre-10 dicembre. Ad Aquileia (UD), Palazzo "Don Giovanni Meizlik", è stata inaugurata la mostra "I 16 Eroi di Premuda" (gli equipaggi dei MM.AA.SS. 15 e 21 protagonisti del famoso attacco alla forza navale austro-ungarica all'alba del 10 giugno 1918, che causò l'affondamento della *Szent Istvan* - vedi

Marinai d'Italia n. 12 2022, pagg.10/15) alla presenza di Autorità civili e militari, degli eredi Annaloro, Aonzo e Gori, con una rappresentanza dei Gruppi ANMI di **Grado, Cervignano, Carlino, Pordenone e Torviscosa** e del delegato regionale Donato Morea. Aperta al pubblico fino al 10 dicembre, la mostra era composta di cimeli personali e pannelli che illustrano le figure dei sedici (con fotografie da archivi famigliari commentate con testo a fronte). Dal 26 al 29 ottobre erano altresì presenti dieci ragazzi in divisa ANMI della classe 5b del Liceo Scientifico "Ugo Mursia" di Carini (PA), insieme alla docente Francesca Annaloro, nella continuazione del progetto "per non dimenticare e continuare a divulgare", ideato da ANMI Mestre con il contributo di ANMI Venezia. Il tutto si è potuto realizzare grazie alla Regione Friuli Venezia Giulia, al Comune di Aquileia, all'UNESCO Club di Udine, al Comando dell'Aeroporto di Aviano (PD), alla Società Italiana di Storia Militare e al nostro Gruppo, infaticabile organizzatore di questo bellissimo evento.



GIOVINAZZO Nel Ricordo di Fedele Marrano

26 agosto. La celebrazione dei cento anni dell'Aeronautica Militare ha unito Marina e Aeronautica nel ricordo del giovane guardiamarina giovinazzese Fedele Marrano, tragicamente scomparso nella sciagura del Monte Serra (3 marzo 1977). Sul lungomare Marina Italiana, presso il largo dedicato a Fedele Marrano, davanti al monumento eretto a sua memoria, si è svolta la deposizione di una corona d'alloro. Presenti il sindaco, Michele Sollecito, i famigliari del Cadetto, il presidente Nicola Martinucci con il direttivo e i Soci del Gruppo, rappresentanze dei Gruppi di **Bari, Trani, Noicattaro, Molfetta, Bisceglie e Terlizzi** e il delegato regionale Gesumino Laghezza; presente altresì il Vice Comandante III Regione Aerea Comando Scuole dell'Aeronautica Militare di Bari, il Capo Servizio Sanitario del Centro di Selezione Marina Militare di Ancona, il Comandante dell'Ufficio Locale Marittimo della Capitaneria di porto-G.C., una rappresentanza di Ufficiali e Sottufficiali di Marina e Aeronautica, graduati e truppa, il Comandante della Stazione Carabinieri, le Associazioni d'Arma dell'Aeronautica e dei Carabinieri.



GROTTAGLIE Inaugurazione del Monumento ai Caduti del Mare

19 maggio. Il Gruppo ha finalmente portato a compimento la realizzazione del monumento ai Caduti del Mare nella nostra città. Alla realizzazione dell'opera, finanziata con una raccolta fondi da parte dei Soci con l'adesione anche di privati cittadini, ha contribuito coralmemente il Comune, il Comando della Stazione Aeromobili(*), il Consigliere Nazionale e il Delegato Regionale (Puglia centrale), il tenente di vascello Cosimo Marino di MARIGENIMIL, i Carabinieri Forestali di Martina Franca. La cerimonia ha visto la partecipazione delle Autorità civili e militari cittadine, il Comando di MARISTAER con il suo personale, che ha assicurato la rappre-



sentanza Marina Militare e sostegno alla cerimonia, una folta presenza di Marinai pugliesi del nostro Sodalizio, del Nastro Azzurro, dell'UNUCI e delle varie Associazioni d'Arma. Il rito religioso e la benedizione dell'opera sono state officiate da monsignor Luca Lorusso, della Parrocchia del Rosario; infine, la presenza di molti bambini delle Scuole primarie ha aggiunto una nota di vivacità e di colore alla cerimonia. La partecipazione della signora Biancolella, consorte del Caduto in servizio, primo maresciallo Paolo di Giuseppe, quale madrina della cerimonia, ha contribuito a rimarcare il sentimento di rispetto per chi ha dato la vita per la Patria nell'adempimento del servizio, sentimento vissuto con commozione da parte del personale dei reparti di volo presente. In serata la cittadinanza è stata allietata dall'esibizione della Fanfara di Presidio del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare.

(* L' aeroporto fu realizzato dalla Regia Marina durante la Prima Guerra Mondiale quale base operativa per i suoi dirigibili. Le palazzine di allora sono ancora esistenti e, ora restaurate, sono il corpo centrale dell'attuale base aeronavale di Grottaglie. La Marina operava da Grottaglie già dal 1913-14; i primi caduti sono stati il tenente di vascello Arlotta e il suo equipaggio di dirigibilisti, periti il 16 agosto del 1918 durante un'azione nel Mar Adriatico. L'aeroporto di Grottaglie è intitolato proprio a lui. Nel 1923, con la costituzione della Regia Aeronautica, passò sotto amministrazione dell'Aviazione. Moltissimi dei primi Aviatori della nuova Arma erano Marinai transitati dalla Regia Marina. Nel corso degli anni i Marinai hanno continuato a operare da Grottaglie negli equipaggi misti con l'Aviazione e in supporto a essa quali osservatori aerei e

tecniche di armamento navale. La Marina è tornata in via permanente nella gestione della base dalla metà degli anni '70 con la costituzione della Stazione Elicotteri MM, poi Stazione Aeromobili negli anni '90.



JESOLO Gemellaggio con l'ANMI di Pescara

29-30 settembre. Un nutrito numero di Soci, accompagnati da una delegazione comunale capeggiata dal sindaco, Cristoforo De Zotti, ha partecipato alla trasferta per il gemellaggio del Gruppo con quello di Pescara. La cerimonia si è svolta nella sala consiliare del Comune di Guardigrele (CH), alla presenza dei due Sindaci, delle altre Autorità civili e di una delegazione del Comitato cittadino di Cortellazzo (frazione di Jesolo), teatro della Grande Guerra e del tragico evento della caduta di An-



drea Bafile. Il gemellaggio è stato suggellato in modo solenne alla presenza del Presidente Nazionale, del consigliere nazionale Veneto Orientale Roberto Spolaor, del consigliere nazionale Abruzzo e Molise, Vincenzo De Fanis, dei presidenti dei due Gruppi Alessandro Biondo e Luciano Teso. Il tutto si è svolto in occasione della commemorazione del centenario della traslazione della salma di Andrea Bafile, per la quale è stato organizzato un Raduno Interregionale delle Associazioni Marinai di Abruzzo e Molise (vedi nota a pag. 38).



LATINA

Celebrate tre Ricorrenze

8 ottobre. Nell'ambito della S. Messa presso la chiesa Stella Maris di Latina Lido, il Gruppo, rappresentato da numerosi Soci (tra i quali il presidente onorario, Franco Marini), accompagnati anche da famigliari e amici, ha commemorato le seguenti ricorrenze: l'anniversario dell'affondamento del sommergibile *Scirè* (10 agosto 1942), di cui faceva parte il Sgt. Rt. Romolo Lodati al quale il nostro Gruppo è intitolato; la Giornata della Memoria dei Marinai scomparsi in mare (9 settembre); il 17° anniversario della costituzione del Gruppo (5 novembre 2006). Il parroco, padre Jerome, ricordando i nomi dei Marinai salpati per l'ultima missione ha voluto sottolineare come la



LAZISE

Concerto Commemorativo

9 luglio. In occasione del 25° anniversario del monumento al Marinaio e in memoria del capitano di vascello Giandane Bernini, si è tenuto un concerto commemorativo all'interno del cortile del Castello Scaligero, di proprietà della famiglia Bernini. Eseguito dal Corpo bandistico della città di Bussolengo (circa ottanta musicisti), il concerto, grande il successo riscosso, ha visto la nutrita presenza di Soci, famigliari, cittadini, del sindaco Damiano Bergamini e dell'intera Amministrazione comunale. Durante la serata è stato donato un mazzo di fiori alla contessa Adriana Carlotti Bernini, moglie del conte Giandane Bernini, per ringraziare lei e tutta la famiglia di aver messo a disposizione la magnifica *location*. A festeggiare questo importante momento anche l'ammiraglio Mario Grasser, già presente alla posa del monumento inaugurato nel 1998 quale rappresentante della Marina Militare; la Guardia Costiera avente base sul Lago di Garda, a Salò, rappresentata dal capitano di

fregata (CP) Antonello Regadale, e Luca Sebastiano che nel 1998, come Sindaco di Lazise, fu artefice della scelta del luogo per il monumento. Presentatrice della serata la signora Romina Fontana, che ha accompagnato il pubblico raccontando i vari brani eseguiti dalla banda. Non da ultimi, a mantenere l'ordine e il controllo, sono intervenuti i ragazzi della Protezione Civile ANMI, che fanno parte del Gruppo di Lazise e che sono coordinati dal capogruppo Giovanni Olivetti e dal presidente Claudio Frigerio.

MARSALA

80° dell'Eccidio di Cefalonia e Corfù

14 ottobre. Leonardo Curatolo, Socio del Gruppo di Marsala e residente in Grecia, su autorizzazione dalla Presidenza Nazionale, ha partecipato alla cerimonia nel ricordo dei militari italiani della Divisione "Acqui" che morirono nei combattimenti contro le truppe tedesche, ovvero trucidati nel corso delle esecuzioni sommarie perpetrate da questi dopo la resa. La commemorazione è stata celebrata ad Argostoli, alla presenza del Ministro della Difesa Guido Crosetto, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Giuseppe Cavo Dragone e del Segretario Generale del Ministero della Difesa Nazionale greco, Antonios P. Oikonomou.



MODENA

Conferenza a Pavullo nel Frignano

10 settembre. Il Gruppo ha organizzato un incontro, aperto al pubblico, con il capitano di vascello Gianfranco Bacchi, Comandante del *Vespucci* dall'ottobre 2019 al settembre 2021, incentrato sulla sua uscita editoriale intitolata "Il Punto più Alto". La conferenza illustrativa è stata organizzata nell'ambito di una serie di attività collaterali al Campionato del Mondo volo a vela e Campionato Europeo volo acrobatico a motore. Oltre trenta Soci sono stati impegnati per ben tre giorni a supporto del *safety&security* e della gestione

Manifestazione a San Felice sul Panaro

15 ottobre. È stato ricordato l'80° anniversario dell'affondamento della corazzata *Roma* e la figura dell'ammiraglio d'armata Carlo Bergamini, con una tre giorni (esposizione di cimeli storici, corso di nodi, conferenze storiche a tema) organizzata dall'ANMI di Modena congiuntamente all'ANMI di Bologna e Ravenna e all'Amministrazione comunale di San Felice: grande partecipazione di pubblico, delle scuole e anche tantissimi "solini blu" della Delegazione Emilia Romagna. Presente il Centro Mobile Informativo della Marina Militare, uno stand del COMSUBIN (GOI), la Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Ravenna e la signora Maria Bergamini nipote dell'ammiraglio Bergamini.





della Torre di controllo, a fronte di una presenza internazionale di atleti, giudici di gara e migliaia di spettatori.



PARMA MM.OO.VV.MM. Campioni e Mascherpa

8 settembre. Gli ammiragli Inigo Campioni e Luigi Mascherpa, fatti prigionieri dai nazisti, nell'Egeo, dopo un processo-farsa da parte della Repubblica sociale italiana, sono fucilati nel poligono di tiro di Parma il 24 maggio 1944. Con le Autorità cittadine, tutti gli anni il Gruppo li commemora con la deposizione di una corona nel punto esatto ove avvenne l'eccidio. Edificato dall'ANMI, anni addietro, il monumento presenta un cippo spezzato, un muretto, la lapide ricordo e l'ancora.



PESCARA Medaglia d'Oro al Valor Militare Andrea Bafile

20 settembre. A Guardiagrele (CH), in occasione del centenario della traslazione delle spoglie dell'eroe, 1° tenente di vascello Andrea Bafile, si è tenuta l'emissione filatelica speciale del francobollo, curata da Poste Italiane, dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy nonché dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. L'Amministrazione comunale, unitamente al Gruppo di Pescara, ha predisposto le fasi dell'evento. Presenti numerose Autorità regionali e provinciali, oltre al Sindaco, a numerose scolaresche e Autorità militari. Presso la sala "Ente Mostra Artigianato" è avvenuta l'inaugurazione di una mostra di pittura e fotografia di soggetti ma-

rinareschi da parte dei Soci artisti Alessandro Biondo, Enea Cetrullo, Miriam De Carlo, Gaspare Zichittella e Alessandra Ributtini. Presso il chiostro comunale si è invece tenuto lo spettacolo teatrale "L'affondamento della *Viribus Unitis*" a cura e regia di Ippolita Paolucci, figlia dell'eroe di Pola, Medaglia d'Oro al Valor Militare Raffaele Paolucci.



29 settembre. Presso il cinema-teatro "Garden" di Guardiagrele, con la partecipazione di studenti delle classi quarte e quinte superiori, si è tenuto il convegno riferito al Sacrario dove riposa Bafile con interventi di esperti della Soprintendenza A.B.A.P.-Chieti e Pescara e dell'I.S.P.C. del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Firenze. Interessanti le attività, anche diagnostiche, che si devono intraprendere per la tutela del patrimonio e il contributo della diagnostica per la conservazione delle maioliche di Basilio e Tommaso



Cascella realizzate nel 1924 all'interno del Sacrario. Presso la sala consiliare, si è tenuto il gemellaggio tra i Gruppi di Jesolo e Pescara, entrambi intitolati all'eroe Andrea Bafile (vedi nota a pag. 35); cena all'aperto con un apprezzato concerto dei Marinaretti "Red Rocks" dell'Accademia musicale di Spoltore.

30 settembre. Raduno Regionale dei Gruppi Abruzzo e Molise presso il Sacrario di Bocca di Valle di Guardiagrele con Gruppi ASSOARMA e i Gruppi ANMI di **Francavilla al Mare, Giulianova, Martinsicuro, Montesilvano, Ortona, Vasto, Pescara e Jesolo.** Presente il Presidente Nazionale; il Consigliere Nazionale e il Delegato Regionale della Delegazione Abruzzo e Molise; picchetto formato da Fucilieri del 1° Reggimento San Marco della Marina Militare; Fanfara del Comando Interregionale Marittimo Sud della Marina Militare; Comandante (Capitanerie di porto-G.C.) della Direzione Marittima Abruzzo e Molise e Isole Tremiti di Pescara; "Associazione Andrea Bafile" di Monticchio (AQ), Gonfalone città di L'Aquila con numerosi altri gonfaloni e associazioni. L'evento ha visto come Massima Autorità il Sottosegretario di Stato alla Difesa, on. Matteo Pereo di Cremona, in rappresentanza del Capo di Stato Maggiore della Marina, l'ammiraglio di divisione Flavio Biaggi, Comandante del Comando Interregionale Marittimo Sud; presenti inoltre Assessori Regionali dell'Abruzzo, il Comandante Militare Esercito Abruzzo e Molise, il Comandante

Provinciale dei Carabinieri di Chieti, il rappresentante del Comando Provinciale G.d.F. di Chieti e numerosi Sindaci dei Comuni vicini a Guardiagrele.

Si è proceduto con la cerimonia dell'alzabandiera e la benedizione di corone provenienti da Monticchio, località che ha dato i natali a Bafile; è stato eseguito il Silenzio di ordinanza in ricordo dei Caduti, è stata data lettura della preghiera del Marinaio. Durante il defilamento del corteo per le vie del centro storico è avvenuto il sorvolo da parte di un velivolo della Guardia Costiera. La manifestazione si è conclusa con le allocuzioni del presidente Alessandro Biondo, del Sindaco di Guardiagrele, del Sindaco di Jesolo, del Presidente Nazionale e dell'ammiraglio Biaggi. Dopo il pranzo sociale, si è tenuto il concerto della Fanfara del Comando Interregionale Marittimo Sud alla presenza di numeroso pubblico che ha apprezzato i brani musicali proposti con scroscianti applausi e conseguenti bis.

SAN GIORGIO DI NOGARO 90° Anniversario di Fondazione

29 ottobre. Alla cerimonia per il compleanno del Gruppo ha partecipato **tutta la Delegazione del Friuli Venezia Giulia** con la presenza di Giorgio Seppi CN/2°VPN, del delegato regionale Donato Morea e di Autorità civili e militari del territorio.

SAN ZENO NAVIGLIO 60° Anniversario di Fondazione

8 ottobre. Il Gruppo ha organizzato la ricorrenza con il patrocinio dell'Amministrazione comunale in concorso con altri Enti della comunità sanzenese. Presenti Autorità civili e militari, il consigliere nazionale Leonardo Ro-



Foto Paolo Maccione, del Gruppo di Milano



berti con il delegato regionale Gaetano Zannetti, della Delegazione Lombardia S/E, rappresentanze di varie Associazioni d'Arma, dei Gruppi ANMI di **Milano e Cremona** per la Delegazione S/O; **Bergamo, Val Seriana e Gussago** per la Delegazione N/E; **Brescia, Castelmella, Desenzano d/Garda, Flero, Gavardo, Idro Vallesabbia, Marmirolo, Suzzara e San Zeno Naviglio.** Il servizio di accompagnamento musicale è stato assicu-

rato dalla banda cittadina di Collebeato (BS) diretta dal maestro Emanuele Sartorelli. Il cerimoniale ha previsto l'accoglienza dei partecipanti e la formazione di un corteo fino alla palestra dove il Parroco ha celebrato la S. Messa, conclusa con la lettura della preghiera del Marinaio e la benedizione delle due corone commemorative; quindi il trasferimento al monumento ai Caduti per la Patria, per la cerimonia dell'alzabandiera e la posa della corona. Il corteo si è poi trasferito al monumento ai Caduti del Mare per la cerimonia *clou* del 60° anniversario di fondazione (cerimoniale e speakeraggio curato dal DR). In sequenza, si è quindi svolta la consegna di attestati di benemerita alla memoria ai parenti dei Soci Anselmini, Taglietti, Agazzi, Pizamiglio, Galli e Olivetti, recentemente salpati per l'ultima missione, da parte del CN e del sindaco Marco Ferretti; a seguire l'alzabandiera e la deposizione di una corona per onorare i Marinai Caduti per la Patria e in ricordo





dell'affondamento della corazzata *Roma*; infine le allocuzioni del presidente Giuseppe Fulani, del Sindaco e del Consigliere Nazionale. Un particolare ringraziamento agli Operatori di *OverMind* Web TV che hanno realizzato la diretta TV di tutta la manifestazione.



I rappresentanti di ANMI Desenzano del Garda

SANTA MARIA DI CASTELLABATE In Memoria del Sommergibile *Velella*

9-10 settembre. Per l'80° anniversario dell'affondamento del sommergibile *Velella*, avvenuto a poche miglia dalla costa di Castellabate (SA) il 7 settembre 1943, il giorno 9 è stata deposta una corona alla lapide situata a Punta Licosa, con l'elenco dei 52 Marinai caduti. Il giorno successivo si è svolta la cerimonia a Santa Maria di Castellabate, organizzata dal Gruppo con l'apporto di quel Comune. Sono intervenuti il consigliere nazionale Matteo Prota e il delegato regionale Antonio Politi. Al termine della S. Messa nella chiesa di Santa Scolastica è stata deposta una corona nella prospiciente piazza dedicata al carabiniere

Antonio Mondelli, Medaglia d'Argento al Valor Militare, caduto sul fronte greco-albanese durante la Seconda Guerra Mondiale, presenti i familiari. La giornata è quindi proseguita con il defilamento fino a raggiungere il lungomare e il monumento ai Caduti del Mare, luogo della cerimonia: alzabandiera, deposizione di una corona e le allocuzioni del presidente Francesco Schiavo, del Sindaco di Castellabate, e del DR Politi; infine il lancio a mare di una corona, da parte dell'equipaggio della motovedetta della Guardia Costiera di Agropoli, accompagnato dall'Inno dei Sommergibilisti. Presenti varie Autorità militari e rappresentanze di ASSOARMA. Per l'ANMI, quelle dei Gruppi di **Avellino, Battipaglia, Olevano sul Tusciano, Nocera Inferiore, Pompei, Salerno** e la sezione Campania dei **Leoni di San Marco**.

SAVONA

Varo del *Ruggiero Di Lauria*

6 ottobre, La Spezia. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato, presso Fincantieri Muggiano, al varo della sesta unità PPA della Marina Militare intitolata a Ruggiero Di Lauria: sempre emozionante la formula di rito che precede la tradizionale rottura della bottiglia di spumante sulla fiancata della nuova Unità navale; al termine della cerimonia, una foto con il nostro Socio in servizio, contrammiraglio Stefano Frumento, Comandante della Prima Divisione Navale.



TORTONA

Una Targa Commemorativa

3 settembre. Si è svolta a Bistagno (AL), la cerimonia di scoprimento della targa commemorativa a ricordo dei Marinai dispersi a seguito dell'affondamento, il 5 luglio 1941, del sommergibile oceanico *Michele Bianchi* nelle acque del golfo di Biscaglia. L'ammassamento dei partecipanti in piazza del Pallone: arrivo del sindaco, Roberto Valleggia, e della banda musicale di Cassine, partenza



Tortona

del corteo per l'area verde dove è ubicato il monumento ai Caduti del Mare e dove è stata posta la targa. Presenti il delegato regionale Guglielmo Santaniello e i Presidenti dei Gruppi di **Biella, Novi Ligure, Acqui Terme, Tortona, Varallo Sesia e Casale Monferrato**, oltre a una nutrita rappresentanza di Alpini. Percorrendo le vie cittadine, con in testa la banda che ha intonato gli Inni della Marina, si è giunti nell'area della manifestazione dove è stata eseguita l'alzabandiera; a seguire, la resa degli

onori ai Caduti, lo scoprimento della targa e le allocuzioni di rito. Il corteo ha successivamente ripreso il suo percorso e si è diretto al monumento agli Alpini per rendervi omaggio, proseguendo poi fino alla chiesa per il rito della Santa Messa.

TREPORTI

Inaugurazione della Sede

8 ottobre. Il Gruppo ha inaugurato la propria sede, concessa da parte dell'Amministrazione



ne comunale. Presenti alla cerimonia la sindaco Roberta Nesto; la presidente del Consiglio comunale Giorgia Bortoluzzi, una rappresentanza dell'Ufficio Circondariale Marittimo (C.P.-G.C.) di Jesolo, il consigliere nazionale Roberto Spolaor, il delegato regionale Fiorenzo Pavan, numerose rappresentanze dei Gruppi della Delegazione e tanti Soci del Gruppo.



La rappresentanza di ANMI Jesolo

VENEZIA

Consegna della Targa ANMI

21 ottobre. Presso la Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" di Venezia, si è tenuta la cerimonia di consegna attestati e targhe di merito agli allievi, con la presentazione del capitano di vascello Gianpaolo Nardone, Comandante e Dirigente Scolastico dell'Istituto, alla presenza dell'ammiraglio di squadra Antonio Natale, Comandante delle Scuole della Marina Militare, dell'ammiraglio di divisione Andrea Petroni, Comandante dell'Istituto di Studi Militari Marittimi e Comandante del Presidio Marina Militare di Venezia, e del contrammiraglio (CP) Filippo Marini Direttore Marittimo del Veneto e Capo del Compartimento Marittimo di Venezia. La targa dedicata dalla Presidenza Nazionale ANMI all'allievo primo qualificato del 3° corso Francesco Ricci, è stata consegnata dal Socio di ANMI Venezia Roberto De Bortoli (*vedi foto di copertina a pag. 23*), in rappresentanza del consigliere nazionale Roberto Spolaor.



ANDRANO

19-20 luglio. Il Gruppo ha fatto festa con la cittadinanza, organizzando saggi di ballo, musica e assaggi gastronomici preparati e distribuiti dai Soci.

AVELLINO

2 giugno. Il Gruppo ha partecipato alla celebrazione della Festa della Repubblica presso il Monumento ai Caduti.



BARI

1 ottobre. Una rappresentanza del 71° Corso AUC "D" *Scorpius* ha visitato la sede sociale del Gruppo intrattenendosi con i numerosi Soci intervenuti. Il presidente Luigi Laricchia ha donato al rappresentante del corso, Fulvio Carlini, imprenditore e *opinion leader* del mondo dell'economia marittima, una pubblicazione storica sul porto di Bari, alla presenza dell'ammiraglio ispettore (CP) Nicola Armando Romito.



BASSANO DEL GRAPPA

13 agosto. In località Cima Campo Forte Leone, Comune di Arsìe (BL), si è tenuta una cerimonia organizzata dalla sezione Alpini di Mellame-Rivai, a ricordo delle gesta del Battaglione "Pavione" durante la Grande Guerra, che permise la ritirata delle nostre guarnigioni e il consolidamento sul Monte Grappa. Con le Autorità civili e militari hanno partecipato, oltre alla rappresentanza del nostro

Gruppo, quella di **Feltre** e una delegazione del Gruppo **Leone di San Marco**.



2 settembre. In località Collicello, comune di Valbrenta, ci siamo riuniti per ricordare l'atto eroico del Marinaio sommergibilista Attilio Cornale che il 27 giugno 1964 si gettò nelle acque del fiume Brenta nel vano tentativo di salvare la vita del figlioletto e di un suo amico in difficoltà; nessuno, purtroppo è sopravvissuto alla tragedia. Attilio fu insignito della Medaglia d'Argento al Valore Civile e a lui i Marinai di Bassano del Grappa hanno dedicato una targa ricordo lungo il fiume. Essendo il Socio Romano Cornale anche uno dei fautori del ripristino manutentivo del vicino cimitero austro-ungarico di Piovega di Sotto, dove sono raccolti i resti di giovani soldati austriaci periti durante la Grande Guerra, abbiamo voluto celebrare il tutto in un'unica cerimonia. Presente il consigliere nazionale Pino Fabrello, la rappresentanza dei Marinai dei Gruppi di **Padova** e **Feltre**, Alpini, Combattenti e Reduci, Paracadutisti, Carabinieri in congedo e in attività, il Gruppo in divisa storica "Brigata Liguria" che ha messo a disposizione anche due marinai in divisa d'epoca, la Croce Nera austriaca, il Sindaco del Comune di Valbrenta e il collega di Enego, il generale di corpo d'armata Gianfranco Rossi, che ha gestito la manifestazione.

23 settembre. Il Gruppo ha partecipato al ricordo dei giovani impiccati per rappresaglia, da forze nazi-fasciste, agli alberi di quello che fu poi nominato Viale dei Martiri, il 26 settembre del 1944.

24 settembre. Il presidente Carlo Grigoletto ha preso parte alla cerimonia in memoria dei Caduti di tutte le guerre presso il cimitero di Romano d'Ezzelino (VI). La commemorazione è organizzata ogni anno dalle varie Associazioni d'Arma in collaborazione con l'Amministrazione comunale.

30 settembre. A Bassano del Grappa, a cura della locale sezione ANC, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia in ricordo del vicebrigadiere Salvo D'Acqui-

sto, Medaglia d'Oro al Valor Militare, nell'80° anniversario del suo sacrificio. Contemporaneamente, nel vicino paese di Carpanè (foto), un'altra rappresentanza di Marinai del nostro Gruppo ha partecipato alla cerimonia in memoria delle giovani vite stroncate nell'eccidio nazi-fascista (settembre 1944). Due momenti di riflessione per rafforzare sentimenti di pace e fratellanza.



BISCEGLIE

26 agosto. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte al ricco programma di appuntamenti che il Comune di Giovinazzo ha tributato all'Arma Azzurra in occasione del centenario della sua fondazione. Si è tenuta la cerimonia di deposizione di una corona di fiori in onore dei Caduti dell'Aeronautica e della Marina e in memoria delle vittime del Monte Serra, tra cui un cittadino di Giovinazzo, il guardiamarina Fedele Marrano. Sono intervenuti: il Sindaco, Autorità civili e militari e, per l'ANMI, il delegato regionale Gsumino Laghezza, i Gruppi di **Giovinazzo**, **Bisceglie**, **Molfetta**, **Terlizzi** e **Bari** con i rispettivi Presidenti.



BOLOGNA

4 settembre. Il Direttore Marittimo del porto di Ravenna, capitano di vascello (CP) Michele

Maltese, ha visitato la sede del Gruppo: tradizionale scambio di crest, deposizione di una corona d'alloro e lettura della preghiera del Marinaio presso il monumento dei Marinai bolognesi in Certosa.



BRESCIA

17 settembre. Il Gruppo ha partecipato con grande entusiasmo alla 17° edizione di *Children Wind Cup*, svoltasi a Bogliaco di Gargnano (BS), lago di Garda, presentandosi con un proprio stand. Questa regata benefica è stata organizzata dalla ABE (Associazione Bambino Emopatico) di Brescia presso gli Spedali Civili, insieme ad altre organizzazioni similari. Con il contributo anche del nostro Gruppo ANMI quale sponsor, l'evento ha acquisito ulteriore valore.



CAGLIARI

2 luglio. Una rappresentanza del Gruppo era presente alla sagra estiva di Nostra Signora di Bonaria.



1 ottobre. Alcuni Soci hanno partecipato alla *Fiaba Day*, Giornata nazionale per l'abbattimento delle barriere architettoniche, svolta di fronte alla Direzione Marittima del Sud Sardegna.



22 ottobre. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla processione per la festa in onore della Beata Suor Giuseppina Nicoli, nel quartiere Marina.

CALOLZIOCORTE

19 giugno. Presso l'Arsenale Militare Marittimo di La Spezia, si è svolta la visita su nave *Vespucci* da parte del Gruppo di **Milano**, di quello di **Ponte San Pietro** (Bergamo) e del nostro di Calolziocorte (Lecco). Accolti con la tradizionale, grande cordialità da parte del personale di bordo, abbiamo potuto visitare la nave in tutti i dettagli; al termine, l'amichevole scambio dei crest. L'esperienza è stata indimenticabile, siamo grati per l'accoglienza e per la professionalità di tutti coloro con i quali abbiamo avuto contatti.



CAORLE

4 luglio. Il comandante (cedente) dell'Ufficio Circondariale Marittimo di Caorle (VE), tenente di vascello (CP) Valeria Menenti, insieme alla parigrado comandante (accettante), tenente di vascello (CP) Sofia Berto, hanno fatto visita alla sede del nostro Gruppo. Il Presidente ha donato alla prima la tessera di Socia onoraria, ricambiata con una pergamena recante



la preghiera del Marinaio, e all'altra il gagliardetto del Gruppo e uno dei quattro romanzi da lui scritti.



CASTELLANETA

3 settembre. L'Amministrazione comunale di Castellaneta ha ricordato il sacrificio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa e della sua scorta, con la deposizione di una corona presso il monumento dei Caduti per la Mafia, curato dalla locale Associazione Nazionale Carabinieri. Presente anche una rappresentanza del nostro Gruppo.



CASTRIGNANO DEL CAPO-LEUCA

4 settembre. A chiusura della stagione estiva, il Consiglio Direttivo ha organizzato una serata conviviale per i Soci e i rispettivi familiari.

6 settembre. In collaborazione con le Pro Loco di Leuca, Patù e Gagliano del Capo, e con il patrocinio del Comune di Castrignano del Capo, il Gruppo ha organizzato, a Santa Maria di Leuca, nel piazzale antistante il Faro,

una cerimonia per ricordare il 157° anniversario dalla prima accensione della lanterna dello stesso.



CATANIA

20 luglio. In occasione del 158° anniversario del Corpo delle Capitanerie di porto-Guardia Costiera, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera presso il piazzale antistante la Capitaneria di porto.



25 agosto. Presso la banchina "Tullio Marcon" della base navale di Augusta, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di avvicendamento al Comando della Quarta Divisione Navale.

CATTOLICA

26 agosto. Il Gruppo ha partecipato, con una rappresentanza formata dal presidente Luigi De Astis, l'alfiere Umberto Ricci e da numerosi Soci, alle celebrazioni della Festa della Madonna del Mare.

La Santa Messa è stata officiata dal Vescovo di Rimini, alla presenza della Sindaca e di tutti i rappresentanti delle Forze dell'ordine. La cerimonia ha avuto il suo epilogo con il lancio di una corona in ricordo di tutti i Caduti in mare, civili e militari. L'intera manifestazione è stata seguita da una folla di turisti e residenti.



CECINA

15 agosto. Come tutti gli anni, una rappresentanza del Gruppo ha eseguito l'alzabandiera presso il monumento "Gabbiera" a Marina di Cecina e deposta una corona d'alloro.

CERVIGNANO DEL FRIULI

9 luglio. Il Gruppo era presente in Val Saisera (UD) con il Presidente e l'Alfiere-consigliere, in occasione del 30° anniversario della costituzione della Sezione Alpini di Malborghetto Valbruna.



COMPONENTE NAZIONALE SOMMERGIBILISTI (CNS)

18 luglio. Grazie alla disponibilità del contrammiraglio Marco Montoneri, Comandante del Centro Addestramento Aeronavale di Taranto (MARICENTADD), una rappresentanza della CNS ha svolto una visita al Simulatore Navale Integrato (SI.Na.I.), installato e operante presso il Centro: uno mezzo adde-

strativo di notevole portata tecnologica, preposto per integrare le lezioni di carattere teorico ai frequentatori dei corsi/tirocini, completandone la preparazione per operare a bordo nei rispettivi ambiti. Il SI.Na.I. permette di simulare, in modo realistico, la condotta della navigazione dalla plancia, la condotta dell'Unità al combattimento, il controllo della piattaforma e di una postazione elicottero. Lo scambio dei crest e la rituale foto hanno concluso una giornata davvero unica.



4 settembre. A Taranto, presieduta dal Comandante in Capo della Squadra Navale, ammiraglio di squadra Aurelio De Carolis, e alla presenza delle massime Autorità civili e militari, ha avuto luogo la cerimonia dell'avvicendamento al Comando del Centro Addestramento Aeronavale della M.M. Oltre ai Reparti in armi e al personale dipendente, lo schiera-

mento ha compreso le rappresentanze di numerose ASSOARMA, Gruppi ANMI e la CNS con il vessillo.

6-9 settembre. Guerra, cooperazione internazionale, approvvigionamento energetico, tensioni nel *Mare Nostrum*, alcuni dei temi trattati dalla XV edizione del "Festival Giornalisti del Mediterraneo" svolto a Otranto; tra gli ospiti di rilievo, l'ammiraglio di squadra Dario Giacomini, rappresentante italiano presso i Comitati Militari di NATO e UE, e il contrammiraglio Vito Lacerenza, Comandante dei Sommergibili e Capo del V Reparto dello Stato Maggiore Marina. L'aspetto umano è stato sviluppato nell'intervista al luogotenente Francesco Orlando, sommergibilista di lunga data e oggi Socio della CNS.

COLLEGNO

4 settembre. Il Gruppo (il presidente Bardo, il vice Ferriani e alcuni Soci) è intervenuto alla commemorazione del sacrificio del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa prefetto di Palermo, della moglie Emanuela Setti Carraro e dell'agente di scorta Domenico Russo. Nella foto sotto il monumento al Generale, sono presenti il Sindaco di Collegno, il Vice Prefetto di Torino, il Comandante dei Carabinieri, il relatore, giornalista e scrittore antimafia Stefano Baudino.



CNS - 4 settembre

CONEGLIANO

3 settembre. Con la prima domenica di settembre si è aperto "l'Autunno Coneglianese", caratterizzato da una serie di appuntamenti che hanno permesso a migliaia di visitatori di conoscere e vivere appieno la bellezza delle terre del Cima e dell'UNESCO.

In veste rinnovata, la Festa delle Associazioni ha dato inizio a esibizioni e spettacoli con il titolo "CentriAmo Conegliano". 150 i sodalizi che hanno aderito presentando le proprie attività. Tra questi, il nostro Gruppo ANMI che ha avuto a disposizione uno stand per promuovere l'Associazione. La manifestazione si è aperta con un corteo, l'accensione di un braciere da parte di due pattinatrici, e da un solenne alzabandiera e Inno di Mameli alla Gradinata degli Alpini.



Settembre. Da alcuni anni il Gruppo dedica il mese di settembre alla cultura marinara per esporne storia e tradizioni. Con la collaborazione del Socio prof. Dino Benacchio, docente di Italiano e Storia all'Istituto enologico cittadino, si è svolta una conferenza, patrocinata dal Comune, con tema "Eroi della Marina Militare nel 900", volgendo anche ampio spazio alla memoria del 2° MN Oreste Pianca (intestato del Gruppo), vista anche la ricorrenza dell'80° della sua morte per fatto di guerra, mentre svolgeva servizio sul regio rimorchiatore *Sperone* (Taranto, 22 ottobre 1943). Con i Soci, presenti all'appuntamento il consigliere nazionale Roberto Spolaor e il presidente onorario di ANMI Chioggia, Oscar Nalesso, che hanno fatto da corona ai discendenti dello scomparso Oreste Pianca.





CORSICO ABBIEGRASSO

6-10 settembre. La festa patronale di Corsico ha visto la presenza del Gruppo all'inaugurazione dell'asilo nido accanto al monumento ai Marinai e la partecipazione alla processione.

16 settembre. Presso il laghetto Fametta di Garbagnate Milanese, il Gruppo ha organizzato una manifestazione di modellismo dinamico, dedicata a bambini e ragazzi, per l'addestramento al pilotaggio. A prova positiva effettuata, è stato consegnato a ogni partecipante un diploma di comandante di naviglio.



26 settembre. Una rappresentanza del Gruppo è stata ospitata a bordo del PPA (Pattugliatore Polivalente d'Altura) *Thaon di Revel* per un'uscita in mare di un'intera giornata. Siamo stati ricevuti dal Comandante in 2°, Salvatore Littieri, che ci ha preso in "controllo diretto"; dopo il breve saluto con il Comandante, capitano di fregata Alessandro Serrani, è avvenuto lo scambio dei crest.



1 ottobre. Presenti con uno stand alla Festa delle Associazioni promossa dal Comune di Buccinasco (MI).



CUORGNÈ

16 luglio. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla Festa dell'Associazione Alpini, sezione di Cuoragnè.



10 settembre. Una rappresentanza ha partecipato alla celebrazione del 90° anniversario della fondazione dell'Associazione Artiglieri, sezione di Rivarolo Canavese.

CUORGNÈ e VENARIA REALE

30 luglio. I due Gruppi hanno partecipato alla celebrazione dei 100 anni di fondazione della sezione Alpini di Viù (TO).

Durante la cerimonia il presidente Domenico Lastella (ANMI Cuoragnè), che durante il servizio militare è stato imbarcato su nave *Alpino*,

e il presidente di Venaria, Ivano Giagnetich, hanno consegnato al Presidente della sezione una foto della nave *Alpino F594*.



DIANO MARINA

11-13 agosto. La tradizionale Sagra del Mare, firmata ANMI, è giunta alla 39ª edizione: tre giorni intensi, con la partecipazione di numerosi Soci, familiari e turisti; più di 2000 presenze a sera.

DUEVILLE

12 e 15 agosto. Per l'anniversario della morte del Marinaio Bruno Viola (Caldogno, 6 settembre 1924 - Malga Zonta, 12 agosto 1944), radiotelegrafista, Medaglia d'Oro al Valor Militare, partigiano combattente fucilato dai



Diano Marina - Lo staff dell'ANMI



Dueville

Tedeschi, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato a due commemorazioni: al cimitero di Caldogno (VI) e a Malga Zonta (Passo Coe-Folgaria, in provincia di Trento).

FERRARA

10 agosto. Presenti alla cerimonia di commemorazione degli "Eccidi del Muretto della Certosa" di Ferrara (agosto 1944).



FRANCAVILLA FONTANA

25 aprile e 2 giugno. Una rappresentanza di Soci ha partecipato alle celebrazioni per il 78°

anniversario della Liberazione d'Italia e per la Festa della Repubblica (foto) organizzate dal Comune.



10 giugno. Per la Giornata della Marina, il Gruppo ha realizzato un torneo di ping-pong presso la propria sede, la celebrazione eucaristica nella chiesa di Sant'Eligio (con il dono di una rosa rossa a ogni signora intervenuta) e, sempre presso la sede, un buffet con la premiazione del vincitore del torneo.



10 luglio. Una rappresentanza del Gruppo ha preso parte alla cerimonia di avvicendamento del Comandante tattico operazione "Mediterraneo Sicuro".

14 settembre. Una rappresentanza ha partecipato ai festeggiamenti della SS. Madonna della Fontana Patrona, insieme alle locali Autorità civili e religiose.



FIRENZE

23 luglio. In collaborazione con l'Associazione "Gotica Toscana", il Gruppo si è recato presso il Passo del Gingo per un'escursione sui luoghi delle postazioni germaniche della Linea Gotica e del Museo "Gotica Toscana" in località Ponzalla. Il Museo conserva la memoria della Seconda Guerra Mondiale e in particolare degli eventi che dal settembre 1944 videro gli Appennini teatro di furiose battaglie tra il Passo della Futa e il Passo del Gingo, a nord di Firenze.



FRIULI VENEZIA GIULIA

17 settembre. Una rappresentanza della Delegazione FVG, composta dai Gruppi di **Udine, Trieste, Monfalcone, Torviscosa e Carlinò**, accompagnata dal consigliere nazionale 2° VPN Giorgio Seppi e dal delegato regionale



Friuli Venezia Giulia

Donato Morea, ha partecipato alla cerimonia solenne presso il Tempio Sacrario di Cargnacco (UD), nella Giornata Nazionale del Caduto e del Disperso in Russia.

GALLARATE

25 luglio- 4 agosto. In occasione della campagna addestrativa e brevi imbarchi di nave *Palinuro*, il Socio Emanuele Bertagnolo è stato imbarcato a La Maddalena, con altri 19 studenti, per trascorrere una entusiasmante esperienza di vita, collaborando con l'equipaggio nelle varie attività di navigazione fino al porto di Messina.



GALLIPOLI

29 agosto. Presso la sede del Gruppo si è svolta la manifestazione del "Premio Fratelli del Mare" (XXVIII^a ed.), alla presenza di Autorità civili e militari. Dopo l'ammainabandiera e la lettura della preghiera del Marinaio, il presidente Carmelo Scorrano ha aperto la serata di premiazione.



GENOVA e PISA

4 agosto. In Campo Pisano a Genova, una rappresentanza di Soci (del locale Gruppo e di ANMI Pisa) ha partecipato alla commemorazione della battaglia della Meloria avvenuta nel 1284, di cui ricorre il 739° anniversario.



GROSSETO

1 luglio. Il Gruppo ha eseguito la cerimonia dell'ammainabandiera presso il monumento al Marinaio collocato sul molo del porto di Castiglione della Pescaia. Presenti Autorità locali, civili e militari.

29 luglio. La cerimonia dell'ammainabandiera è stata eseguita anche presso il monumento al Marinaio sul lungomare di Marina di Grosseto, con la partecipazione di personale della locale Guardia Costiera (Delemare).



Grosseto

GUIDONIA MONTECELIO

10 giugno. Foto ricordo della Giornata della Marina.



IDRO VALLESABBIA

23 luglio. Si è svolta la *Paper Cup Eridio Lake*, manifestazione diventata appuntamento estivo sul lago d'Idro, giunta alla quinta edizione, mai così partecipata; 50 gli equipaggi iscritti, composti anche da Olandesi e Tedeschi. Sin dalla prima mattinata, i "maestri", abbandonata l'ascia, armati di temperini e forbici creano natanti rigorosamente di cartone. La maestria nel distribuire lo scotch sullo scafo esterno delle "barche" determina la durata del galleggiamento. Un tifo da stadio accoglie il varo e il percorso di circa un chilometro sulle acque antistanti la Fortezza napoleonica di Anfo. I vincitori hanno ricevuto coppe di cartone e cesti di prodotti alimentari offerti dal Gruppo.

30 settembre. Una rappresentanza di Soci si è recata al Raduno sezionale dei Paracadutisti valsabbini svoltosi a Idro: ritrovo sul piazzale antistante al monumento ai Caduti di tutte le guerre, alzabandiera, onori e deposizione di una corona d'alloro.

LATINA

30 agosto. Al termine della conferenza di presentazione "Latina Candidata a Capitale Italiana della Cultura 2026", la sindaca Matilde



Idro Vallesabbia - 23 luglio

Celentano ha ricevuto il presidente Lino Gambino e il vice Massimo Porcelli, in rappresentanza del Sodalizio. Nel corso del colloquio sono state affrontate problematiche d'interesse dell'Associazione, in particolare la realizzazione del monumento ai Marinai d'Italia. A lei è stata donata un'opera grafica dell'artista pontina Clementina Corbi, raffigurante la "Casa del Combattente" (sede del Gruppo), che nel 2022 ha ottenuto la qualifica di LuogodelCuore del FAI.



8 settembre. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia del cambio di Comando al Compartimento Marittimo di Gaeta.



Leone San Marco - 28 luglio

4 agosto. Alcuni Soci della Sezione Campania del GNLSM, hanno partecipato alla cerimonia in ricordo del 80° anniversario del bombardamento della città di Eboli (SA).

22 agosto. Sempre a Eboli, una rappresentanza della Sezione Campania, con Autorità civili e militari e Soci del Gruppo ANMI di **Olevano sul Tusciano**, ha partecipato alla cerimonia di commemorazione del 25° anniversario della morte del tenente colonnello (Medaglia d'Oro al Valor Militare) Carmine Calò, ucciso in Afghanistan nel corso di una delicata missione di pace.

LEONE SAN MARCO

28 luglio, Brindisi. La conclusione del corso anfibio per i nuovi 38 Fucilieri di Marina rappresenta il raggiungimento di elevatissimi risultati, professionali e operativi. Il Presidente Nazionale del GNLSM, Claudio Mazzola, ha consegnato il crest al 1° classificato "alla 40 km di resistenza", comune di seconda classe Simone Papadia.



Leone San Marco - 22 agosto



Levico Terme

LEVICO TERME

23 luglio. Il Gruppo ha celebrato la memoria dei cinque Marò che a causa di un fatale scoppio trovarono la morte, nel luglio 1954, nella zona di Quaere (frazione del Comune di Levico Terme), durante un'esercitazione in cui il battaglione San Marco era impegnato in manovre a fuoco reale. Presenti Autorità civili locali, il consigliere nazionale Giuseppe Fabrello. Oltre alle rappresentanze dei **Gruppi provinciali di Gorizia, Trento e Rovereto** e i **Gruppi del Veneto Orientale**, si è avuta la partecipazione del **Gruppo di Rimini** che ha donato il proprio crest a quello ospitante; presenti inoltre rappresentanti delle Associazioni Alpini, Fanti, Paracadutisti, Carabinieri; il **Gruppo Nazionale Leone di San Marco**, l'Associazione Lagunari Truppe Anfibie e l'Associazione Nazionale SDI Marina; per la Marina Militare, a deporre la corona d'alloro sul monumento, due Marinai e il Vice Comandante del soggiorno montano di Levico Terme.



LICATA

10 luglio. Licata, città della Sicilia meridionale affacciata sul Mediterraneo, il 10 luglio del 1943 è stata la prima a essere liberata dal nazifascismo con l'operazione "Huski". Nel 80° della ricorrenza, il Gruppo è stato invitato a partecipare alla cerimonia che si è svolta con

la deposizione delle corone ai vari monumenti ai Caduti.



LISSONE

15 luglio. Durante la S. Messa celebrata nella chiesa prepositurale di Lissone, è stato ricordato il sacrificio del maresciallo capo Valerio Renzi, già Comandante della locale Stazione dei Carabinieri (Medaglia d'Argento al Valore Civile), barbaramente trucidato in data 16 luglio 1982 nel corso di una rapina all'Ufficio postale, omicidio in seguito rivendicato da una formazione terroristica.

MATERA

6 settembre. Il Gruppo ha preso parte all'inaugurazione del monumento ai Carabinieri (caduti nell'adempimento del proprio dovere), presso la Caserma del Comando Provinciale di Matera.



Da sinistra:
Orazio Licciardello (segretario-consigliere), Eustachio Andrisani (presidente emerito), colonnello Lerario (CC), Filippo D'Elia (presidente), Alfonso Vergati (alfiere), Eustachio Vincenzo Santochirico (sindaco supplente)

19 settembre. Presso l'aula consiliare della Provincia di Matera, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia di consegna, al Comando Militare Esercito "Basilicata", delle pergamene di conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto, da parte dei Sindaci di diversi Comuni della Provincia.

MAZARA DEL VALLO

22 agosto. Nell'ambito dei festeggiamenti per il Patrono della città, una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla sfilata in onore di San Vito. La domenica successiva, altri Soci hanno scortato la statua del Santo per il tradizionale imbarco sul peschereccio e la processione in mare.



1 settembre. Alla presenza del Direttore Marittimo della Sicilia Occidentale, contrammiraglio Raffaele Macauda, e delle Autorità civili, militari e religiose della provincia di Trapani, si è svolta la cerimonia di avvicendamento al Comando della Capitaneria di porto-Guar-



Mazara del Vallo - 1 settembre

dia Costiera di Mazara del Vallo. Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia in gran numero e si è intrattenuto con l'amm. Macauda, che ha mostrato ancora una volta affetto e considerazione per i "Vecchi Marinai".

MILANO e CONTROMISURE MINE

31 agosto. Rappresentanze di ANMI Milano e del Gruppo Nazionale ANMI Contromisure Mine (GNACMM) hanno vissuto una giornata con gli "Studenti con le stellette", in occasione del loro campus annuale a Novedrate, in provincia di Como. L'alzabandiera, con tanto di Nostromo al fischio, è stato condotto sul prato dell'università dal Presidente del Gruppo di Milano e dal Vicepresidente del GNACMM. Ospiti d'eccezione il 1° Luogotenente Michele Renna, attuale Nostromo della Sezione Velica della Marina Militare a La Spezia, nonché velista sulle barche storiche della Marina Militare, e il Primo Maresciallo Adriano Gandino, "Primo Nostromo" di Nave Vespucci, sbarcato giusto poche settimane fa alle Canarie dalla nave più bella del mondo, su cui ha prestato servizio per ben 23 anni compiendo nel 2002-'03 il primo giro del mondo

(anche lui ora è impiegato presso la sezione velica a La Spezia). Le attività della giornata sono proseguite con la lezione di nodi tenuta da Renna e Gandino agli studenti dei vari plotoni presso le aule-studio. I ragazzi hanno dimostrato interesse e partecipazione, facendo domande e imparando a eseguire i nodi più semplici, a cominciare dalla gassa d'amante.



Foto Paolo Maccione, del Gruppo di Milano



Montecchio Maggiore

MODENA

15 agosto. Il Gruppo è stato presente alla Festa patronale di Spezzano e Fiorano di Modena con un proprio stand, alla ricerca di nuovi Soci e contatti, svolgendo, per ragazzi e adulti, un corso di nodi marinari, distribuendo *gadgets* e insegnando l'uso di un ecoscandaglio. L'attività è riuscita molto bene, con un ottimo ritorno d'immagine.

MOLFETTA

14 luglio. Con il patrocinio del Comune, presso la sede della locale Sezione della Lega Navale Italiana, il Gruppo ha organizzato un incontro con il capitano di fregata Alessandro Busonero, attuale direttore del "Notiziario della Marina", il quale ha intrattenuto Autorità civili e militari e il numeroso e attento pubblico sul tema "La Marina Militare e i suoi equipaggi visti attraverso le pagine del Notiziario della Marina"; presente il capitano di fregata Antonio Tasca (Capo Sezione Immagine e Promozione dell'Ufficio P.I. e Comunicazione della M.M.).



Da sinistra è visibile il 1° Vice Presidente Nazionale, Michele de Pinto, il comandante Busonero, il presidente del Gruppo Lamberto Piccininni, il comandante Tasca, il capitano di fregata (CP) Giancarlo Salvemini (Direzione Marittima di Bari), Sergio De Candia (assessore all'urbanistica del Comune), il tenente di vascello (CP) Michele Torracca (Capitaneria di porto-G.C. di Molfetta)

MONTECCHIO MAGGIORE

11 giugno. Presso il Parco Marinai, nell'ambito della Giornata della Marina, il Gruppo ha reso onore al monumento apponendovi piccole targhe con i nomi di Marinai concittadini dispersi nell'ultimo conflitto mondiale; presenti tutte le Autorità civili e militari, il delegato regionale Paolo Mele e rappresentanze dei Gruppi di **Vicenza, Padova, Rovigo, Arzignano, San Bonifacio, San Martino-Buon Albergo** e tanti altri Marinai. La cerimonia si è conclusa con lo scoprimento delle targhe, la loro benedizione e gli onori militari.



MOTTOLA

16 settembre. Una rappresentanza del Gruppo ha deposto una corona di fiori al monumento dedicato ai Caduti del mare. Sono intervenuti l'on. Giovanni Maiorana (IV Commissione Difesa), il Capo di Stato Maggiore del Comando Interregionale Marittimo Sud, capitano di vascello Berardocco, il tenente di vascello Cosimo Massaro, il sindaco Giam-piero Barulli, il consigliere nazionale Luigi Cisternino, rappresentanze dei Gruppi di **Taranto** (con il presidente Pietro Vivenzio), **Castellaneta** (con il presidente Rocco Petrera), **Palagiano** (con il presidente Salvatore Petrocchi), e **Statte**; il coordinatore dell'Associazione "Mottola Futura", una rappresentanza dell'Associazione Carabinieri e di alcune Associazioni di volontariato.



NAPOLI

31 luglio. Il Console onorario del Messico a Napoli, il Comandante della nave scuola della Marina messicana *Cuauhtémoc* in sosta a Napoli, picchetto e rappresentanza della Marina Militare nonché del Comune, hanno reso omaggio ai Caduti deponendo una corona alla stele presso la sede del Gruppo; il vice presidente, Antonio Varriale, e vari Soci hanno partecipato alla cerimonia.



ORTONA

30 giugno. Dopo la cerimonia per il cambio di Comando presso la Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Ortona, una rappresentanza del Consiglio Direttivo, guidata dal Presidente, ha fatto visita al nuovo Comandante, capitano di fregata (CP) Dario Ambrosino.



PACHINO-PORTOPALO

10 luglio. La manifestazione per l'80° anniversario dello sbarco degli alleati è iniziata con l'alzabandiera e il ricordo dei Caduti in contrada Concerie, dove avvenne lo sbarco delle truppe canadesi. Poi si è svolta una cerimonia all'ingresso di Pachino con la presenza di Autorità canadesi, la Sindaca e il generale di divisione Maurizio A. Scardino, Comandante dell'Esercito in Sicilia. In serata sono stati rievocati gli eventi del '43 e ricordate le vittime militari e civili di tutte le Nazioni; sul lungomare di Marzamemi, è stata inaugurata una targa a ricordo del sottotenente di complemento Vincenzo Barone, Medaglia d'Oro al Valor Militare, fucilato nei pressi di Portofossa a Marzamemi il 10 luglio 1943. Erano presenti anche l'Ambasciatore canadese e quello statunitense e il Comandante americano della base aerea di Sigonella, Autorità militari e civili e le Associazioni locali.



11 luglio. A completamento delle cerimonie per l'anniversario dello sbarco, il Gruppo ha organizzato la presentazione del libro "Lo Scambio - Sicilia, 9-10 luglio 1943", scritto dal Socio Domenico Bruno Billeci, neurochirurgo.

L'evento si è tenuto presso la Loggia della Tonnara di Marzamemi; presenti, oltre ai Soci e a un folto pubblico, la Sindaca e il delegato regionale Vincenzo Tedone.



PESCHIERA DEL GARDA

2 giugno. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia per la Festa della Repubblica presso la Palleria Austriaca, sede del locale Gruppo ANA.

10 giugno. Il Gruppo ha celebrato la Giornata della Marina partendo in corteo dalla propria sede per giungere al monumento ai Caduti sul Mare dove è stata deposta una corona, letta la preghiera del Marinaio; a seguire, le allocuzioni della sindaca Maria Orietta Gaiulli e del Socio Mario Grasser.

10 settembre. Una rappresentanza del Gruppo ha partecipato alla cerimonia della benedizione della Regina del Garda: S. Messa al porto, officiata dal Vescovo della diocesi di Verona, e benedizione del lago, a bordo di nave *Zanardelli*, battello storico a pale messo a disposizione dalla società Navigarda.



PESCIA e Sezione di PISTOIA

8 settembre. Il Gruppo ha partecipato alla cerimonia in ricordo della liberazione della città; tra le Autorità presenti, monsignor Roberto Filippini, Vescovo di Pescia. La Sezione ha preso parte alla cerimonia organizzata dal Comune di Pistoia, con picchetto del 183° Reg. Paracadutisti Nemo.

Avvenimenti

Lodevoli iniziative

■ È con soddisfazione che il Gruppo di **Brescia** annuncia ai Soci l'avvenuta opera di restauro e ripristino dello stato originario del monumento ai Caduti del Mare presso il Cimitero Monumentale Vantiniano della città.



■ Per iniziativa dell'ammiraglio di squadra (c.a.) Francesco Ricci, curatore del Castello Aragonese di Taranto, la **Componente Nazionale Sommergibilisti (CNS)**, in collaborazione con la Delegazione Puglia Centrale, ha offerto, su base di volontariato, supporto al personale militare in servizio presso la fortezza storica, simbolo della *Città dei due mari*, integrando l'attività di assistenza e vigilanza nei giorni in cui la presenza in porto delle navi da crociera intensifica l'afflusso dei turisti. Il servizio è stato garantito nelle ore mattinali con la presenza di quattro Soci distribuiti nelle sale di maggior attrazione. Oltre ai Soci della CNS hanno contribuito al servizio di sorveglianza quelli del Gruppo di **Taranto** (da maggio a ottobre), di **Castellaneta**, **Francavilla Fontana** e **Mottola**. Nella foto alcuni dei Soci partecipanti con l'ammiraglio Ricci (al centro).



Il Gruppo di **Castellaneta** ha affiancato i Soci di Taranto, nella giornata del 29 luglio, con il presidente Rocco Petrera e il vicepresidente Matteo Laera.



Quello di **Francavilla Fontana** ha collaborato il 29 maggio con il vicepresidente Cataldo Summa, il Socio Gerardo Ricchiuti, il consigliere e segretario Antonio Conte e il consigliere Pietro Cinieri.



Per quello di **Mottola**, il servizio è stato svolto il 9 settembre dal segretario Oronzo Iurlaro, dal presidente Pietro Palagiano, dai Soci Giuseppe Farina e Domenico Cardetta con le rispettive consorti.



■ **14 ottobre.** Soci del Gruppo di **Cecina** hanno partecipato a una raccolta alimentare presso il centro commerciale COOP della città, con un ottimo risultato (in totale, 1503 kg. di provviste). Il Presidente dei Soci COOP ci ha così ringraziato: *Un grazie di cuore per la presenza della vostra Associazione utile e con un tocco di eleganza.*



4, 7 e 8 ottobre La Mela di AISM ti aspetta

■ Il Gruppo di **Catania** ha collaborato con i volontari AISM nella raccolta fondi da destinare alla ricerca scientifica sulla Sclerosi Multipla e al mantenimento dei servizi sociali sul territorio provinciale.



■ Anche i Soci di ANMI **Genova** hanno partecipato alla vendita della mela di AISM.



7-8 ottobre WWF-ANMI "La Natura si fa Cura"

L'ANMI ha collaborato con il WWF, a livello nazionale, nella vendita di piccole felci per raccogliere fondi a favore degli ospedali pediatrici

I Gruppi di **Castrovillari** e **Trebisacce**, con i rispettivi presidenti, Michele Tocci e Fabio Mazzotta, hanno partecipato all'iniziativa insieme al Consigliere Nazionale per la Calabria, Pasquale Colucci.



Il Gruppo di **Como** con numerosi Soci.



Anche il Gruppo di **Corsico-Abbiategrosso** ha aderito all'evento molto sentito dalla città.



Il progetto "Oasi di Natura" per i bambini in ospedale ha visto la partecipazione del Gruppo di **Guspini**.



La vendita delle piante da parte dei Soci del Gruppo di **Vieste** ha avuto un grande successo: tutte le felci a disposizione sono state acquistate!



15-17 settembre. Come oramai consuetudine, la Federazione Paralimpica Italiana Calcio Balilla (FPICB) ha chiesto all'ANMI di **Jesolo** supporto per lo svolgimento del Campionato Italiano a squadre che si è tenuto in città. Un'esperienza positiva per una decina di Soci con il presidente Luciano Teso.



23-24 settembre. Il Gruppo di **Jesolo** anche quest'anno ha dato il proprio contributo all'organizzazione del *Triathlon Sprint 2023* in riva al mare. Complimenti al Socio Stefano Rossi per l'impeccabile gestione organizzativa e agli oltre 350 atleti super preparati!



8 ottobre. "Nettè el Navili" (Puliamo il Naviglio), iniziativa ecologica di ANMI **Milano**: in due ore di lavoro i volontari hanno ripulito circa 500 metri della sponda sinistra del Naviglio Grande, raccogliendo ben dodici sacchi di rifiuti. L'iniziativa è nata dalla collaborazione di Umberto Pagotto, Socio molto conosciuto in città per aver portato una gondola in Darsena con "Milano Sospesa" (associazione di solidarietà), e il *creator digitale* Giulio Scaramo, volto noto di *Instagram*.



30 settembre. Il Gruppo di **Modena** ha partecipato all'acquisto e alla consegna di un biliardino in vetro temperato per i bambini del Reparto di Oncematologia Pediatrica del Policlinico di Modena quale importante strumento di ludoterapia. La "Società del Mene-cò" di Medolla (MO), organizzatrice dell'evento, con il patrocinio del Comune di Medolla e il coordinamento del 1° Lgt. Michele Scandamarro (in servizio attivo, impiegato presso il Cerimoniale del Reparto Affari Generali dello Stato Maggiore Marina) ha consegnato al Gruppo una targa di ringraziamento. In particolare si ringraziano i Soci *Terpizc, Germi, Pamiggiani e Caccamo, per la partecipazione attiva.*



10 settembre. Il Gruppo di **Taviano** ha partecipato alla raccolta di sangue "Un mare d'amore", organizzata presso la "Casa del Donatore", sede dell'Associazione FIDAS (Federazione Italiana Associazioni Donatori di Sangue) della città. Durante lo scambio di doni tra le due Associazioni, il presidente Mario Nobile ha espresso parole di orgoglio e soddisfazione per la raccolta sociale svolta a favore della comunità.



Tutti i giovedì e venerdì dei decorsi mesi estivi, il Gruppo di **Tortoli Arbatax** è stato impegnato nella gestione del "Punto Blu" per fornire agli utenti informazioni sulle otto spiagge cittadine, insignite della *Bandiera Blu* da parte della FEE (*Foundation for Environmental Education*), organizzazione internazionale per l'Educazione Ambientale. Il giorno **13 settembre**, nel borgo marinaro di Arbatax, in occasione delle riprese della trasmissione televisiva Rai "Borgo dei Borghi", il Direttivo del Gruppo ha svolto azione di vigilanza presso la Torre San Miguel, dove era in corso una mostra organizzata dal MUD - Museo Diffuso.



27-29 ottobre. Giovanni Sitzia, Roberta Liviero e Bruno Maran del Gruppo "Protezione Civile ANMI Veneto", sez. di **Vicenza** hanno partecipato al Corso di "Ricerca Persone Scomparse", organizzato dalla Regione Veneto e dalla Provincia di Vicenza, in collaborazione con i Vigili del Fuoco di Belluno. Si ringraziano l'ispettore *Funes* e il capo squadra esperto *Zago*, per il prezioso contributo fornito durante il corso.



Onorificenze, attestati, nomine e promozioni

Daide Peruzzo, Socio del Gruppo di **Bassano del Grappa**, ha superato l'esame da Terzo Ufficiale di coperta della Marina Mercantile presso la Capitaneria di porto-Guardia Costiera di Genova.



Giornata del ringraziamento organizzata dal Sindaco di Bagnacavallo (RA); ospiti il Sindaco di Fusignano (RA) e, in rappresentanza della Regione Emilia Romagna, il Prefetto di Ravenna. Ai Soci del Gruppo di **Comacchio** e a tutti i volontari, è stato consegnato un attestato di ringraziamento per l'opera svolta in aiuto della Romagna durante l'alluvione di maggio 2023. Nell'occasione, il Gruppo ha donato alle Autorità il calendario comacchiese.



2 giugno. L'onorificenza OMRI di Cavaliere, conferita dal Presidente della Repubblica, è stata consegnata al Socio Antonio Conte (Gruppo di **Francavilla Fontana**) dal Prefetto di Brindisi, dottoressa Michela La Iacona.

20 settembre. Al Socio Gianfranco Fialdini, del Gruppo di **La Spezia**, è stata conferita la Medaglia d'Argento al Merito di Lungo Comando.

■ **10 ottobre.** Il Consiglio Direttivo del Gruppo di **Taranto** ha nominato Nicolò Marasciulo Presidente Onorario.



Incontri

■ In occasione di un incontro tra ex-equipaggi di Nave *Alpino*, a Venezia, dopo 52 anni si sono ritrovati, presso il Circolo Sottufficiali, il Sgt. MAS Domenico Lastella, presidente del Gruppo di **Cuornè**, e il Sgt. Nocchiere Dino Perini.



■ Durante il XXI Raduno Nazionale di Pisa, Giovanni Valenza, consigliere del Gruppo di **Latina**, dopo 58 anni si è incontrato con il commilitone Edoardo Pongiglione, del Gruppo di **Sarzana**; entrambi classe 45/1° Corso Furieri Contabili, Caserma "Favarelli" La Maddalena dal febbraio al luglio 1965.



■ **2 agosto.** Claudio Bertolaso, presidente del Gruppo di **Peschiera del Garda**, in vacanza a Caorle, ha fatto visita alla sede del locale Gruppo ANMI e, confermando la fratellanza che unisce i Marinai, ha scambiato i tagliandetti con il presidente del Gruppo di **Caorle**, Vittorio Emanuele Dalla Bella.



■ Durante l'assemblea dei Presidenti al XXI Raduno Nazionale di Pisa, è avvenuto il bellissimo incontro tra il consigliere del Gruppo di **Santa Maria di Castellabate**, Giannicola Guariglia, e Giorgio Galigani, presidente del Gruppo di **Pisa**. Imbarcati sulla portaeromobili *Garibaldi* (Guariglia, contabile degli assegni; Galigani, comandante in seconda), hanno ricordato il periodo trascorso negli Stati Uniti nel 1991.



Richiesta di incontri

■ Francesco Filippone, vicepresidente del Gruppo di **Gioia Tauro**, nella foto è con il modellino del cacciatorpediniere lanciamissili *Impavido*, dove ha prestato il servizio militare dal 13 agosto 1968 al 20 giugno 1970 con la

categoria di Marò/Barbiere. Chi lo ricorda, può chiamarlo al: 347.1400 510.



Raduni

■ **13-15 settembre.** Si è svolto a Napoli l'11° Raduno degli Ufficiali in Congedo del Genio Navale **65° Corso AUC"D"**. Ospiti del Circolo Ufficiali, i partecipanti hanno apprezzato le bellezze di Napoli accompagnati da una guida esperta. Come tutti gli anni, si sono ritrovati con lo spirito da Allievi ventenni e per tutti è stato come se il tempo passato non fosse esistito.

■ **15 settembre.** Per il 3° Raduno annuale di **Comsquacorv Uno**, i rappresentanti degli equipaggi (nel tempo) delle quattro Unità navali gemelle *Visintini*, *De Cristofaro*, *Grosso* e *Todaro*, si sono riuniti ad Augusta (SR) presso la banchina "Tullio Marcon"; presente il contrammiraglio Alberto Tarabotto, Comandante della 4^ Divisione Navale. Sono stati momenti commoventi per chi non ha mai partecipato a questi raduni e non vedeva i commilitoni da tanto tempo.



■ **21-25 settembre.** Anche quest'anno si è tenuto il raduno del corso **1968 scuole CEMM TM/MN-MC** nella cornice dell'arcipelago di La Maddalena. Sono stati vissuti momenti molto emozionanti, come il lancio in mare di fiori per onorare i fratelli Marinai salpati per l'ultima missione, da bordo della *Lady Luna* e proprio davanti al monumento che ricorda i Caduti della corazzata *Roma*. Dopo oltre 55 anni, l'incontro con l'ammiraglio in quiescenza (GN) Alberto Segà, nostro insegnante di Macchine; a seguire, la S. Messa presso la cappella militare.



■ **22-24 settembre.** Venezia è stata la località prescelta per il Raduno **Compagnia S.O.C.** (Servizi Onori Capitale), l'11° della serie. L'iniziativa, figlia dell'entusiasmo e del senso di appartenenza dei "Cani Senza

Riposo" (acronimo scherzoso dei Cannonieri del Servizio Rappresentanza) desiderosi d'incontrarsi a distanza di così tanti anni dal servizio militare, ha visto una viva partecipazione anche commossa dei ragazzi di una volta, provenienti da ogni parte d'Italia, che hanno percorso con nostalgica memoria i momenti trascorsi insieme a Maridist Roma.

Presenza fissa al raduno, una figura storica e anima della Compagnia SOC negli anni 1979-1981, il Comandante capitano di vascello Giovanni Mura.

■ **22 ottobre.** Durante il raduno a Montesilvano, gli **Elettrocisti del corso 67 V.O.** hanno visitato la Base Aeromobili-Nucleo Aereo e Sezione Volo Elicotteri Guardia Costiera di Pescara.

■ **28 ottobre.** Si è svolto a Formia il 4° raduno dei Marò del **Battaglione San Marco contingente 3/48**.



Varie

■ Sull'altare absidale della vecchia pieve di "Santa Maria ad Undas" di **Idro** (BS), fanno bella mostra due candelabri in ferro battuto

dono dei locali Marinai a ricordo dei Soci salpati per l'ultima missione.



■ Sandro Amati e Vittoria Candelma, coniugi felici, sono Soci del Gruppo di **Ravenna** dal 1984.



Come eravamo e come siamo

I Soci appartenenti alla Sezione di **Sale Marasino** (BS) - Gruppo di **Marone**, Antonio, Raffaele e Giulio, a La Spezia nel 1963 e a Sale Marasino nel 2023.



Andrano - 90 anni

■ Il Gruppo di **Ravenna** ha partecipato a quattro regate: "Conero", "Go to Barcolana" (Ravenna-Trieste), "Barcolana" e "Veneziana", con l'imbarcazione *Futura*, inserendosi ai primi posti della classifica. Nella foto, secondi classificati nella "Go to Barcolana".



Giorni lieti

Nati

- **Andrea** figlio di **Alberto Minto**, Socio di ANMI Conegliano
- **Emma** figlia di **Francesca Laganà** e **Simone Triolo**, Soci di ANMI Valsusa, e nipote del presidente **Antonino Laganà** e della Socia **Teresa Marciano**.



Compleanni

■ **Ottobre.** Il Socio **Vincenzo Accogli**, al centro della foto, ha festeggiato i suoi **90 anni** presso la sede di ANMI **Andrano**.

■ **Settembre.** Il Gruppo di **Castelfranco Veneto** ha festeggiato l'**80° compleanno** del Socio **Adriano Montagner** con la consegna di una targa ricordo.



■ **17 ottobre.** Il Socio **Giorgio Pregnotato** di ANMI **Chioggia** ha compiuto **90 anni** e, sempre nel 2023, quarant'anni di fedeltà all'Associazione.



■ I primi di **novembre**, una rappresentanza del Gruppo di **Massa** si è recata presso l'abitazione del Socio **Iginio Parenti** per festeggia-

re il suo **93° compleanno**. Nella foto i Soci sono con **Iginio** e la consorte signora **Paola**.



■ **11 novembre.** Per i **101 anni** del Socio **Mario Pavan**, una rappresentanza del Gruppo di **Monselice-Battaglia Terme** si è recata in visita presso la sua abitazione, portando gli auguri del Gruppo. Reduce della Seconda Guerra Mondiale, Pavan ha prestato servizio nella Regia Marina a Tolone, in Francia. *Appassionato di fotografia, ha catturato con il suo obiettivo vari momenti di quegli anni difficili, dalle esercitazioni dei palombari alle scene di vita quotidiana condivisa con i commilitoni. Dopo l'armistizio dell'8 settembre è stato internato nei campi di prigionia in Germania. Di quei primi giorni ricostruisce la marcia sotto la minaccia dei fucili fino all'arrivo nei campi, luoghi di atrocità e sofferenze. Le sue capacità come meccanico-motorista gli hanno permesso di migliorare la sua condizione, venendo impiegato come forza lavoro fino alla liberazione e al ritorno in Italia. Oggi Mario è ancora in grado di ricordare lucidamente gli anni di guerra: una testimonianza preziosa da condividere per non dimenticare il passato.*



Il Socio Mario Pavan in tenuta da palombaro

■ **11 settembre.** Il Socio **Secondo Selva** di ANMI **Riccione** ha compiuto **100 anni**! Il Gruppo gli ha consegnato un attestato di riconoscimento anche per la sua lunga fedeltà all'Associazione: *a testimonianza dell'impegno e al merito per lo sviluppo della Associazione, come Socio n. 56 del Libro Sociale, fin dal 30-10-1981 e per essere arrivato a un traguardo importante per i tuoi 100 anni, questo Direttivo intende significare la propria stima e gratitudine con infinita riconoscenza.*

■ **3 novembre.** Il cavalier **Giovanni Baldi**, Socio di ANMI **Seravezza**, ha compiuto **99 anni** (già tecnico di elicottero presso Maristaeli Catania). Al compleanno era presente il Presidente del Gruppo.



■ **Ottobre.** In occasione della festa per il **90° compleanno** del Socio onorario di ANMI **Treviso** **Giorgio Tommasi**, che per oltre trentacinque anni ha svolto l'incarico di segretario e di nostromo, i Presidenti che si sono succeduti nel tempo gli hanno donato un fischietto d'oro. Grande la gioia e la commozione per il festeggiato, che ha ringraziato

dedicando a tutti una serie di fischi da nostromo magistralmente interpretati.



■ **Settembre.** **Giovanni Conterio**, Socio di ANMI **Valdossola**, ha compiuto **100 anni**!



Matrimoni



Nicola Pero, figlio di **Giuseppe** Socio di ANMI **Fasano**, con **Stefania Lisi**



Diana Athena Lucia Abbattista (Guardiamarina C.P. della Ris.), figlia di Roberto (Corso Invicti), Socio di ANMI Trani, e signora Angela Antonietta Fiorella, con il Carabiniere **Paolo D'Alfonso**. *Direttore responsabile e Vicedirettore, compagni di Corso di Roberto, formulano gli auguri più affettuosi a questa bellissima coppia!*

Anniversari di Matrimonio

Nozze di Diamante (60 anni)



Rino Tomat Socio di ANMI Cervignano del Friuli e signora **Carmela Vanzo**



Giovanni Masella Socio di ANMI Ciampino e signora **Gina Iannetta**



Vitale Bellomo Socio di ANMI Francavilla al Mare e signora **Mariagrazia Testa**



Domenico Susca Socio di ANMI Noicattaro e signora **Vittoria Cinquepalmi**



Giuseppe Salvi Socio di ANMI Ospitaletto e signora **Anna Baresi**



Marino D'Artibale Socio di ANMI Roma e **Signora**

Nozze di Smeraldo (55 anni)



Antonino Casà Socio di ANMI Como e signora **Vincenzina Falzone**



Pierluigi Filippi Socio di ANMI Piombino e signora **Anna Scalabrini**



Giuseppe Manceri Socio di ANMI San Martino Buon Albergo e signora **Michela**



Aldo Maringelli Socio di ANMI Verona e signora **Anna** con la statua di Giulietta

Nozze d'Oro (50 anni)



Francesco Papagni e **Giuliana Totaro** Soci di ANMI Bisceglie



Giuliano Buri Socio di ANMI Castellanza e Valle Olona e signora **Zaira**



Mariella Ballarin e **Dante Boscolo Cappon** Soci di ANMI Chioggia, con il figlio Gabriele (ufficiale di macchina) a bordo della nave da crociera



Annamaria Carrera e **Luigi Arboscelli** Soci di ANMI Corsico Abbiategrasso



Romeo Riganello, Socio di ANMI Crotone che festeggia anche 50 anni d'iscrizione al Gruppo, e signora **Silvana Pirillo**



Donato Fanigliulo presidente di ANMI Fasano e signora **Dora Vinci**



Francesco Zollino e **Maria Piccinno** Soci di ANMI Maglie



Paolo Giacalone vicepresidente di ANMI Marsala e **Signora**



Arturo Menchini vicepresidente di ANMI Massa e signora **Mariarita Martinelli**



Franco Lo Presti consigliere di ANMI Mazara del Vallo e signora **Agata**



Sergio Zorzella presidente di ANMI San Bonifacio e signora **Bertilla Brazzarola**



Renzo Boschi Socio fondatore e attuale presidente di ANMI Todi, e signora **Angela Ruggeri**

Nozze di Zaffiro (45 anni)



Antonio Cortese Socio di ANMI Ciampino e signora **Mariagrazia**

Nozze di Smeraldo (40 anni)



Luciano Orunesu Socio di NMI Cagliari e signora **Maria Annunziata Frau**



Cesarina Gigola Socia di ANMI Milano e **Piero Giorgio Santi**



Francesco Di Mare e **Giuseppina Nobile** Soci di ANMI Porto Empedocle

Nozze d'Argento (25 anni)



Giuseppe Calò Socio di ANMI Bisceglie e signora **Rosanna Pisani**



Davide Voltan e **Luisa Strippoli** Soci di ANMI Novara

Lauree

■ **Alessia Roxane Zorzan**, nipote di Anteo Zorzan (Socio emerito di ANMI Acqui Terme), in Relazioni Internazionali, con specializzazione in "Sicurezza", Università LUISS "Guido Carli" di Roma, 110/110 *cum laude* e consegna di medaglia di riconoscimento della lode.



■ **Benedetta Muratori**, Socia di ANMI Bologna, in Ingegneria Energetica, Università degli Studi di Bologna, 105/110.



■ **Aurora Begni**, Socia di ANMI Desenzano del Garda, in Scienze Infermieristiche, Università degli Studi di Brescia.



■ **Giulia Ghezzi**, nipote di Remigio Ghezzi (presidente onorario di ANMI Rosolina), magistrale in Scienze Storiche, Università degli Studi di Padova, 108/110.



Abruzzo e Molise

Ortona

- **Camillo Cordone** cl. 1944
- **Giuseppe Ricci** cl. 1929

Pescara

- **Michele Ferretti** cl. 1931
A vent'anni è stato per due anni imbarcato su nave *Buffoluto* come cartografo, ottimo imprenditore nella vita, eccellente modellista navale, con le sue realizzazioni il Gruppo ha partecipato a importanti mostre con ottimi risultati che hanno reso lustro non solo al Gruppo ma all'intera Associazione.

Martinsicuro

- **Enrico Fedeli** cl. 1938

Campania

Avellino

- **Guglielmo Penta** cl. 1933
Socio dal 1992.

Salerno

- **Luciano Boffa** cl. 1959
Socio che credeva fortemente nei valori dell'ANMI e che si è sempre distinto nelle attività del Gruppo.

Emilia Romagna

Cattolica

- **Pierino Belemmi** cl. 1935
- **Angelo Franca** cl. 1935
- **Quinto Ricci** 1936
- **Giuseppe Caldari** cl. 1937
- **Giacomo La Greca** cl. 1952

Ferrara

- **Dante Borghesi** cl. 1938
Iscritto dal 1967.
- **William Ferrari** cl. 1923
Iscritto dal 1948 (foto).
- **Marco Zanni** cl. 1940
Iscritto dal 1972.

Reggio Emilia

- **Sergio Tota Agosta** cl. 1934
Iscritto dal 1975.

Rimini

- **Contrammiraglio Luciano Lucchi** cl. 1932
Presidente emerito, già Consigliere Nazionale per l'Emilia Romagna, Cavaliere della Repubblica, ha partecipato con assiduità alla vita del Gruppo con grande senso di attaccamento e appartenenza.

Friuli Venezia Giulia

San Giorgio di Nogaro

- **Pietro Nali** cl. 1927
Decano, il Gruppo è vicino al figlio, il Socio Luigi Nali, e ai famigliari per la loro perdita.
- **Giancarlo Cecotti** cl. 1937

Lazio Meridionale

Latina

- **Francesco Lungarini** cl. 1949
Benvoluto da tutti i Soci che hanno sempre riconosciuto la sua signorilità.

Sabaudia

- **Nicola Vecchione** cl. 1942

Liguria

Diano Marina

- **Vincenzo Siina** cl. 1934
- **Luigi Novaro** cl. 1931
Socio fondatore.
- **Flavio Serafini** cl. 1940
Fondatore del Museo Navale di Imperia.
- **Costanzo Arimondo** cl. 1935

La Spezia

- **Ciro Fortunato** cl. 1935
Iscritto dal 1994.

Sarzana

- **Giuseppe Addea** cl. 1921
102 anni! Aveva collaborato con il Gruppo come "trombettiere",

soprattutto nelle cerimonie di Santa Barbara durante la deposizione della corona al monumento ai Marinai d'Italia, iscritto dal 1998.

- **Fosco Gemetti** cl. 1925
Socio affezionato, propositivo, esemplare. Amava festeggiare il suo compleanno (10 giugno) subito dopo aver assistito alla Santa Messa officiata presso lo stabilimento balneare ANMI di Marinella.

Savona

- **Giuliano Berlen** cl. 1933
Ha svolto tutta la sua vita sul mare: come militare di leva sulla cannoniera *Alano* e poi sui mercantili che lo hanno visto navigare in tutti i mari del mondo, viaggi dei quali ci ha sempre raccontato innumerevoli episodi e avventure. Fissata la sua residenza a Savona ha concluso la sua attività lavorativa sui rimorchiatori della Società Noli. Socio dal 2010, ha sempre curato la sede in maniera esemplare considerandola casa sua. Ha partecipato ai Raduni Nazionali svolgendo con orgoglio il ruolo di Alfiere, ha sempre partecipato a tutte le manifestazioni e cerimonie cittadine coinvolgendo i giovani con il suo carattere espansivo e gioviale. Ciao Giuliano... ci mancheranno le tue battute in dialetto di Mola di Bari!

Varazze

- **Gino Giglio** cl. 1923
Marinaio paracadutista della "Folgore", di anni 100, quasi certamente l'ultimo dell'equipaggio di nave *Baionetta*. L'8 settembre 1943, nave *Baionetta*, 50 membri di equipaggio e 600 tonn di stazza, di base a Pola, ricevette un fonogramma con l'ordine di trasportare a Ortona il Re, il C.S.M della Marina e l'intero Governo. Prima di partire, fu detto a chi voleva scendere che lo avrebbe potuto fare, Giglio fu fra quelli che rimasero a eseguire il compito fino in fondo. Il Gruppo è lieto di avere, proprio l'anno scorso, consegnato a Gino un riconoscimento personale a sottolineare la stima e il rispetto a lui dovuti.

Lombardia Nord Est

Calolziocorte

- **Enrico Greppi** cl. 1929
Socio presidente onorario.

Ospitaletto

- **Francesco Terlenghi** cl. 1935
Socio di lungo corso e presidente per tre mandati dal 2001 al 2012, ha onorato l'Associazione indossando con orgoglio la divisa sociale.

Palazzolo s/Oglio

- **Giuseppe Stefano Zanchi** cl. 1950
Già presidente.

Lombardia Sud Est

Desenzano d/Garda

- **Cesare Beltrami** cl. 1938

Gavardo

- **Giacomo Donati** cl. 1943
Già vicepresidente e consigliere, assiduo collaboratore nell'organizzazione delle attività del Gruppo, onorando i valori della Marina.

Lombardia Nord Ovest

Castellanza e Valle Olona

- **Severino Casagrande** cl. 1940
I Soci ricordano con commozione la simpatia e l'intelligenza del caro amico scomparso improvvisamente.

Saronno

- **Silvio De Martini** cl. 1920
102 anni! Iscritto dal 1954, durante la Seconda Guerra Mondiale è stato imbarcato su molte Unità navali; fatto prigioniero è stato internato nel campo di concentramento di Fossoli.





Lombardia Sud Ovest

Carate Brianza

■ **Francesco Tealdo** cl. 1930

Crema

■ **Tito Mondany** cl. 1940
Sempre presente alle manifestazioni.

Marche e Umbria

Numana

■ **Giovanni Massaccesi** cl. 1922
Fondatore e più volte presidente, reduce della Seconda Guerra Mondiale, imbarcato dal 1941 al 1945 sul Ct *Pigafetta* come nocchiere di manovra, uomo di mare che ha dato tanto alla Marina, subendo anche la perdita del figlio Silvio allievo dell'Accademia di Livorno perito nella tragedia del Monte Serra.

Piemonte Orientale

Alessandria

■ **Ernesto (Giulio) Chiabrera** cl. 1936

Novara

■ **Donato Coviello** cl. 1939
Figura storica del Gruppo, i Soci lo ricorderanno sempre per il suo contributo e per la fierezza nel portare al collo il fazzoletto con il leone di S. Marco.

■ **Capo sommersibilista Ettore D'Amico** cl. 1934
Promotore e organizzatore del Gruppo, l'appartenenza alla M.M. è stato il punto d'orgoglio che ha esternato in tutte le occasioni, per la sua ultima navigazione ha voluto indossare la divisa sociale ANMI.

Puglia Centrale

Fasano

■ **Paolo Dicarolo** cl. 1919
Salpato alla veneranda età di 104 anni e 6 mesi.



Martina Franca

■ **Luogotenente sommersibilista (ris) Lorenzo Leserri** cl. 1964

e suo padre **sottocapo Tommaso Leserri** cl. 1935
Entrambi Soci, salpati rispettivamente il 21 agosto e il 2 settembre 2023.



Puglia Settentrionale e Basilicata

Andria

■ **Cav. Giosuè Guarino** cl. 1939
Già consigliere rappresentante Soci Agg., attivo e instancabile.

Bisceglie

■ **Nicola Vito La Notte** cl. 1933
■ **Francesco Pellegrini** cl. 1939

Giovinazzo

■ **Paolo Marrano** cl. 1930
Socio onorario, padre del guardiamarina Fedele Marrano, vittima della sciagura del Monte Serra.

Monopoli

■ **Luigi Sportelli** cl. 1957

Sardegna Meridionale

Portoscuso

■ **Andreino Zini** cl. 1939

Sicilia Occidentale

Carini

■ **Alfonso Evola** cl. 1939
Lascia un profondo vuoto nella comunità cittadina e nella vita sociale del Gruppo.
■ **Andrea Mannino** cl. 1931
Lascia un profondo vuoto nella sua famiglia e nella vita sociale del Gruppo.
■ **Vincenzo Gelardi** cl. 1946
Stimato commerciante e Socio attivo e presente, lascia un vuoto incolmabile.

Mazara del Vallo

■ **Luigi Fiorentino** cl. 1936
Tra i primi iscritti del Gruppo, Marinaio e poi Capitano di motopesca e imprenditore, da sempre impegnato al servizio della sua

parrocchia e del sociale. Una grande perdita per la famiglia e per noi tutti che lo abbiamo conosciuto e che lo abbiamo apprezzato per i modi gentili e per la grande generosità.

Toscana Meridionale

Grosseto

■ **Guido Fanciulli** cl. 1936
Già presidente del Gruppo sciolto di Santaflora, ha servito la Marina e l'ANMI con lodevole passione.

Livorno

■ **Roberto Pucciarelli** cl. 1930

Porto Ercole

■ **Azelio Sabatini** cl. 1937
Socio fondatore.

Porto S. Stefano

■ **Cesare Lucchetti** cl. 1936
Iscritto dal 1993 e più volte consigliere, sepolto con la divisa dell'ANMI come da sue volontà. Persona riservata ma sempre attiva nel Gruppo e nelle attività marinaresche del paese, fu armatore di pescherecci e capo pesca, vogatore del Palio Marinaro dell'Argentario e militare su motosiluranti e altre unità costiere della MM coprendo mansioni di macchinista.

Toscana Settentrionale

Forte dei Marmi

■ **Paolo Gai** cl. 1941
■ **Giuseppe Foffa** cl. 1932
Capitano Superiore di Lungo Corso.

Pescia

■ **Maurizio Mugnai** cl. 1952
Inquadrato nel Battaglione San Marco, sempre attaccato ai valori della Marina, del Battaglione e dell'ANMI.

Seravezza

■ **Carlo Santini** cl. 1931
■ **Capo di I^ classe Giovanni Baldi** cl. 1924
Già tecnico elicotteri presso la Base di Catania.

Veneto Occidentale Trentino Alto Adige

Arzignano

■ **Ottaviano Faggiana** cl. 1936
Storico e generoso animatore del Sodalizio, sempre attivo e presente, un vero e proprio Marinaio fra i Marinai.

Dueville

■ **Gianfranco Marostegan** cl. 1941
Socio dal 1971.

Monselice-Battaglia Terme

■ **Lucia Zannaro** cl. 1952
Socia coniuge del Socio Gabriele Zuin.

■ **Lino Mardegan** cl. 1940

Rosolina

■ **Mario Baldo** cl. 1939
Socio dal 1997.

Rovereto

■ **Fabio Crosina** cl. 1954
Iniziò la sua vita in Marina nel 1972 come autista, passione che lo accompagnò tutta la vita. S'iscrisse alla sede ANMI di Riva del Garda e poi a quella di Rovereto, collaborando attivamente a tutte le iniziative.

San Martino-Buon Albergo

■ **Luciano Rossi** cl. 1954
Socio dal 1990.

Veneto Orientale

Chioggia

■ **Sonia Bullo** cl. 1942
Socia sempre presente alle manifestazioni del Gruppo, moglie del Socio Remigio Tiozzo Cae-nazzo.

Conegliano

■ **Giuliana Pianca** cl. 1941
Madrina, i Soci sono riconoscenti per la sua encomiabile affezione e generoso sostegno nell'attività del Gruppo. Con orgoglio ha accompagnato la memoria del padre, 2° Capo MN Oreste Pianca, da lei mai conosciuto, era infatti una bimba di 2 anni quando il papà fu disperso a Taranto il 22 settembre 1943 a seguito dell'esplosione del rimorchiatore *Sperone*, imbattutosi su una mina in un corridoio di sicurezza dragato in precedenza.



Oderzo

■ **Angelo Pinese** cl. 1951

Treviso

■ **Alberto Suri Panaioli** cl. 1963
Ufficiale del Genio Navale 1982-1996, ingegnere.

Il bombardamento di Bari del 2 dicembre 1943

Luigi Laricchia

Socio e presidente del Gruppo di Bari

Il 1° dicembre 2023 ha avuto luogo, a cura del Gruppo di Bari, la cerimonia solenne dell'80° anniversario del bombardamento di Bari del 2 dicembre 1943, tenutasi presso il monumento situato all'interno del porto (Foto1) alla presenza delle più alte autorità civili e militari della Città e del 1° Vicepresidente nazionale, amm. sq. (r) Michele de Pinto, in rappresentanza del Presidente Nazionale. Per la prima volta, la Repubblica Federale di Germania (R.F.G.) ha deposto una corona d'alloro al monumento ai Caduti, in ricordo delle oltre mille vittime delle forze armate alleate del tragico bombardamento. Il Console onorario, prof. avv.to Vincenzo Vito Chionna, con tale atto, ha segnato ulteriormente la reciproca condivisione di quei nobili valori, che accomunano da ottant'anni Germania e Italia, Nazioni ormai affiancate nei momenti del ricordo e delle commemorazioni in tanti luoghi divenuti tristemente e drammaticamente noti della storia del nostro Paese: come a Sant'Anna di Stazzema, a Marzabotto o alle Fosse Ardeatine. Bari è tra quelle città che più hanno subito, nel corso dell'ultimo conflitto, le tragedie della violenza bellica e la partecipazione della R.F.G. a questa particolare cerimonia rinsalda ulteriormente i vincoli di amicizia e di fratellanza fra le due Nazioni, che da tempo hanno instaurato un dialogo e un confronto istituzionale sempre costruttivi.



Brevissima disamina dell'evento storico

a cura di **Pasquale B. Trizio**

Socio e presidente emerito del Gruppo di Bari

Il 2 dicembre '43 la città fu vittima di un atto di guerra tra i più cruenti che le inermi popolazioni civili avessero vissuto fino a quel momento, che sconvolse tutto l'abitato. Quel terribile giorno, un migliaio di militari alleati e di cittadini morirono, allora inspiegabilmente, a causa di un violento bombardamento aereo effettuato dalla *Luftwaffe*. Fino a qualche tempo fa nulla, o quasi, si è saputo dell'iprite sprigionatesi dalle viscere di una nave mercantile in sosta nel porto, se un interessante volume del maggiore della *U.S. Air Force*, Glenn B. Infield non lo avesse rivelato. Migliaia di bombe all'iprite si trovavano nelle ampie stive della Motonave *John Harvey* quando quest'ultima, unitamente ad altre venticinque navi, venne bombardata.



Fino a quel 2 dicembre, infatti, per i Baresi gli orrori della guerra, tranne che per qualche sporadico attacco aereo nella zona dell'aeroporto, erano stati lontani; la pesante azione di bombardamento alleata che precedette l'invasione dell'Italia aveva risparmiato il capoluogo pugliese, già prescelto per divenire, a occupazione avvenuta, una importante base logistica. Nel 'Gran Porto' iniziarono, quindi, ad affluire importanti convogli alleati: munizioni e, soprattutto, combustibili liquidi erano i principali generi che venivano lì sbarcati; linfa vitale per le truppe che combattevano più a Nord. Il porto era presidiato da reparti britannici come pure la difesa foranea e la contraerea che si giovavano di un rilevante numero di cannoni asserviti ad apparecchiature RADAR. I Tedeschi erano a conoscenza della grande importanza che andava rivestendo questo porto. Alle 17.30 di quel giorno, un convoglio fece ingresso ormeggiandosi ai moli di Levante per



le operazioni di scarico (una volta effettuate, le unità mercantili venivano ormeggiate una accanto all'altra lungo il molo foraneo). La *John Harvey* (10.617 t. di dislocamento) era ancorata nel porto con a bordo un ingente quantitativo di bombe all'iprite. All'imbrunire, apparve l'ormai consueto aereo della *Luftwaffe*. Il tenente *Werner Hahn*, sul suo Me-210, contò trenta navi ormeggiate e decise di attaccare. Alle 19.25 gli aerei tedeschi erano sull'obiettivo. La prima bomba esplose in pieno centro cittadino; aggiustata la mira, i bombardieri centrarono gli obiettivi della missione: una dopo l'altra, da Sud a Nord, le navi furono colpite inesorabilmente, nonostante la contraerea avesse iniziato un nutrito fuoco di sbarramento. Il tenente *Tauber*, comandante la forza aerea d'attacco tedesca, aveva portato felicemente a termine la sua missione, perdendo solo due velivoli, a fronte di diciassette navi affondate e altre quattro minori e sette gravemente danneggiate. Gravissimi i danni inferti alle strutture portuali e ai magazzini. Enorme l'entità delle vittime: molti decessi causati dall'iprite furono accertati tra i militari e tantissimi tra la popolazione barese. Organi di stampa, vigili del fuoco, carabinieri, prefettura, non seppero mai nulla di certo sulle morti misteriose. Tra civili e militari si contarono oltre mille morti, causati principalmente dall'iprite; il bombardamento causò le più disastrose perdite di navi in porto, dopo Pearl Harbor, e fu definito il più grave fatto di guerra chimica della Seconda Guerra Mondiale.



Semplicemente ^{}Next Generation
seguici...*



www.marinaiditalia.com



@marinaiditaliapn

** NextGen*

Emanuela Giorgi, Socia ventenne del Gruppo di Ladispoli, è la nuova responsabile della Next Generation.

Sostituisce Anna Testa, Socia del Gruppo di Bra, che è in Accademia Navale in qualità di Allieva Ufficiale in Ferma Prefissata della Marina Militare.